



CHRISTIAN
il noto visagista di
Elizabeth Arden
vi attende dal 28/1 al 2/2

PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)



**ARS
NOVA**

SOLO DA NOI
trovi una moquette di ottima
qualità a L/mq. 2.000

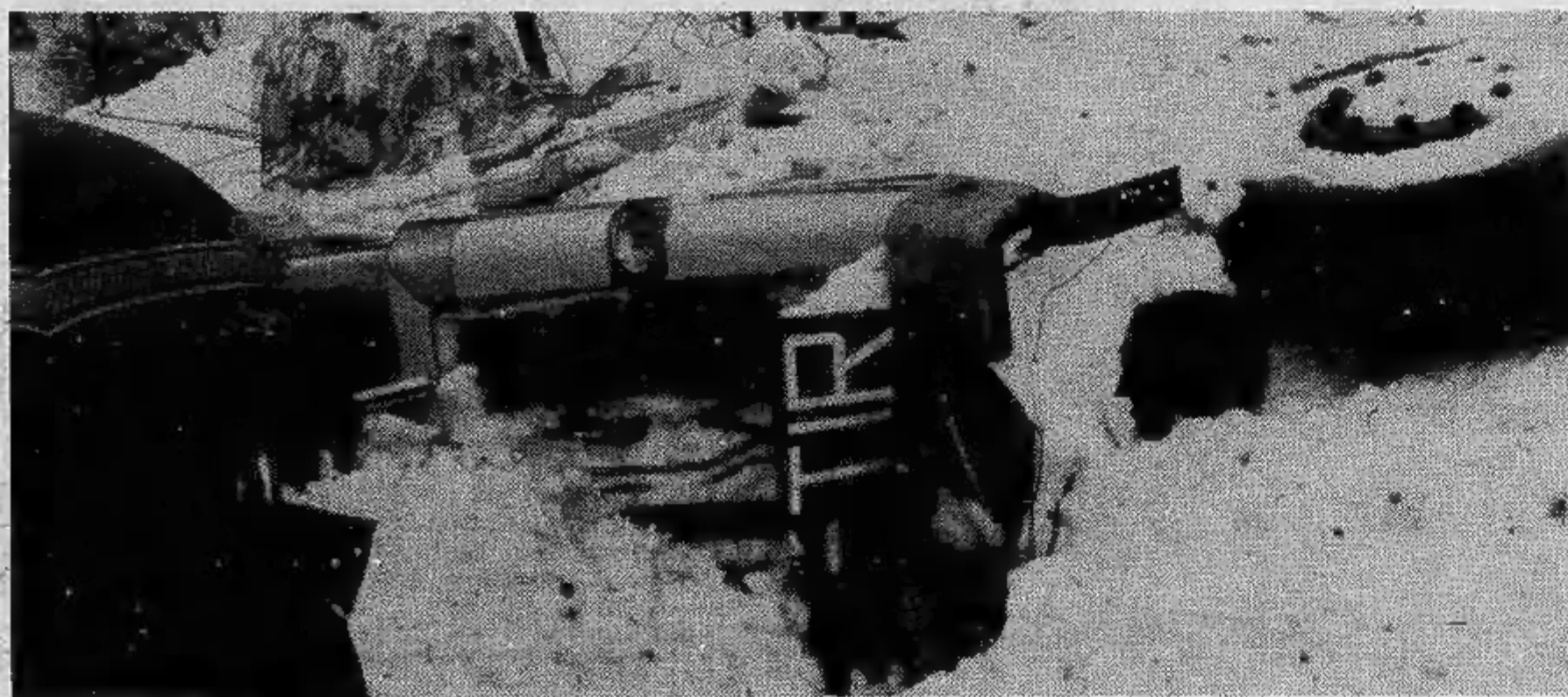
una moquette in lana
a L/mq. 12.000

stolfe murali e jute
a L/mq. 2.000

Magazzini con parcheggio
Via Duchessa Jolanda, 3

Sbloccata la superstrada di Courmayeur Allarme: nuove valanghe

Soffia il vento di scirocco - La neve alta su lastre di ghiaccio



Courmayeur. Il «Tir» sepolto dalla valanga. Nella cabina è rimasta uccisa una ragazza

Cinque cuneesi sepolti da una slavina: salvati

CUNEO — Cinque camionisti, sepolti da una slavina, sono stati soccorsi in tempo e se la sono cavata con leggere contusioni guaribili in pochi giorni. Sono Stefano Chiappello di 56 anni, Giuseppe Nairone di 38, Stefano Bellone di 36, Fabrizio Gherardo di 37 e Bruno Giordano di 25 anni.

A bordo dei rispettivi automezzi, avevano tentato di attraversare il Colle della Maddalena, reso intransitabile da un forte vento di scirocco che aveva ammassato una spessa coltre di neve sulla strada. Resisi conto che era impossibile proseguire, i cinque hanno parcheggiato gli automezzi in uno spiazzo e hanno cercato di tornare indietro su un solo camion.

Presso la «Fontana Napoleone», in un punto stretto della Valle Stura, una slavina si è staccata da un pendio laterale ed è precipitata sulla strada sommergendo il camion e intrappolando nella cabina di guida i cinque uomini, che sono stati liberati poco dopo dalle squadre del soccorso.

Il grande ingorgo di Courmayeur si è sciolto. Il traffico si è normalizzato nella notte, ma su tutta la Valle d'Aosta grava il timore di nuove valanghe. C'è vento, soffia lo scirocco. La nevica di questi tre giorni (due metri circa) si è posata su falde di neve ghiacciate. Sono queste le condizioni che favoriscono le valanghe: pozzia stradale e mezzi di soccorso sono in allarme.

Intanto si tenta un primo bilancio dei danni causati dal blocco del traffico che sono ingenti. Tra le più colpite sono le ditte che trasportavano bestiame e derrate alimentari deperibili: sono morti maiali a centinaia, uccisi dal freddo.

Il servizio a pagina 5

La vittoria di Rohrl su «131 Abarth» Montecarlo: vince la Fiat Lancia Stratos è seconda

MONTECARLO — A distanza di cinquantadue anni, la Fiat ha conquistato la vittoria nel rallye di Montecarlo, il più prestigioso del mondo. Walter Rohrl, su 131 Abarth, ha portato al successo la vettura di Mirafiori dopo una corsa condotta quasi sempre al comando.

Alle spalle del tedesco altre due vetture del Gruppo Fiat a completare un successo totale. Secondo si è classificato infatti il francese Bernard Darniche su Lancia Stratos e terzo Björn Waldegaard ancora su 131 Abarth.



Il vincitore del Rallye di Montecarlo Rohrl

A PAGINA 32

Trovare lavoro

Pubblichiamo i
bandi di concorso
per il Piemonte
a pagina 11

Ciriè cerca «secondini»

La situazione del
carcere. Intervista
al sindaco e al pre-
tore
a pagina 7

Appello per Viridis

Cuccureddu indica
la strada per aiu-
tare il sardo della
Juve
a pagina 31

La storia di Keegan

La terza puntata
sulla carriera del
l'asso inglese del
calcio
a pagina 30

Mazzola e Rivera

Assurdo lo scan-
dalo delle scam-
messe clandestine.
«I giocatori sono
puliti»
a pagina 31



(Cavallo)

«Autocritica» di 1600 delegati della Cisl

Perché il sindacato non è più simpatico

ROMA — Febbraio 1977, piazzale della Minerva, all'università di Roma: Luciano Lama, segretario generale della Cgil e uomo-simbolo della federazione sindacale unitaria, viene preso a sassate e cacciato dai giovani del movimento.

Per tutte le organizzazioni sindacali fu uno choc. Come era possibile che qualcuno si scagliasse contro gli uomini che avevano ridato slancio al movimento nell'autunno del 1969, che avevano fatto del sindacato unitario un protagonista nuovo della vita politica italiana? I problemi posti da quei sassi lanciati contro Lama erano talmente gravi e imbarazzanti, che furono rimossi. Il sindacato attribuì lo spiacevole avvenimento ad uno sparuto gruppetto di scalmanati provocatori e tutte finì, apparentemente, lì. Ma da quel giorno l'immagine solida, sicura e, si potrebbe dire, «simpatica», che il sindacato aveva sino ad allora avuto, presso l'opinione pubblica, cominciò ad incrinarsi. Fino ad arrivare alle vistose crepe di oggi: calo degli iscritti, mugugno della base che accusa le organizzazioni di burocratismo e mancanza di contatti con i nuovi modi di lavorare (che sono le fabbrichette, il negozio, l'economia sommersa).

Il sindacato è visto, specie dai giovani, come una sorta di ente parastatale, affetto da mania di grandezza con i suoi programmi di maxi-riforme, che non arrivano mai in porto (scuola, casa, Mezzogiorno). Gli stessi leaders carismatici del sindacato vittorioso del 1969-1977, Lama e la sua pipa, Carniti l'irruento, Benvenuto dal difficile sorriso e l'intervista infazionata, sembrano oggi logorati.

La crisi oggi è palese, ma non è solo del sindacato. La resa dei conti è arrivata contemporaneamente anche per i partiti, che accusano il peso della crisi delle ideologie e delle tradizionali forme di associazione politica. Ognuno ora, cerca di correre ai ripari per proprio conto. Il partito comunista ha avviato, per esempio, un'inchiesta di massa presso gli operai della Fiat, per capire cosa ne pensano del partito di Berlinguer. La federazione giovanile comunista ha già fatto altrettanto presso i giovani operai (18-25 anni) nelle industrie metalmeccaniche del Nord, per conoscere le loro aspirazioni.

Tra i sindacati, si è mossa per prima la Cisl di Carniti. Ha riunito a Roma 1600 delegati di base, per un convegno che si concluderà domani, ponendo le domande: perché il sindacato è oggi meno simpatico? Perché non troviamo militanti entusiasti come una volta? Do-

ve abbiamo sbagliato? Non è un caso che proprio dalla Cisl, sindacato «anomalo e scomodo» come ama definirsi, è partita l'iniziativa. Libera da schemi ideologici preconstituiti, priva di appoggi totali da parte di un grande partito di massa (dati che venivano un tempo considerati negativi), la Cisl si può permettere oggi una maggiore libertà di movimento e una maggiore prontezza di riflessi rispetto alla Cgil e alla Uil. Ed apre quindi una strada sulla quale, si può essere certi, gli altri due la seguiranno per evitare il pericolo ormai incombente di un rapporto burocratico con i lavoratori.

Un sintomo preoccupante di questa realtà sono proprio le inchieste avviate da pci e Fgci. Un tempo, nessuno avrebbe dubitato che il sindacato fosse il più valido strumento per spiegare quanto avviene in fabbrica. Ora lo si scavalca, e ci si rivolge alle società specializzate in indagini d'opinione. I risultati dell'inchiesta voluta dai giovani comunisti sono già noti. E ne scaturisce un atto di accusa per il sindacato, invitato a ripensare

se stesso, strutture, azione strategica, per fare i conti con i giovani che lavorano (4-5 milioni). Con i disoccupati, i conti li ha già fatti e male, dice polemicamente la Fgci. Il sindacato ha la responsabilità principale, si afferma senza reticenze, dell'affossamento delle leggi sorte in applicazione della legge 305. Ora è il momento di affrontare sul serio il rapporto giovani-lavoro, per evitare una serie di pericoli già incombenti a partire dalla frattura tra vecchia e giovane generazione è l'appello della Fgci al sindacato e ai partiti della sinistra.

Il problema principale dei giovani che lavorano, a quanto risulta dall'indagine, è quello della «qualità del lavoro», che viene giudicata più importante della diminuzione dell'orario o dell'aumento del salario. Qualità del lavoro, intesa come possibilità di decisione e di controllo. Viene posto in discussione il modo di lavorare, che è il problema di fondo delle società moderne, sia in Occidente che all'Est.

Alberto Rapisarda



SACHAROV: BOICOTTATE LE OLIMPIADI DI MOSCA — Questo l'appello lanciato ieri dal dissidente russo, premio Nobel per la pace, da Gorkij, dov'è stato confinato. L'invito ai Paesi occidentali di non partecipare all'appuntamento sportivo in Urss avrà conseguenze negative sulle Olimpiadi. La Camera dei Rappresentanti degli Stati

Uniti ha approvato, nel giro di 24 ore, una risoluzione che chiede il boicottaggio della manifestazione sportiva se questa non verrà trasferita da Mosca in un'altra sede. Anche il governo inglese sta facendo pressioni per convincere il Comitato olimpico a non intervenire alle Olimpiadi. Per ora solo Francia e Spagna hanno risposto all'invito

Con Carter

Cossiga discute le misure anti Urss

WASHINGTON — Seconda giornata del presidente del Consiglio Cossiga in visita negli Usa. Dopo il colloquio avuto ieri mattina con il presidente americano, il capo del governo italiano discute oggi con Carter della situazione internazionale che si è creata in seguito all'intervento militare dell'Urss in Afghanistan e dei rapporti fra Italia e Stati Uniti.

Carter ha definito «molto cordiale e molto utile» l'incontro con Cossiga e alcuni temi, che sono stati approfonditi negli incontri del pomeriggio con vari ministri, sono stati ripresi oggi nel colloquio alla Casa Bianca. Fra questi, le ritorsioni commerciali contro l'Urss, il boicottaggio delle Olimpiadi, una maggiore vigilanza militare.

★ **ROMA. Onorevole investita «vigilanza»** — Giuliana Graziani, trentaquattrenne vigile in gonnella, è stata investita da Antonio Perrone, deputato dc, che non si è fermato all'alt. «Mi lasci andare, sono un onorevole e mi attendono alla Camera», avrebbe detto prima di accelerare, travolgendo la «vigilanza».

Le notizie di oggi

● **Premiato Mennea.** Pietro Mennea, eletto «sportivo dell'anno 1979» dai lettori del «Giornale Sportivo», ha ricevuto stanotte il premio al nuovo centro commerciale di Pratella. Mennea aveva vinto il relativo referendum con oltre 13 mila voti di preferenza davanti ad Attobelli e Franco Baresi.

● **Esplosione a Friburgo: 4 morti.** Quattro morti accertati ed otto feriti costituiscono il bilancio di sangue provvisorio di un'esplosione che ha sventrato ieri sera un edificio adibito ad appartamenti a Friburgo, nella Germania Occidentale. Pare che l'esplosione fosse dovuta ad una fuga di gas.

● **Rubano furgone Usa con «P 38».** Un furgone diretto alla base della marina militare Usa a Napoli, a bordo del quale erano sedici pistole calibro 38 «Smith and Wesson» e lettere, è stato rubato ieri da sconosciuti sul raccordo autostradale della tangenziale, ad un centinaio di metri dall'uscita di Capodichino. I ladri hanno agito con il trucco dell'incidente stradale.

● **Waldheim rientrato a New York.** Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è rientrato ieri sera a New York al termine del suo viaggio in Estremo Oriente che lo ha portato prima in India, Pakistan e quindi nel Bahrein. Waldheim riprenderà il suo lavoro al Palazzo di Vetro sin da questo pomeriggio con l'obiettivo di accelerare la conclusione della vicenda degli ostaggi americani a Teheran.

● **Cina «privilegiata» per gli Usa.** Con 294 voti favorevoli e 88 contrari, la Camera dei rappresentanti americana ha approvato la clausola di «nazione commercialmente privilegiata» per la Repubblica popolare cinese. Verrà quindi ridotta dal 20 al 10,5 per cento la tariffa americana sulle importazioni dalla Cina. A sua volta la Cina faciliterà l'insediamento e l'attività di ditte commerciali americane.

● **Congresso dc il 15 febbraio.** Il XIV Congresso della dc avrà inizio nel pomeriggio del 15 febbraio prossimo. Lo ha deciso la direzione democristiana riunitasi stamani anche per l'approvazione del bilancio del partito.

● **Incidente aereo: 43 morti.** Un Fokker della aeronautica birmana con 44 militari a bordo è precipitato stamani al suolo presso Mandalay, 650 chilometri a Nord di Rangoon: uno solo di passeggeri è sopravvissuto ma è gravissimo.

● **Chiusi alberghi e ristoranti?** E' la minaccia avanzata dal presidente della Confesercenti di fronte all'introduzione, dal 1° marzo, dell'obbligatorietà della ricevuta fiscale.

● **Hua Guofeng ridurrà le sue cariche.** Secondo fonti giapponesi il premier cinese si dimetterebbe, conservando soltanto il ruolo di segretario del Pcc, nel quadro della nuova politica di separazione fra gli affari di governo e di partito.

● **L'olimpionico Owens malato di cancro.** L'atleta negro, 65 anni, vinse quattro medaglie d'oro (100 metri, 200, salto in lungo, la staffetta 4x400) e ottenne tre primati mondiali alle Olimpiadi di Berlino del '34. Hitler rifiutò di stringergli la mano.

Arrestati 2 dissidenti in Urss

MOSCA — Due dissidenti sovietici, Yuri Grimm e Victor Sakirko, membri della redazione della pubblicazione clandestina «Poiski», sono stati arrestati dopo che la polizia aveva perquisito i loro appartamenti. Lo riferiscono fonti della dissidenza.

Si è anche appreso che Malva Landa, una dissidente di Vladimir, un centro a duecento chilometri da Mosca, è stata interrogata dalla polizia. Agli amici, la Landa ha riferito che un funzionario le ha detto: «Non c'è più nessun Sakharov adesso a aiutarvi».

Intanto, esponenti della dissidenza hanno fatto pervenire ai giornalisti occidentali il testo di un appello indirizzato a Papa Giovanni Paolo II e a «tutti i cristiani dell'Occidente in favore di due preti ortodossi, Dmitri Dudko e Gheb Yakunin, arrestati e rinchiusi in carcere per le loro idee religiose».

Pericoloso amare l'infermiera

BARI — Costringere un medico a dimettersi dall'ospedale, solo perché ha una relazione affettiva con un'infermiera, è contro ogni principio. Con questa motivazione, il pretore di Bisceglie ha reintegrato il dottor Mauro Papagni, 34 anni, al posto di lavoro nella «Casa della Divina provvidenza», dalla quale si era dimesso nel giugno scorso.

Il dottor Papagni, che oltretutto è separato dalla moglie, era stato sollecitato dall'amministrazione dell'ospedale a dimettersi, dopo un litigio con una suora che aveva fatto pesanti apprezzamenti sullo stato della moralità del due. A una settimana di distanza anche l'infermiera si era dimessa, mentre il medico decideva di non cedere e chiedeva di ritirare le sue dimissioni. L'amministrazione però, ribatteva che queste erano state volontarie e quindi non annullabili.

Dirottamento aereo negli Usa

ATLANTA — Un aereo delle linee Delta in volo da Atlanta a New York è stato dirottato stamane da un uomo che ha ordinato al pilota di dirigersi su Cuba.

L'aereo dirottato ha atterrato all'aeroporto José Martí dell'Avana alle 10,03 ora italiana. Un portavoce della Faa, l'ente federale dell'aviazione civile, ha dichiarato di ritenere che l'aereo sarà autorizzato a ripartire appena possibile.

E' stato precisato nel frattempo che a bordo dell'aviogetto, che era partito da Los Angeles e aveva fatto scalo a Dallas e ad Atlanta prima di dirigersi su New York, vi erano 62 persone, 51 passeggeri e 11 membri d'equipaggio. Il portavoce ha precisato che il dirottatore era armato di una bomba.

L'aereo è stato dirottato alle 7,50 mentre sorvolava la zona di Greensboro (North Carolina).

Cardinali difendono Sindona

NEW YORK — Due cardinali ed un arcivescovo della Chiesa cattolica deposero come testimoni a difesa nel processo in corso a New York nei confronti di Michele Sindona.

Il giudice Thomas Griesa ha autorizzato gli avvocati difensori a registrare su cassette audiotape le deposizioni dei cardinali Sergio Guerri, del cardinale Giuseppe Caprio e dell'arcivescovo Paul Marcinkus, ed a produrle in tribunale.

Griesa conta di cominciare lunedì la selezione della giuria che dovrà pronunciare il verdetto di innocenza o colpevolezza dell'accusa di malversazione di 45 milioni di dollari di depositi della Franklin National Bank, prima che la banca fallisse nel 1974.

Sindona è stato consigliere per gli investimenti del Vaticano, prima del crollo del suo impero finanziario.

Inchiesta nucleare americana

NEW YORK — Un rapporto preparato dalla commissione d'inchiesta indipendente sull'incidente di Three Miles Island, accaduto nella scorsa primavera, afferma che dovrebbero essere chiusi per motivi di sicurezza tutti i reattori nucleari installati in zone popolate. La commissione, che cominciò i suoi lavori su incarico dell'ente federale preposto al settore nucleare (Nrc), era presieduta dallo scienziato Mitchell Rogovin.

Nelle raccomandazioni formulate, gli esperti chiedono anche l'insediamento delle centrali nucleari in zone non abitate e una revisione del sistema per la concessione delle licenze e di tutte le norme per il funzionamento degli impianti. A giudizio degli esperti, il problema non si risolve con la modifica di parte dei reattori.

STAMPA SERA
 Sandro Doglio
 direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
 Presidente Giovanni Giovannini
 Amministratore Delegato e Direttore Generale
 Umberto Cuttita

Consiglieri Vittorino Chiusano
 Carlo Masseroni
 Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
 Pierluigi Bertola
 Secondino Riolfo

© 1980 Ed. I.A. STAMPA S.p.A.

 CERTIFICATO N. 154
 DEL 19-3-1979

A Momo conviviale (ricco di calorie) degli Accademici della cucina Un «mangiar da villici novaresi» come cinquant'anni fa in cascina

Lezione di gastronomia e di dotti conversari tenuta dal medico condotto d'Orta - Dal salam 'd la duja al marzapane alla rustida
Terra ricca di sorprese per i gourmets - Intraprendenza d'una famiglia che ha trasformato una locanda in un'attrattiva turistica

Nella mappa gastronomica del Piemonte, che è certo assai più popolare della mappa geografica, il Novarese non ha mai avuto diritto di presenza con qualche sua zona contrassegnata da un nome caratteristico come il Cuneese con le Langhe e l'Astigiano con il Monferrato. Fino a qualche anno fa i suoi due piatti tipici — paniscia e tapulon — avevano rinomanza più nei dizionari di cucina che nella gran confraternita dei ghiottoni piemontesi.

Il risotto campagnolo detto paniscia e il trito d'asino detto tapulon sono forse manicaretti di sapore modesto? Niente affatto, spiega chi li ha assaggiati. Il motivo della scarsa risonanza della cucina novarese (si parla di qualche anno fa) sta nel fatto che, a differenza delle altre, di chiara impostazione soprattutto gastronomica, ha sempre legato ai manicaretti un'abitudine di cultura che li trasforma in cibo per iniziati, da assaporare esclusivamente tra le pareti domestiche o in compagnia di amici in convivi discreti, in ristoranti dove sia possibile mescolare pappatoria e ameni conversari.

Per un novarese autentico è inconcepibile slegare la paniscia dal rito della sua confezione, tutto permeato di dialetto, di poesia, di rivalità di campanile con la paniscia vercellese, di ricordi storici e familiari e soprattutto di impegno di amicizia profonda tra chi la consuma insieme.

E il tapulon di Borgomanero con la sua stessa misteriosa etichetta dà l'avvio a una rievocazione che passo a passo riconduce addirittura alle origini leggendarie di una gente di vocazione mercantile orgogliosa di discendere da «orchi» di poche parole e rapide decisioni.

Era pertanto naturale che, nella generale riscoperta dei valori del passato che



«La très sainte bouteille», una delle allegre stampe del Museo delle contadinerie di Nizza Monferrato

è in atto in tutta la regione, la cucina novarese cara ai poeti più ancora che ai mangioni, trovasse la sua riabilitazione.

Oggi chi sa informarsi può compiere nella «diocesi» del Cupolone un pellegrinaggio gastronomico di tutto rispetto, che tra l'altro varia di tappa in tappa perché ogni ristorante, ogni trattoria (il Novarese è zona di ottime trattorie) — sulla strada dei vini, da Briona a Romagnano, nel grasso circondario di Burbané (Borgomanero), nelle impervie valli osolane e lungo le pescose rive del Ticino, persino nella Bassa, con risate impensabili dalle rane — tiene in ser-

bo, per chi sa apprezzare l'arte del mestoli, qualche sorpresa.

Testimonianza di questa comune ambizione è stato il recente concorso per il «Piatto dell'artista», promosso dall'Ente per il turismo di Novara e da La Stampa, che ha portato in palcoscenico venti ristoranti: dal Due Palme di Mergozzo all'Ottogono di Gignese, all'Apollo di Pisano, l'Atlantico di Arona, La Selva di Ghiffa, sul Lago Maggiore e il Giardino di Pettenasco sul Lago d'Orta, la Bocciofila di Borgomanero e l'Impero di Sizzano, l'Italia di Gozzano, la Meridiana di Agognate, il Latin Pub, la Cavallotta e L'Amicizia del popolare Arnaldo di Novara e quella vera attrattiva turistica che è il Chez Felice di Macugnaga.

Ma una delle iniziative più singolari e destinata a lasciare larga eco, come meritano le vere «lezioni» di buon mangiare che accomunano i sottili piaceri del palato alle dotte acquisizioni, è stato di recente il «convivio» dell'Accademia della cucina dell'Alto Novarese (Verbano-Cusio-Ossola) che sta per assorbire anche la sezione di Novara.

Il tema era «pranzo di cinquant'anni fa del villico novarese», un mangiar sostanzioso, ora praticamente in disuso, ricco di calorie e di ricordi di aie popolate da galline ruspanti, anatre ed oche e di festosi riti sacrificali di cui la vittima era il maiale in tutta la sua opulenza di prosciutti, salami, salsicce, lardo, sanguinacci e via dicendo.

Registra il presidente dell'Accademia, il dottor Costantino Tromellini, medico condotto di Orta, intenditore d'arte di vasta fama e non meno esperto di tradizioni genuine a tavola.

Questi accademici di una terra dove prolifica il famoso vitigno spanna, matrice del nebbiolo, a differenza di altri che si compiacciono di una coreografia fastosa, svolgono i loro incontri con

un rigore che ne sottolinea l'impegno di cultura e di amicizia. Il loro vangelo è un libriccino grigio dedicato dall'Accademia italiana della cucina alla memoria del giornalista Orio Vergani, che la fondò, 27 anni fa.

Compito dell'Accademia — dice il volume — è ergersi a custode e difensore dei valori che germinali ancora sui più popolari deschi.

Anche l'ambiente scelto dai gourmets novaresi — il Macallé di Momo — aveva parte di primo piano nel simposio. Come ha detto Tromellini, l'Accademia ha voluto infatti premiare l'intraprendenza di una famiglia, gli Zuin (oggi alla terza generazione) che, venuta dal Veneto e acquistata una locanda a un angolo di strada, in un paese senza attrattive, ha saputo farne uno dei locali più accoglienti del Novarese, dove cibi prelibati — rane, funghi, tartufi — sono presentati a tutte le stagioni, i vini sono controllati da esperti sommeliers e la cordialità è come il sale sulle vivande.

Ed ecco, per la cortesia dello chef, Sergio Zuin, le ricette del menu «storico» dove ai salami di asino si sono alternati il rinomato salam 'd la duja cioè il salame fresco conservato nel grasso dentro un'olla, il cotichino (con lenticchie) e il marsapane (salame fatto con il sangue del maiale, pane e lardo macinati e insaccati); la paniscia, gloria della cucina novarese, era affiancata dalla frittata rognosa (così detta perché si presenta con delle espulsioni in superficie), la gallina ripiena e l'oca bollita si contendevano con la rustida i favori del commensale.

Frittata rognosa

Uova, salame, cipolle. Rosolare le cipolle, aggiungere il salame fresco a pezzettini, versare l'uovo e cuocere insaporendo con sale e pepe.



Paniscia alla novarese

Riso, verdura, osso di prosciutto, salame di fegato, cipolle, fagioli burlotti. Rosolare la cipolla; mettere in pentola la mortadella di fegato tritata; aggiungere il riso; bagnare con vino Sizzano; continuare la cottura aggiungendo una zuppa di verdura preparata precedentemente a parte. Tempo di cottura diciotto minuti.

Gallina ripiena

Una gallina nostrana, il fegato della gallina, le frattaglie, pane grattugiato, uova, prezzemolo, aglio, sale e pepe. Pulire la gallina; prendere il fegato, il prezzemolo, l'aglio e passarli nel tritacarne; aggiungere le uova, il pane grattugiato, il sale e il pepe e fare un polpettone che poi va inserito dentro la gallina; bollire in una pentola con cipolle, sedano, carote. Tempo di cottura 3 ore: si serve subito a cottura ultimata.

Oca nostrana bollita

Prendere un'oca nostrana, pulirla, lasciarla tre giorni in frigorifero, farla bollire con cipolla, prezzemolo, carote, sedano, sale, pepe. Si serve con verze cotte a parte con lardo.

Rustida alla contadina

Spalla di maiale, fegato di maiale, cuore di maiale, lingua di maiale e polmoni, cipolla in abbondanza, salsiccia. Rosolare la cipolla; aggiungere la spalla di maiale tagliata precedentemente a fettine, mescolare; aggiungere il fegato, il polmone, la lingua, la salsiccia dopo che la spalla ha cotto per una mezzora; versare un bicchiere di Barengo bianco; aggiungere sino alla fine della cottura qualche mestolo di brodo. Tempo di cottura due ore.

Gorgonzola con polenta

Gorgonzola naturale, farina di mais. Preparare una buona polenta, versarla sul tagliere; metterci sopra il gorgonzola. Servire con marsala secco stravecchio.

Torta di frutta

La ricetta di questa torta è uno dei segreti della famiglia Tromellini: è stata infatti inventata dalla padrona di casa e ha avuto l'elogio del presidente dell'Accademia. Si ispira alle torte di pane e latte care ai pastori.

Sei o sette mele, due o tre pere, due panini raffermi inzuppati nel latte, una scatola di albicocche sciroppate, due uova intere, due limoni, cento grammi di margarina, tre cucchiai di farina bianca mezzo bicchiere di rhum, trecento grammi di zucchero. Accendere il forno sul 180 gradi; sbucciare la frutta, affettarla, metterla in una grande zuppiera; aggiungere le albicocche, la buccia grattugiata dei due limoni e tutto il sugo; aggiungere poi le uova, i panini dopo averli ben schiacciati con le mani e il latte restante (mezzo litro in tutto), la farina bianca, il rhum e la margarina sciolta; lavorare a lungo con le mani aggiungendo una bustina di lievito Bertolini e una di Pane degli Angeli; imburrare una grande tortiera e mettere il tutto al forno alzandolo a 200 gradi per circa un'ora.

Tra i vini serviti (Sizzano di Bianchi, Nebbiolo di Neive, Passito di Sizzano), merita un cenno particolare il vino bianco di Solcio, un vino fatto con uve che crescono sulle colline di Solcio sul Lago Maggiore. È un vino dal sapore asciutto, armonioso, raro da trovare. Si accompagna bene agli antipasti di pesce ed è anche l'aperitivo preferito di casa Zuin.

Per dovere di ospitalità la cena degli accademici novaresi si è conclusa con un «grappino dell'uomo selvatico» (gli accademici a tavola trattano le donne alla pari) distillato a Neive, un paesino delle Langhe che deve anch'esso la sua fortuna turistica alla intelligenza di due giovani osti, «Claudia e Tonino» pazienti ricercatori di antiche ricette.

Vittoria Sincero



San Vincenzo, patrono dei viticoltori

C'è un tesoro nella pattumiera? Spremi i rifiuti trovi il petrolio

Da un incubo
popolato
da dinosauri
ad
un'invenzione
che ha
successo (ma
in America)

Nel mondo occidentale ogni cittadino produce in media un chilo di rifiuti al giorno. E' questa una conseguenza della nostra civiltà consumistica. In Italia i rifiuti solidi urbani sfiorano i 77 milioni di tonnellate annue: potrebbero, cioè, essere racchiusi in una enorme costruzione cubica di oltre 450 metri di lato o in un volume grande 60-70 volte la basilica di San Pietro.

Fino ad oggi la maggior parte di questi rifiuti veniva incenerita o sotterrata in trincee scavate in terreni particolarmente idonei sotto il profilo idrogeologico. Solo una minima parte era riciclata. Ora anche i rifiuti appaiono un bene prezioso che può alimentare altri cicli produttivi. Ecco la fortuna di imprese come quella della «borsa dei rifiuti», costituita vicino a Pavia, dove un calcolatore individua i possibili



utilizzatori dei prodotti derivati dai rifiuti.

Si tratta, a dire il vero, di iniziative limitate che non risolvono certamente il problema, anche se per il loro contenuto innovativo si impongono, a volte, al mondo intero, come il rivoluzionario impianto pilota che dall'agosto del '79 funziona a Caponago, un paesino alle porte di Milano. Questo impianto è in grado di trasformare, in 24 ore, dieci tonnellate di rifiuti solidi ricavati da materiale organico, plastica, legno e tutto quanto si può trovare in una normale

pattumiera in due tonnellate di petrolio grezzo, sei tonnellate di carbone, due tonnellate di combustibile gassoso.

La gestione dei rifiuti urbani sino a ieri passiva può con questo procedimento, secondo l'inventore, diventare attiva con notevoli guadagni. Un impianto industriale che tratti cento tonnellate al giorno di rifiuti solidi (l'equivalente di una città di circa centomila abitanti) consentirebbe ogni anno un ricavo dalla vendita dei prodotti energetici di mille milioni di lire con un utile di 800 milioni, dedotte le spese di manutenzione e mano d'opera.

L'inventore di questo metodo è un industriale lombardo, Andrea Rossi, 29 anni, laureato in filosofia. Ebbe per la prima volta l'intuizione che si poteva ricavare petrolio dai rifiuti nel settembre '77. Stava riposando durante una pausa di lavoro nel suo ufficio di dirigente della ditta di inceneritori e depuratori di fumo del padre, quando vide, come in un sogno, dinosauri rotolare, decomporsi, sprofondare impudridi verso il centro della terra per trasformarsi poi in rifiuti organici da cui si sprigionava una sostanza nera: il petrolio.

Da allora questa idea lo perseguitò. Passò giorni e notti a studiare, a fare esperimenti su una decina di impianti ricavati dalla struttura di normali inceneritori in cui secondo le sue previsioni

sarebbe dovuto avvenire «il miracolo». E il miracolo avvenne. Era da poco passato Natale quando da uno di quegli inceneritori uscì una onda nera che lo imbrattò da capo a piedi. Rossi annusò quel liquido quasi fosse profumo; si mise ad urlare, corse fuori quasi impazzito, mentre il liquido nero gli tingeva il volto, gli abiti, le mani. Aveva trovato il petrolio e lo aveva ricavato dai rifiuti.

Fu questo l'inizio di una lunga avventura. Venne osteggiato e deriso dalla maggior parte degli ambienti scientifici italiani. Bussò invano a molte porte per mettere a servizio della comunità la sua straordinaria invenzione. Infine, dopo aver costruito l'impianto pilota di Caponago con il finanziamento di uomini d'affari svizzeri, il 15 ottobre ha lasciato definitivamente l'Italia per emigrare in America, dove gli sono stati commissionati molti impianti.

Si dice che negli Stati Uniti per la sola licenza del brevetto gli siano stati pagati cinque miliardi. In America è apprezzato e invitato a tenere conferenze nelle università più prestigiose. Il caso Rossi è scoppiato. Fomentato anche da un libro, da poco uscito, «Petrolio e Rifiuti» (editore Sugar) scritto da Luigi Baciagli, un giovane giornalista, amico di Rossi, che ha seguito l'intricata vicenda fin dall'inizio.

Carla Curina

Perché in Italia non lo vogliono

Chiediamo allo scrittore Baciagli che cosa pensa dell'invenzione di Rossi. E' un mitomane, un imbroglione, un opportunista, come molti sostengono, o un genio, un idealista, un incompreso?

«Per me — dice Baciagli — Rossi è un genio anche se questa è una parola grossa. In Italia non è stato capito. Nell'ambiente dei «baroni» la vicenda Rossi era diventata la barzelletta del giorno. Si è cercato più volte di sabotare i suoi impianti per incolparlo di inquinamento ecologico. E' stato minacciato e perseguitato da telefonate anonime. Temeva di far la fine di Diesel, morto in circostanze misteriose».

Quali sono i motivi reali di tanto ostruzionismo? «La sua scoperta tocca vasti interessi. A Milano, tanto per fare un esempio, ci sono alcuni inceneritori la cui attività rende soltanto tremendi passivi. Ovviamente chi ha l'appalto dello smantellamento dei rifiuti è costretto a chiedere allo Stato ingenti finanziamenti».

C. C.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 883 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITO TELEFONO a tutti in poche ore

FIDAJUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FIDAJUTO
piazza Statuto n. 24, telefoni 472.160 - 472.181

A.A. EUROFINIARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58 tel. 594.760 (594.918) 594.046

CORRENTISTI bancari improtestati privati finanzia immediatamente. Tel. 541.284

FINANZIARIO rapidamente dipendenti comunali ospedaliari enti locali con cessazione di stipendio. Tel. 443.167

3 Aziende, negozi

A.A. MIRAFIORI officina stampaggio materie plastiche area mq 450 totale 9 anni di attività cause famiglia venduto facillissimo. Tel. 789.132

A.A. FANFICIO mq 400 macchinari automatici 2 torni 700 mila al giorno su stesso pezzo. trattabile, dilazioni. Tel. 506.120

A. BAR taverna verde zona Barriera di Milano L. 15 milioni. Tel. 309.9898 309.6377

A. CENTRALISSIMA (piazza Castello) nudista boutique tabella 9-10-14 cede Studio G.M.P. 530.821 corso Vercellio 15

A. G.M.P. 530.821 corso Vercellio 15 serietà correttezza competenza nella gestione affidare aziende commerciali industriali

A. LATTEA zona Sabotino 3 vetrine incasso 150 mila al giorno possibilità espansione codice 8 milioni 800 mila. Tel. 630052

ABBIGLIAMENTO tabella IX - X - XI - XIV vendite c.s. Corso. Telefonare il Mattino 531927 - 532750

ABBIGLIAMENTO pelle vendita ingrosso e minuto azienda artigiana alto reddito facile conduzione. Lotti cede. Tel. 518.725 537.046

APFAR bella causa allegria servizio accoglienza zona S. Rita ottimo incasso ampie dilazioni di pagamento. Tel. 506.120

ALIMENTARI bar-market in Collegho incasso 250 mila al giorno con alloggio cantina garage cede L. 14 milioni 600 mila. Tel. 630052

APPA esperienza e serietà nella gestione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751

APPA 513.751 cede ottimo negozio calzature 90 milioni annui dimostrabili zona Cologno 21 milioni contanti e rate

APPA 513.751 cede in Nichelino bei pasticceria Hicasso e arredamento ottimi 13 milioni contanti più rateazioni

APPA 513.751 cede alimentari frutta e verdura zona Mirafiori Sud attrezzatura nuova 8 milioni contanti più rate

APPA 513.751 cede convenientissimo negozio di calzature in corso Fiumi 5 milioni contanti più rate 250 mila

APPA 513.751 cede licenza tabella I, VI, XIV senza fondi zona Barriera di Milano 5 milioni contanti più rate

ARTICOLI cassinetti, giocattoli, materiale elettrico, cedi area zona corso Sirtuara, Agenzia Sassi tel. 519.546

ATTENZIONE cede tabella zona Statuto 300 mila giornaliere. Richiesta L. 20 milioni con alloggio. Tel. 506.120

AVV. TIZIANO negozio fiori buon incasso zona Mirafiori cede per nuove famiglie a L. 8 milioni 600 mila. Tel. 630052

BAR centrale orate ridotto, causa scioglimento società cediamo. Agenzia Sassi tel. 519.546

BAR venduto licenze ampi locali annesso alloggio buon incasso giornaliero incrementabile. Tel. 380.810

CARTE parati cede per ritiro attività zona commerciale. Tel. 533.257

CARTOLERIA articoli regalo zona Crocetta venduto. Tel. 725.342 dopo ore 20

CEDESI discoteca bar piscina campo tennis tavola calda Riviera di Ponente. Modico affitto. Tel. 0182 - 91354

CEDESI negozio di alimentari frutta e verdura Riviera di Ponente. Telefono 0182 - 91354

CEDE attività con stuoie costruzione soglie e battiscopa e posatura moquette lavoro assicurato su scala europea ottimo giro d'affari per informazioni telefonare 783.132

CECA di socio al 50% per boutique bella posizione o venduto. Tel. 655.425

DI SALVATORE 581.694 cede causa salute in zona Francia negozio calzature su corso, attività discreta, tabella X - XI - XII - XIV, mila richiesta

DI SALVATORE 011-581.694 cede in Alessandro rivendita pane alimentari ultradecennale, affare

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante ristorante 80 coperti bar super locale carismatico nuova completa attrezzatura rilevante utile per famiglia competente acqua richiesta Bardonecchia

DI SALVATORE 581.694 cede in cintura To elegante negozio articoli regalo e preziosi anno 50 milioni mila richiesta

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città cintura Torino modernissimo panificio attrezzatura completa con negozio e rivendita incasso giorno 800 mila adatto nucleo familiare annesso alloggio

FASANO 696.4160 officina meccanica precisione conto terzi modernissima fatturato annuo 240 milioni. Cede 425 milioni. Dilezioni

FASANO 696.4870 bottigliera esportazione cintura Torino, utile netto 1 milione mensile. Cede 3 milioni 500 mila più merci. Dilezioni

FERRAMENTA colorificio ottimo affare venduto in Collegho. Tel. 380.810

GERENZA bar super alcolico centrale chiusa aerea da persona pratica. Tel. 537.213 517.280

MACELLERIA attrezzata tabella II affare L. 12 milioni. Tel. 532760 - 531927

OCCASIONE cede avviatissima tintoria con alloggio ottimo incasso cede trasferimento L. 25 milioni. Tel. 506.120

PANETERIA rivendita venduto privato zona Sassi incasso 60 mila richiesta 17 milioni affare. Tel. 710.538 713.409

STUDIO estetica ultramoderna anche per fisioterapia buon giro d'affari clientela cede per salute. Tel. 760.132

USAV 773.309 cede in Val di Lanzo avviatissimo panificio alimentari utile netto dimostrabile 1 milione 600 mila mese incrementabile con appartamento di 3 camere serviti

4 Terreni

A.L. 1.500.000
più 15 rate da 200 mila mensili il Punto immobiliare Spa vende 4400 mq di prato servito da acqua comunale posizione panoramica. Tel. 525225

PIOSSASCO zona centro venduto terreno edificabile 5000 mq con cubatura 0,50 dilazioni e/o permute. Bergamasco, 659.831

RIVAR 842.608 842.621 due terreni a Pavanello progetti approvati 2 ville oneri assolti mq 400 e 1400 da L. 29 milioni

TERRENO edificabile a Martignone mq. 8155 progetto a licenza per villa mc. 800 denari in inizio lavori acqua 13 milioni dilazioni. Sabatelli immobili 655.359

VENDESI terreno costruibile misto mq 3400 circa tangenziale Obassano. Telefonare Società Baff 347.1219

5 Locali e negozi

domande
ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 339.886

ACQUISTIAMO capannoni mq 3000 altezza minima mt 8 zona Mirafiori libero subito. Tel. 382.415

CAPANNONE o magazzino uso deposito o laboratorio casali in Torino o immediati dintorni. Tel. 443.628

CAPANNONE ricerca privato cintura Torino mq 300/500 per attività artigianale pagamento per consensi. Tel. 475.827

offerte
A.A. COOPERATIVA vende magazzini adibiti per deposito materiali in S. Mauro Torinese. Tel. 545.128

ATTENZIONE zona piazza Serrini magazzino mq 45. Tel. 513.254

ATTENZIONE ottimo investimento alto reddito venduto muro negozio adibiti bar zona S. Donato a L. 22 milioni. Tel. 442333

CASABIANCA 531310 liberi zona piazza Statuto locali uso magazzino o laboratorio mq 120 + mq 80 occupati L. 18 milioni

CENTROCASE 513.831 adiacente Fiat Mirafiori basso fabbricato magazzini box 150 milioni possibilità dilazioni

CONSELEDDI 533.322 vende Nichelino in posizione centralissima convenientissimo muro negozio e soli 8 milioni 500 mila

CONSELEDDI 533322 vende via Don Bosco 41 pressi corso Regina convenientissimi muri negozi da 9 milioni 600 mila

FABBRICATO indipendente zona S. Paolo magazzino seminterrato mq 170, uffici piano rialzato mq 250, 135 milioni. Maiora, tel. 756.625

FASANO 696.4670 locale seminterrato nuovo in Vinovo mq 1000, alloggio mq 70, corle 500, altezza 3,50. Affitti: 1 milione 600 mila

FINCI vende box auto libero subito Barriera di Milano adiacente piazza Crispi dilazioni. Tel. 506.891 503.318

(continua)

al bar

BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

in casa

mette il fuoco nelle vene

ATTENZIONE

per ampliamento e rinnovo locali

LA CASA DEL SALOTTO
di PRADOTTO E.

in corso Giulio Cesare 58
ha inizio

UNA GRANDIOSA
VENDITA

di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

FOLTRAN

liquida tutti i suoi tessuti
in seta, cotone, lana
cachemire, alpaca, cammello
via c. alberto 29 (ammezzi)
tel. 547.339 Torino
è un'occasione irripetibile

Animali morti per il freddo - Ricoveri di fortuna per 187 bimbi di Genova

Per 48 ore la strada del Monte Bianco bloccata da settemila Tir nella neve

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Quanti hanno visto il film «L'ingorgo» possono immaginare che cosa rappresentino settemila e più autotreni e macchine bloccati da martedì notte fino alle cinque del pomeriggio di ieri, sul due versanti del tunnel del Bianco. Un migliaio ancora a tarda notte attendevano sul tratto Nus-Aosta il turno per rimettersi in viaggio.

Alle 7,30 di ieri eravamo partiti da Torino per cercare di raggiungere la galleria del monte Bianco, ma a quattro chilometri dal casello di uscita di Aosta dovevamo già abbandonare la macchina del giornale. Le due corsie erano occupate dai Tir; la «Statale» anche. Le pattuglie della stradale muovevano gli automezzi come si fa con certi giochi di pazienza incastrandoli negli spazi vuoti.

Un camionista smette di costruire il pupazzo di neve che gli serve per ingannare il tempo (è lì da martedì notte e siamo a giovedì mattina) e apostrofa un agente. In francese gli chiede cosa deve fare per poter mangiare.

«Cosa vuole che le dia diecimila lire io?», gli risponde l'agente che ha la bronchite ed è di pessimo umore perché ha perso la notte ed ha un diavolo per capello perché ci sono da spostare a braccia una Land Rover e una A 112. «Sa quanto mi ha dato mia moglie, quando sono uscito di casa stamattina?», continua — Duemila lire.

Il camionista se ne va brontolando e dice che al suo paese, di là del Bianco, quando restano bloccati, c'è un pullman che li va a prendere tutti e li porta a Chamonix, dove funziona una mensa gratuita. Interviene un altro: «Non solo, ma ci portano anche il gasolio con un'autobotte per permetterci di far funzionare i motori delle celle frigorifere. Qui invece niente — dice — E' sedici anni che faccio questa linea: di noi non si cura nessuno».

A una cabina telefonica c'è la coda. Il conducente di una autobotte di benzina parla con la Finanza. Protesta: «Non mi lasciano passare» e spiega che è disposto anche a tornare a Viverone dove abita e che ha la bolla di accompagnamento che sta scadendo. «Mica posso lasciare l'autobotte incustodita...». La discussione continua laboriosa. Tenace il camionista da una parte, tena-



Courmayeur. Da martedì a ieri sera per chilometri e chilometri i Tir bloccati su due file hanno ostruito le carreggiate

ce il centralista della Finanza dall'altra. Poi interviene un capitano e il camionista riprende a raccontare da capo la sua storia: non sapremo mai come è andata a finire, ma prima o poi del resto in qualche modo queste cose si aggiustano.

Alle 11,30 sbloccano la corsia di sorpasso e ritroviamo alla stazione di uscita dell'autostrada, la nostra macchina. Ma all'hotel Derbi, un bel po' di chilometri prima di La Salle, siamo costretti ad abbandonarla di nuovo, perché c'è un altro pauroso ingorgo.

Ci raccontano che ieri qui, un commerciante di calzature doposci, ha tirato giù le sponde del suo furgone e imprigionato com'era tra gli altri a diecimila lire il paio ha venduto tutto il carico.

Ricomincia a piovigginare: acqua e nevischio, mentre copriamo sei o sette chilometri di marcia, senza neppure beneficio per i polmoni. Perché ogni sei o sette passi c'è un tubo di scappamento che rovescia nuvole di gas. E' vero che Farassino in una delle sue canzoni sostiene di aver fatto rinvenire l'amica cittadina svenuta per il troppo ossigeno della

montagna facendole respirare i gas di scarico in modo da ridare il giusto equilibrio di aria di città per i suoi polmoni, ma non è un buon motivo.

La «fortuna» può presentarsi anche vestita da jeep della stradale di Entrèves: è diretta a Pré St-Didier e ci carica. L'autista comincia a filare come un diavolo. Perché — ci dice — è preoccupato (figuriamoci noi) delle slavine che continuano a cadere. E aggiunge che ce n'è una in particolare che incombe ed è di notevoli proporzioni tanto che l'Anas ha chiuso il passaggio in quel tratto di strada.

Arriviamo dove la valanga alle 4 del mattino a pochi chilometri da Courmayeur e poco sopra l'abitato di Pré St-Didier, ha travolto due camion: in uno è morta una autostoppista inglese; i due autisti sono rimasti feriti.

In mezzo alla strada c'è un cartello che vieta il transito «Pericolo di valanga». Ma tutti passano ugualmente. Mica c'è un'altra strada. Ma la «coscienza» dell'Anas è a posto.

La jeep ci porta al distributore della Ezzo di Pré St-Didier e facciamo ancora

in tempo a vedere sulle rocce di fronte un branco di una decina di camosci. Chi gestisce il distributore è una famiglia di sardi. La signora Massia, ci offre un passaggio fino alla galleria del Bianco; sono le 14: il traffico è ancora chiuso.

Una guardia di Finanza del Bianco sostiene che nonostante tutto due anni fa è stato peggio. Facciamo fatica a credergli, ma del resto poco importa. C'è già un bel caos così, e quello che conta

è che quando nevica — cosa che dovrebbe essere scontata in montagna — il traffico entra in crisi e la strada si trasforma in una trappola per camionisti. Si ha un bel mettere i cartelli indicatori verdi come si trattasse di una «vera autostrada»: questo è un «budello».

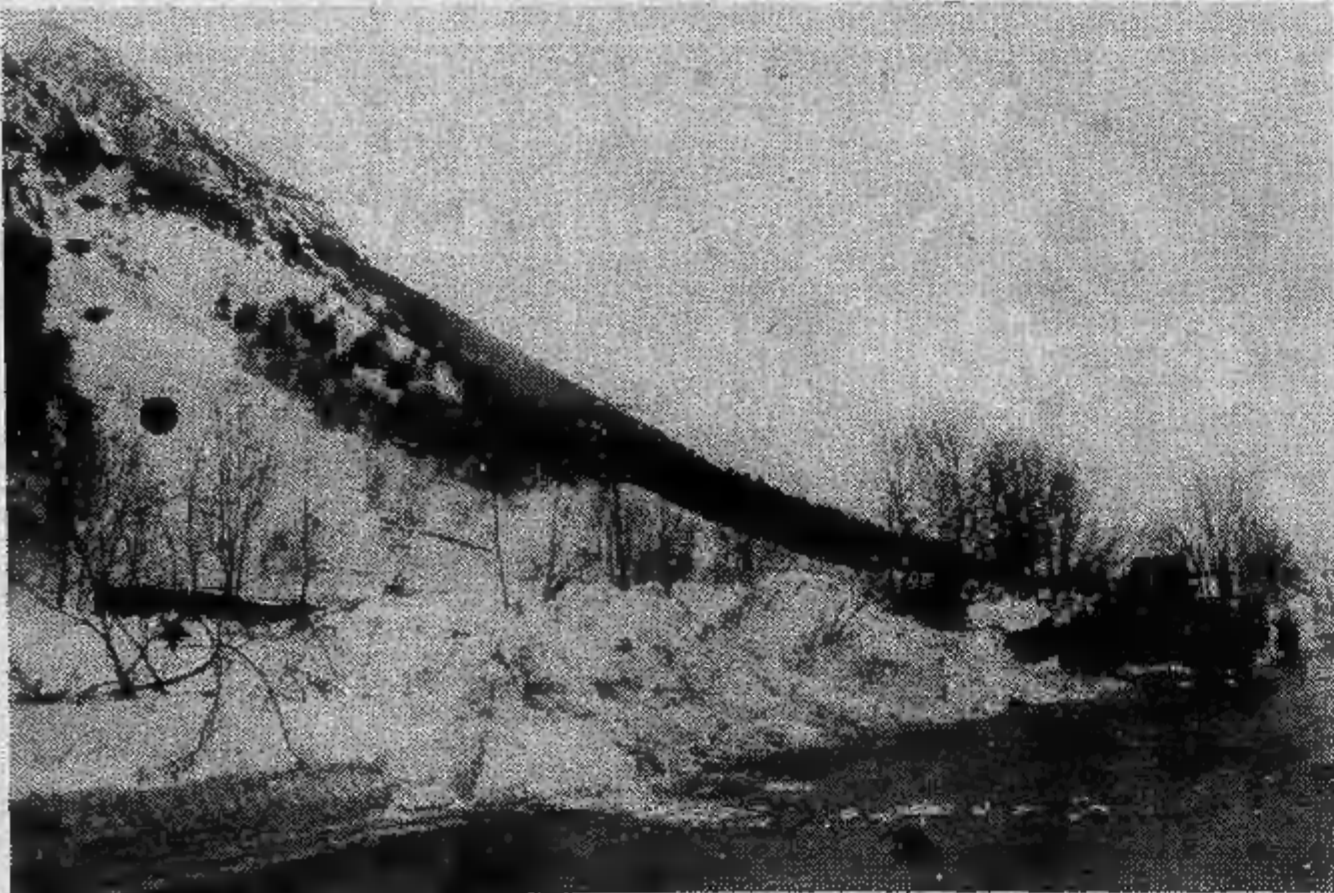
All'origine sarà stata anche tutta colpa della abbondante nevicate che da martedì ha messo giù un paio di metri e ci sarà anche la responsabilità di quei camio-

nisti che erano senza catene e di qualche automobilista che ha piantato la macchina dove gli è capitato, ma poi è diventata subito una situazione da far perdere la testa a molti. Perché si capiva che l'organizzazione dei soccorsi non si muoveva sulle linee di un piano, che dovrebbe esistere per i casi di emergenza del genere e che i mezzi antineve dell'Anas che saranno anche numerosi in realtà erano impiegati con molta parsimonia e che sono ormai vecchi e superati. Ancora ieri, spesso neppure con le catene certi autotreni riuscivano a uscire dal pantano di ghiaccio e neve e acqua, che ricopriva l'asfalto.

Un automobilista torinese ci riporta al Derbi. E' di ritorno da Basilea. Ci dice che oltre il Bianco ci sono autotreni fermi per 20 chilometri. Ha dovuto percorrere innumerevoli deviazioni su strade secondarie per arrivare alla frontiera. Decine di maiali sono morti per il freddo negli autotreni che li trasportavano ai mattatoi.

Centottantasette tra bambini e vigilanti della colonia della città di Genova a La Thuile, sono rimasti intrappolati sui pullman tra il Derbi e La Salle. Cinquanta sono stati sistemati qui nell'hotel, gli altri centotrentasette invece sono stati ricoverati fortunosamente nella colonia della città di Alessandria a La Salle, che in questa stagione è chiusa e quindi mal riscaldata con acqua fredda e letti senza lenzuola. Stamattina insieme ai panini e ai succhi di frutta ai bambini si sono dovuti portare pacchi di aspirina e flaconi di sciroppo. In serata sono ripartiti in treno fino ad Aosta dove li attendevano i pullman arrivati a prenderli da Genova. Una avventura anche per loro.

Mario Barlona



Courmayeur. Le frecce indicano il percorso della valanga, il pallino nero il punto in cui è stato travolto il Tir; a destra il Tir che affiora appena dalla valanga

(Foto Bodo)

Difficoltà nell'approvvigionamento, un'interrogazione parlamentare Manca morfina nelle farmacie torinesi? «A periodi, anche per paura di rapine»

Non si trova la morfina nelle farmacie? Il ministro della Sanità Altissimo dovrà rispondere a questa domanda, spiegando i motivi di una eventuale risposta positiva, che gli hanno presentato, sotto forma di interrogazione parlamentare tre deputati democristiani, Napoli, Mastella e Rivalta.

«La mancanza della morfina nella stragrande maggioranza delle farmacie — dice l'interrogazione — sarebbe determinata dalla volontà degli stessi farmacisti che non ne fanno richiesta alle loro fonti di rifornimento a causa della paura generalizzata di essere oggetto di aggressioni da parte di drogati alla ricerca di stupefacenti».

Com'è la situazione a Torino? «Non drammatica — risponde il dott. Doglia, presidente dell'Ordine dei farmacisti — anche se, periodicamente, manca la morfina. In questi periodi

di crisi arrivano addirittura pazienti da fuori Torino».

A che cosa è dovuta questa carenza? «Al fatto che, in certi periodi, è difficile reperirla, perché i distributori stessi ne sono sprovvisti e poi, effettivamente, la statistica dei furti e delle rapine di sostanze stupefacenti non invoglia certo i farmacisti a tenere grandi scorte di morfina, esponendosi a questo pericolo».

Il ministero della Sanità, ogni anno, deve, per legge, fissare il quantitativo di morfina che le ditte abilitate a produrla possono far uscire dai loro stabilimenti.

«L'anno scorso — spiega il dott. Vecco, vice presidente dei Titolari farmacie — c'è stato un periodo di preoccupante carenza determinata dal fatto che un farmaco, il Cardiosistol, contenente morfina associata ad altre sostanze, ha cessato di essere



venduto perché la ditta produttrice è fallita. Si è dovuto quindi ricorrere a prescrizioni di morfina pura. E l'anno scorso il ministro autorizzò a produrre una maggior quantità di morfina non solo per lenire i dolori di certi ammalati

ma anche per coloro che la usano sotto ricettazione medica come succedaneo dell'eroina, per la disintossicazione scalare o per la terapia di mantenimento». Tutta via le farmacie sono tenute ad avere la morfina cloridrato. «E' vero —

risponde Vecco — E' anche vero, però, che nel corso dell'anno passato centinaia di furti e decine di rapine nelle farmacie di tutta Italia non hanno ingigantito certamente la totalità dei farmacisti a tenere grandi quantità di morfi-

na tra le loro provviste».

Se a questo fatto si aggiunge che le pratiche burocratiche che deve espletare il farmacista per ottenere il rifornimento della sostanza sono piuttosto laboriose ci si spiega il perché di questa carenza.

Era previsto dopo le 18 di stasera

Sospeso lo sciopero dei tram

E' stato revocato in extremis lo sciopero di Atm e Satti che era in programma dalle 18 alle 24. Secondo le prime informazioni — ancora molto sommarie — rac-

colte, il Coreco (Comitato regionale di controllo) avrebbe autorizzato il pagamento degli anticipi contrattuali che dovrebbero essere entrati in vigore dal primo gen-

naio. Un accordo votato dal Consiglio comunale prevedeva il pagamento delle prime 150 mila lire fin da mercoledì scorso, e il saldo al 15 febbraio.

Altre rapine stanotte e stamane in città

Aggredisce una guardia

Una guardia giurata della Argus è stata aggredita all'una di stanotte in via Chiambergo all'altezza di via Eritrea. E' Carmine Cannone, 58 anni, lungo Dora Napoli 26. Quattro giovani con il volto coperto e armati di pistole e coltelli gli sono saltati addosso picchiandolo selvaggiamente. Gli hanno quindi preso la pistola e il poco denaro che aveva in tasca abbandonandolo semisvenuto sul selciato. Il Cannone, quando si è ripreso, si è trascinato fino al Martini Nuovo di via Tofane dove è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Un giovane di 18 anni è finito in carcere per porto abusivo di coltello e minaccia a mano armata a pubblico ufficiale. Francesco Campese, corso Viterbo 18, ha invitato un agente «a farsi sotto» per «fargli un segno» con la lama del pugnale sulla guancia. L'episodio è avvenuto in serata in piazza Statuto, angolo via San Donato, dove è stata istituita una scuola per apprendiste par-

rucciare. Le ragazze che uscivano dalla scuola dopo le lezioni venivano importunate da un gruppo di giovani. In difesa delle aspiranti pettinatrici è intervenuto un agente del «4 celeste» che però è stato affrontato dal «bullo» che voleva fargli pagare il suo gesto di «cavaliere».

Un funzionario della Sip, Aldo Allera, 56 anni, corso Giambone 7, è stato rapinato pochi minuti dopo le 8 di questa mattina, da un giovane che gli ha rubato un sacchetto di gettoni del telefono (per un valore di 400 mila lire) e l'automobile Fiat 132. La vittima, come ogni giorno, stava facendo il giro delle cabine per recuperare i gettoni usati per le telefonate. Mentre stava aprendo la «cassa» di quella in corso Monginevro, angolo corso Racconigi, è stato affrontato da un rapinatore «giovane», biondo, accento dialettale, che puntandogli la canna di una pistola alla schiena gli ha chiesto di consegnargli il sacchetto dei gettoni e por-

tafoglio. Gli ha preso anche le chiavi della macchina ed è scomparso in pochi minuti.

Rapina a un taxista questa notte all'1,30. Era partito dalla stazione di Porta Nuova con due persone che gli avevano chiesto di accompagnare in «strada antica di Grugliasco». All'indirizzo 1 due, anziché pagare la corsa, pistola e coltelli in pugno, hanno ordinato all'autista di scendere dalla macchina. L'auto si è allontanata: il taxista ha dato l'allarme. In pochi minuti l'auto è stata ritrovata. I due hanno preso soltanto la radio-taxi che costa un milione di lire.

L'utilitaria di un operato Fiat Stefano Aldignieri, corso Grossotto 84/7 posteggiata in strada, accanto al marciapiede, è stata incendiata. I malviventi si sono serviti di una tecnica ormai collaudata. Hanno spaccato con una sbarra di ferro il finestrino deflettore e all'interno dell'abitacolo hanno versato del liquido infiammabile. Un cerino ha trasformato la macchina in un rogo. L'allarme è stato dato da un passante che ha visto il riverbero delle fiamme. Inespugnabili i motivi dell'attentato: l'operaio non è iscritto a nessun partito e non si occupa di politica né di sindacato. Dice di non avere mai ricevuto minacce.

occhi di cronaca

Montenapoli
Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, copripigiama uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 554.990.

Costumi di Carnevale
Vestizione assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino telefono 618.000.

Questa notte - Meditati a Villanova d'Asti

Passeggeri del «Palatino» feriti dal portello aperto di un merci

Poteva essere una tragedia. Il treno «Palatino», un espresso proveniente da Napoli e diretto a Parigi, è stato investito dallo sportello di un vagone staccatosi da un merci in corsa prima della stazione di Villanova. Per puro caso i due convogli viaggiavano a velocità ridotta: il bilancio è di due passeggeri feriti in modo leggero.

Lo sportello — un pesante blocco di legno che chiudeva un carro bestiame — è finito contro i vagoni dell'espresso: i vetri sono andati in frantumi, sei carrozze sono rimaste danneggiate.

L'incidente è avvenuto la sera verso le 23,30.

«Eravamo vicini alla stazione di Villanova e il treno viaggiava a velocità ridotta», ha raccontato un dipendente delle Ferrovie. «Ad un tratto è stato segnalato l'arrivo di un altro convoglio e il macchinista ha ulteriormente rallentato la marcia. E' stata la nostra fortuna. Ho visto arrivare i primi vagoni del merci poi ho sentito un colpo tremendo: grida di passeggeri, rumore di vetri in frantumi».

L'espresso è stato bloccato immediatamente. Lo spor-

tello del merci era rimbalzato contro le ultime sei vetture schiantandosi in mezzo ai binari. «In un primo tempo abbiamo pensato che l'incidente fosse particolarmente grave, poi, dopo una prima ispezione ci siamo resi conto che le lamiere delle carrozze avevano retto l'urto».

Fiancate ammassate, i vetri dei finestrini sbriciolati sul pavimento dei vagoni. Due passeggeri sono rimasti leggermente feriti dalle schegge, gli altri se la sono cavata con uno spavento.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite. E' probabile che i cardini dello sportello fossero difettosi e che un semplice urto sui binari abbia provocato il suo sganciamento. Se il sportello si fosse staccato e fosse caduto sui binari prima dell'arrivo dell'espresso, avrebbe rischiato di provocare il deragliamento con gravissime conseguenze.

Le assemblee sul terrorismo

Una prima valutazione delle assemblee che si svolgono in questi giorni negli stabilimenti Fiat sul proble-

ma del terrorismo è stata compiuta stamane nella sede di Mirafiori (via Passo Buole) della quinta lega sindacale Fim. Si tratta di assemblee a cui intervengono magistrati, poliziotti, uomini di cultura ed esponenti del sindacato di polizia.

«Per la prima volta non ci limitiamo alla difesa», spiegano gli operatori della quinta Lega, «ma attuiamo una strategia di attacco nei confronti del terrorismo. Non una semplice rincorsa degli attentati, ma un'analisi che innalzi e renda omogeneo fra le varie componenti sociali il giudizio politico e di merito sul fenomeno». Alla conferenza stampa di stamane sono intervenuti, fra gli altri, il presidente nazionale di magistratura democratica, Borrelli, i giuristi Neppi Modona e Bianca Guidetti Serra e il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo.

Cesare Tramonti, 49 anni, autista Fiat, via Cimara 53, si è accorto stamane al risveglio che un colpo di arma da fuoco aveva trapassato la tapparella e il vetro della finestra della sua camera.

Appuntamenti in città

Si svolgerà da oggi a domenica presso il teatro del liceo Einstein, via Tollegno angolo via Pacini, il secondo congresso provinciale di democrazia proletaria. Programma: oggi ore 21,30, relazione introduttiva a cura dell'esecutivo provinciale della federazione di Torino. Domani, ore 15, dibattito sulla relazione e sul documento di tesi: intervento delle forze politiche invitate (pci, psi, pdup, dc, pr). Domenica, 9,30, dibattito ed elezione dei delegati al congresso nazionale.

A cura del centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio», oggi alle ore 19, a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12) il prof. Marco Rosci, ordinario nell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Arte e ideologia» (il mito Sabauda nell'età della Restaurazione).

Questa sera non si terrà la conferenza «I giovani e l'azione politica» all'Unione Culturale perché gli onorevoli Cacciari e Occhetto, come pure il senatore Spadaccia sono impegnati nel dibattito parlamentare.

Abbigliamento per uomo signora ragazzo

Donna Confezioni

Via Monginevro 85, Torino

PORTACI QUESTO ANNUNCIO!

Philips

In offerta speciale presso:

CAVALLINO

Strada S. Mauro 69
Torino
tel. 240.032 - 243.178

Colore sempre

Nessuno si è presentato in Comune dopo che è stato bandito il concorso Il carcere di Ciriè cerca custodi ma nessuno vuol fare il secondino

Otto righe sul «Gazzettino della Regione Piemonte», numero 53: «Concorso per tre posti di custode della Casa mandamentale di Ciriè, gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria del Comune. Ma in segreteria, a tutt'oggi, non si è presentato nessuno. E siccome la data di scadenza era il 19 gennaio, ormai trascorso, non ci vuol molto a dedurre che il tentativo da parte dell'amministrazione comunale di dotare il carcere cittadino di qualche custode in più rispetto all'unico

che attualmente ricopre l'incarico, è andato a vuoto.

Adesso il Comune, probabilmente, «riaprirà» il concorso (c'è da tenere presente che quella appena andata deserta era già una «riapertura», perché al bando originario, dell'anno scorso, aveva aderito una sola persona) per tentare di reclutare le altre due che dovrebbero portare a quattro il totale degli agenti di custodia del carcere. Ma le possibilità di successo non sono molte, come ben sanno sia il sindaco Giampaolo

Brizio sia il pretore, dottor Di Palma.

Proprio loro, infatti, sono i promotori di questo tentativo di restituire (anzi, di fornire, visto che non l'ha mai avuta) una certa forma di «civilizzazione» alla prigione mandamentale. Il carcere, così com'è adesso, è allo sfascio. Occorre fare qualcosa. Dalla ristrutturazione agli organici è tutto da rimettere in sesto. Ecco come amministrazione e pretura intendono muoversi.

Il pretore: «Un tentativo fallito di migliorare le vecchie strutture» **Il sindaco: «E adesso ci tocca ricominciare ogni cosa daccapo»**

Il pretore Salvatore Di Palma è a Ciriè da cinque anni. Ha preso il posto di Enzo Troiano. Uno dei suoi primi interessi, appena arrivato, è stato proprio il carcere, con le sue lacune.

«Chiamiamole pure lacune, per essere gentili, ma sono belle voragini. Il riscaldamento è insufficiente, i servizi igienici pure, l'acqua arriva male, la luce non arriva per niente visto che non ci sono finestre. Perfino l'aria entra con difficoltà. Insomma, una tragedia. Per questo, d'accordo con il comune, abbiamo avanzato una serie di proposte che, finalmente, sono state in parte recepite. I soldi per lavorare ci sono, almeno a parte, e il progetto è a buon punto. Si tratta di dare il via».

Quanti detenuti ci sono, adesso?

«Una dozzina, circa — risponde il pretore — dei quali molti in semilibertà».

A proposito, con la semilibertà se ne sono viste di tutti i colori, qui a Ciriè...

«Si sono fatte anche molte favole, a dire il vero. Io nella semilibertà come strumento credo, e l'ho sempre usata e continuerò a usarla. Certo, ci si assumeva certi rischi, che tuttavia mi pare giusto assumere. La percentuale di chi ha in qualche modo tradito la mia fiducia non è poi così elevata come qualcuno ha inteso a far credere. Quanto poi ad altri episodi, fra il boccaccesco e il violento, si riferiscono a un passato che potremmo ormai definire storico. Ultimamente le cose sono ben cambiate».

Per «ben cambiate» intendete migliorate?

«Certamente. Il custode attuale è estremamente disponibile, anche nei confronti dei detenuti, e si sobbarca un compito certo più gravoso di quanto non gli spetterebbe come dovere. E' per questo che, affiancandogli qualche collega, potremmo rendere meno arduo il suo lavoro ed al tempo stesso, ovviamente, migliorarlo, o servirlo».

Si è parlato di un rafforzamento del carcere...

«Ma no — risponde Di Palma — ma che rafforzamento. Si tratta di renderlo più decente, perché oggi di decente c'è pro-



prio poco. Nessuna superficie, nessuna struttura. Si tratta anche di non costringere un lavoratore, nella fattispecie il custode, ad assumersi responsabilità che non gli competono. Niente di drammatico, dunque».

Un'ultima domanda, signor pretore: lei come si trova, qui a Ciriè? «Be-

ne. Lavoro ne ho, senza dubbio. Ma la gente che lavora come me, sia i miei collaboratori, sia gli avvocati che, qualche volta, sono necessariamente «contro», rispettano le regole del gioco. Un rapporto corretto, dunque, con la popolazione e con le strutture. Il che non è poco».

L'allegria vita nel truce maniero

Il carcere mandamentale di Ciriè, con i suoi due piani, le finestre a bocca di lupo, senza luce né aria, è un luogo decisamente anacronistico sulla piazza circondata da palazzi modernissimi. Anche il colore, un arancione rossastro stinto dalla pioggia, sembra riportare indietro, a quei primi anni dell'800 in cui il palazzaccio cirtese fu costruito.

Ospita attualmente una quindicina di detenuti, ma nei momenti «migliori» della sua storia è arrivato fino a 30 «ospiti». D'altra parte, è pur vero che in certe occasioni non più di due o tre persone hanno popolato le sue celle. Questo perché scarsa era la «clientela» che veniva ad essere ospitata fra le vecchie mura, ma anche perché con una certa facilità da quelle stesse mura ci si poteva allontanare con la complicità sia della posizione centrale del vecchio carcere, sia per la limitata altezza del muro, appena due metri e mezzo sul piano stradale.

E così succede che in più di un'occasione detenuti stanchi della vita carceraria pensino bene di cambiare sistemazione saltando al di là del famoso muro. E' accaduto persino, nel 1975, che un acrobata professionista, titolare di uno spettacolo viaggiante, si baricasse al di là della barriera chiodata senza neppure l'aiuto della classica corda di lenzuola, ma semplicemente prendendo la rincorsa e pirottando elegantemente nell'aria. Ma non tutti gli ospiti

della vecchia casa circondariale hanno tali doti acrobatiche, per cui per esempio, sempre nel '75, per potersene andare, Valentino Allegri e Cosimo Tattilo dovettero ricorrere a un'arrampicata su un albero che cresceva nel cortile e dai rami di questo lasciarsi cadere sul sagrato della chiesa vicina, dove erano in attesa i loro complici.

Questa continua emorragia di detenuti aveva portato la situazione del carcere a un clima ormai di sospetto e di paura. I carabinieri di Ciriè erano costretti a pianificare quasi in continuazione la zona attorno alle carceri. Fino a che, improvvisamente, le espansioni cessarono.

Questo cambiamento nella vita carceraria coincide con l'arrivo di un custode, Vincenzo Ruggiero, sulla trentina, deciso, dai modi cortesi ma bruschi, che, a quanto pare, aveva riportato l'ordine nel carcere.

Soltanto qualche tempo dopo, diciamo un paio d'anni, si accertò che i metodi usati dal Ruggiero per ottenere la quiete erano del tutto particolari. Intanto egli garantiva il trasferimento dalle carceri «Nuove» di Torino al più tranquillo carcere di Ciriè a tutti quei detenuti che per qualche loro motivo non gradivano la sede torinese. Pare che con una serie di contatti a livello di colleghi, il Ruggiero riuscisse a far trasferire quei detenuti che preferivano trascorrere la reclusione «in campagna», piuttosto

che in corso Vittorio 127. Non solo, ma le indagini successive alla scoperta di questo giro di trasferimenti, portarono anche alla luce un secondo sconcertante episodio.

Per favorire la distensione e il recupero dei propri detenuti, il Ruggiero aveva trovato modo di organizzare per loro anche rilassanti passeggiate di fine settimana in città. Partivano tutti quanti con una macchina, e tornavano dopo aver passato la serata in allegria compagnia. Fu verso la fine del 1977 che questo stato di cose venne alla luce e portò il 21 gennaio dell'anno successivo, 1978, all'arresto del Ruggiero e all'incriminazione di alcuni suoi complici.

Ma il carcere, che è stato teatro di episodi anche sconcertanti, come quello dei detenuti che face-

vano il week-end in città insieme con il custode (qualche anno fa) deve restare così com'è, a parte i nuovi agenti che cercate, o deve cambiare, adeguarsi ai tempi?

«Beh, se si pensa che abbiamo a che fare con un edificio del secolo scorso, con carenze architettoniche, strutturali e igieniche insormontabili, è ovvio che dobbiamo pensare di modificarlo in qualche misura. Abbiamo a disposizione lo strumento di legge, abbiamo anche uno stanziamento già quantificato in 88 milioni. Basteranno, per i primi lavori. Occorrono modifiche sostanziali, per esempio alle finestre, che ancora oggi sono le più classiche «bocche di lupo». Insomma, occorre farlo diventare un carcere, non una galera nel senso più retrivo della parola».

A parte i soldi, e a parte anche le migliori architettoniche, come pensate di risolvere il problema dei guardiani?

E' sicuramente un gran brutto guaio, anche perché il custode attuale, impegnato ventiquattr'ore su ventiquattro, un bel giorno ci farà causa per gli straordinari che non gli paghiamo. Perché è vero che il suo orario è definito, ma in pratica non smonta mai dal servizio. Se c'è un'emergenza come facciamo? Gli diciamo di far finta di niente perché è fuori servizio? Insomma, si deve risolvere la faccenda degli agenti. Ora riapriremo per l'ennesima volta il concorso, speriamo che con un po' di pubblicità quantomeno si arrivi ai tre elementi necessari. E' chiaro che, in mancanza, dovremo cercare altre strade, però, francamente non so quali. Ma i disoccupati ci sono o non ci sono?».

Forse ci sono disoccupati che non vogliono fare il «secondino»...

«E' una posizione morale che non discuto. Ma come amministratore preoccupato da carenze di organico, che cosa devo fare? Comunque, per concludere, i posti sono tre, disponibili. Lo stipendio è sulle 450 mila al mese, più o meno. Per ora abbiamo un solo candidato. I dati sono questi e su questi lavoreremo».

E, alzando lo sguardo verso il funzionario: «Ricominciamo tutto daccapo, per la riapertura...».

Gallerie d'arte

REGIONE
PIEMONTE

omaggio a

GAZZERA

Palazzo
Chiabrese
(Palazzo Reale)

Orario: 10-12,30; 16-19

galleriaPirra

corso Cairoli 32 telefono 877344

FRANCO CIGHERI

ARTE121

VIA NIZZA 121 TEL. 887854

**800-900
PIEMONTESE**

Galleria d'arte
BERMAN

Via Archvescovado 9/18 - T. 537.430

Personale di

ANNA SOGNO
«IL PIEMONTE»

Galleria **BODDA**

Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512762

Al piano terreno

**OPERE DAL XVI
AL XVIII SECOLO**

Al primo piano

'800 ecc.

CAVOUR

Via Cavour 2 - T. 541992-543484 (Rucalini)

Domani ore 16,30 inaugurazione

DANIELA de PAOLI

GALLERIA D'ARTE

VIA BAVA 4

10124 TORINO

TEL. 832.075

MAESTRI

CONTEMPORANEI

LA GIOSTRA

ASTI - V. Verdi, 34 - T. 0141/56302

Rassegne artisti contemporanei

MISERICO - BRINDISI - TRECCANI

PAULUCCI - GIANI - COLOMBATO

ROSSO - MORANDO - QUARANTO

orario 16-20

Bottega d'Arte San Giordano

VIA S. GIORDANO 1 TEL. 541372

ARZUFFI

E SEMERARO

COSSOLOINCONTRI

RENZO VILLA

Torino - V. Garibaldi 9 tel. 54.08.17

Servizi a cura di
Mauro Benedetti

Polemiche discussioni nella seduta in Comune Anche Settimo in allarme per la droga fra i giovani

Droga, problema attuale anche a Settimo. Se ne parla in varie sedi e tutti sono concordi nel sottolineare che il fenomeno ha aspetti preoccupanti, soprattutto nelle fasce giovanili. Il Consiglio comunale e il repubblicano Costa hanno sollecitato la creazione di un Centro antidroga, mentre l'assessore ai servizi socio-sanitari Biasoli ha escluso questa possibilità.

La scelta dell'amministrazione comunale fa discutere e crea polemiche. In proposito l'assessore Biasoli ha ricevuto una lettera firmata «Una madre disperata», che invoca con accenti drammatici l'istituzione del Centro. Biasoli la rende nota, accompagnandola da una sua risposta. «Sono certa di interpretare il pensiero di tanti genitori — dice la lettera indirizzata all'assessore — se le dico che ha fatto molto male ad opporsi affinché a Settimo si possa fare un centro antidroga. Se ora ci sono circa trecento ragazzi che si drogano, tra qualche anno saranno molti di più e non sarà stato fatto niente per aiutarli. Lei dice che c'è già il Centro di Lungodora Savona a Torino. Provi ad andare a vedere per curiosità come funziona».

«Ci sono due assistenti sociali e una dottoressa e con tutta la buona volontà non possono fare molto, essendo tantissimi i ragazzi di Torino che si rivolgono a loro. Quindi non sarebbe meglio se noi a Settimo avessimo un centro antidroga per aiutare i nostri ragazzi a non morire poco per volta?».

Lo scritto così conclude: «Questa era la nostra unica speranza, ma lei ce l'ha tolta. Le auguro di non pentirsi un giorno per questa sua de-

cisione sbagliata».

La difesa di Biasoli è lunga e articolata. Dopo avere invitato la mamma disperata a rivolgersi all'assessorato socio-sanitario «per affrontare insieme il problema che le procura tanta angoscia», afferma che i centri antidroga non sono altro che strutture curative che somministrano farmaci, come il metadone, al fine di «disintossicare il drogato».

Poi aggiunge: «Io credo che i servizi socio-sanitari esistenti nella nostra città, in collaborazione con il Centro antidroga di Lungodora Savona possano dare una risposta corretta. I medici curanti, i poliambulatori ex Inam, l'Ufficio di Igiene e il consultorio psico-medico sociale, i centri sociali e i centri di incontro comunali (via Castiglione, via Pirandello, via Einaudi), possono già essere oggi un punto di riferimento per il giovane drogato. Certamente l'intervento curativo dovrà essere effettuato a seconda dei casi utilizzando anche la struttura ospedaliera e altri servizi che nella nostra città non esistono. Ma certamente i nostri servizi possono dare il loro contributo anche se non hanno la targa "antidroga". Credo quindi che il Centro antidroga a Settimo non risolverebbe il falso "bisogno" dei giovani che si drogano ma non sarebbe neppure utile per limitare il diffondersi del fenomeno; sarebbe cioè uno strumento sbagliato (e costoso) che potrebbe anche apparentemente scaricare le responsabilità dell'amministrazione, ma che non servirebbe a risolvere il problema».

Biasoli, dopo avere analizzato le cause che spingono i giovani alla droga, indica

in concreto il terreno su cui si muove l'amministrazione comunale: «Occorre — dice — favorire e incentivare l'opportunità di aggregazione, di incontri, di discussione in cui i giovani possano trovare la loro scelta all'alternativa al "buco". Operatori dell'assessorato con un gruppo di giovani hanno avviato una analisi del fenomeno nella nostra città. Sono stati presi contatti con il Consiglio di quartiere nel Borgo Provinciale, si sta predisponendo un programma di intervento al fine di dare informazioni corrette sui rischi derivanti dall'assunzione della droga ai giovani e ai giovanissimi che possono essere l'aggancio e il tramite quasi sempre inconsapevole, almeno agli inizi, della rete di piccoli spacciatori che squalidamente tessono a fini di profitto speculando ignobilmente sulla salute dei giovani che non sempre sono in grado di difendersi».

Biasoli conclude con un appello: «Occorre in quest'opera di informazione e sensibilizzazione capillare l'impegno quotidiano di tutti. Comune, Consigli di quartiere, forze politiche e sociali e soprattutto degli operatori che vivono nella collettività. Il Comune farà, come già sta facendo, la sua parte, ma non potrà certo sostituirsi all'impegno delle famiglie, degli insegnanti, di ognuno di noi. D'altra parte ritengo che sia questa l'unica via per affrontare in maniera efficace il fenomeno della droga. E' certamente anche la più difficile e i risultati non si potranno vedere immediatamente. Ma ho la convinzione che non esistano scorciatoie».

Piero Galasco

La spesa sarà di circa 750 milioni

A Chieri: approvati tre mutui per viabilità e opere pubbliche

Aperta con forte ritardo sull'ora di convocazione, la seduta del Consiglio comunale di Chieri — lunedì sera — è poi proseguita senza particolari scossoni. I seggi consiliari erano strettamente «gremiti» — 38 presenti su 40 — e ciò ha reso possibile l'approvazione, con la maggioranza di 21 voti favorevoli, dei tre mutui (per una somma complessiva di circa 750 milioni) per alcuni lavori di viabilità e altre opere pubbliche approvate dal Consiglio nel corso dell'ultimo anno. Prima della votazione, alcuni consiglieri di minoranza (partito comunista, partito socialista e partito socialdemocratico) hanno ancora una volta chiarito le motivazioni di carattere politico che li hanno spinti a un voto contrario, non tanto ai mutui, quanto a una giunta democristiana «involuta a destra e condizionata dal liberismo».

Si è poi passati all'accettazione delle dimissioni di Giorgio Bianco da consigliere d'amministrazione dell'ospedale Maggiore di Chieri e alla nomina del sostituto: sulla candidatura del liberale Piovano, poi eletto, si sono sollevate le polemiche da parte dei comunisti, che si sono astenuti dalla votazione, e dei socialisti, che hanno invano proposto un loro candidato, Germano Patrito. Senza alcuna difficoltà, invece, è stato nominato un membro della casa di riposo Giovanni XXIII nella persona di Michelangelo Venezia.

In seguito, il Consiglio si è espresso favorevolmente sul-

la legge numero 632 che determina l'indennità a consiglieri, assessori e sindaci: alla votazione, di carattere puramente simbolico, è preceduto un dibattito in cui da parte di quasi tutti si è inteso sottolineare la necessità che il denaro che la comunità concede ai propri rappresentanti comunali serva solo per alimentare le attività dei partiti.

Quattro interpellanze hanno chiuso la seduta: la prima da parte del gruppo socialista, circa l'applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti comunali, è rimasta pressoché lettera morta per l'assenza dell'assessore Matranga cui era rivolta. Il gruppo socialista ha poi interpellato l'assessore ai trasporti Bosco sulla posizione nei confronti dell'Atm.

che ha rilevato la concessione della linea Torino-Chieri. Da parte del sindaco Olla, prima, e dell'assessore poi, si è sottolineato la necessità che il problema dell'ex filobus (ora sostituito con autobus) rimanga aperto, anche se il servizio in mano all'Atm è migliorato.

Il dibattito si è poi arenato sul problema dell'invasione dell'Afghanistan, concluso con la votazione di un ordine del giorno proposto dal consigliere de Cerchio. Infine, in conseguenza di una interpellanza comunista sul servizio Isps, l'assessore Bosco ha lanciato un appello alla cittadinanza affinché collabori nel controllo della pulizia della città: «Chiunque scopra un disservizio, telefoni in Comune e lo segnali: solo così potremo intervenire».

E' mancata all'atto dei suoi cari

Ciriaco Capello
ved. Vicario
L'annuncio lo dà il figlio Ernesto, la sua sorella Rita, i nipoti Ugo, Mario e Anna, parenti e amici tutti. Funerale sabato 25 alle ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santa Maria). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata

Egidio Tencaloli
Lo annunciano con dolore il figlio Marco, la sorella Franca col marito Giovanni, i nipoti Chiara, Maria Emma con Mauro e parenti. I funerali venerdì alle ore 14,30 da corso Spezia 53. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 23 gennaio 1980.

E' mancata all'atto dei suoi cari

Giuliana Bosco ved. Vela
A funerali avvenuti ne danno il dolore annuncio la sorella Giuseppina e i nipoti Domenico e Carlo.
— Torino, 21 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Iolanda Doglio in Quaglia
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Walter e Lauretta e parenti tutti. Funerale oggi ore 14 nella parrocchia di S. Bernardino, indi la casa salma verrà tumulata in Incisa Scapecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' mancata

Giulia Roggero n. Moiso
Lo annunciano marito, figlio, nuora, gli adorati nipoti Cristina, Alessandra e parenti. Funerale oggi ore 16 nella Parrocchia di S. Pietro Paolo.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata all'atto dei suoi cari

Bruno Crivellin
Addolorati lo annunciano la moglie Ines, il figlio Giorgio con la moglie Adriana e i cari nipotini Roberto e Claudio. Il funerale avrà luogo sabato 25 corr. alle ore 9 all'Ospedale Martini via Torino.
— Torino, 24 gennaio 1980.

Un volume sulle fiere nel mondo

Per agevolare la partecipazione alle esposizioni di tutto il mondo, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi ha pubblicato in questi giorni l'edizione 1980 dell'ormai tradizionale volume che di tali manifestazioni fieristiche fornisce le notizie più utili.

Le rassegne illustrate (internazionali estere, nazionali ed internazionali italiane), in programma quest'anno sono circa 1700. Anticipazioni sono inoltre date per alcuni saloni che si svolgeranno nel 1981 e nel 1982, dei quali è già stata fissata la data di effettuazione.

Due le novità dell'opera: la prima, rappresentata da una più snella veste tipografica, che ne facilita la consultazione; l'altra, più sostanziale, connessa all'esposizione di brevi, ma precise note di carattere pratico, finalizzate ad aiutare l'operatore che intende visitare o partecipare come espositore a una fiera a muoversi con profitto. Seguire questa sorta di «check list», che si ispira a quella a suo tempo pubblicata dalla rivista americana «Successful Meetings», può infatti consentire un grosso guadagno di impegno, tempo e denaro.

Il volume è particolarmente interessante per le imprese piemontesi, in quanto riporta ben evidenziate l'elenco delle manifestazioni espositive per le quali il Centro Estero ha deciso di organizzare una partecipazione. In ordine di data si tratta delle seguenti fiere: 1) Mostra del regalo, della gioielleria e degli oggetti per la casa di Dallas (17-19 febbraio); 2) Esposizione e congresso della Sae di Detroit (25-29 febbraio); 3) Alimentaria - Salone internazionale dell'alimentazione di Barcellona (8-14 marzo); 4) Food Asia di Singapore - Esposizione internazionale degli alimentari, delle bevande e delle attrezzature alberghiere (15-18 aprile); 5) Sivev di Ginevra - Mostra internazionale dei fornitori dell'industria dell'automobile (20-23 maggio); 6) Fiera internazionale dell'orologio, dell'argento e della gioielleria di Londra (1-5 settembre); 7) Automechanika di Francoforte - Salone internazionale delle attrezzature per autotecnica e stazioni di servizio, pezzi di ricambio e accessori per automobili (18-23 settembre); 8) Fiera del libro di Francoforte (8-13 ottobre); 9) Sial di Parigi - Salone internazionale dell'alimentazione (17-22 novembre).

La pubblicazione, 170 pagine, è in vendita presso il Centro Estero al prezzo di 3500 lire per copia.

E' mancata improvvisamente all'atto dei suoi cari

Agostino Bonante
Marocchino di P.S. in pensione
Ne danno l'annuncio angosciati la moglie Giuseppina Capobianco con i figli Bruno e Roberto; i fratelli Alfredo, Vittorio, Mario e le sorelle Carmela e Anna e tutti i parenti. I funerali avranno luogo il 25 gennaio 1980 presso la parrocchia Santa Giulia alle ore 8,45. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Daniela Busca e famiglia partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa di

Agostino Bonante

— Torino, 25 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Secondina Ciana
ved. Cavallari Murat
Affranti lo partecipano il figlio Francesco con la moglie Irma Lanza e l'adorato nipote Luigi, parenti tutti. La casa salma giungerà in Torino oggi alle ore 16,30. Cimitero Generale.
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' mancata all'atto dei suoi cari

Domenico Viziale
anni 68
Addolorati lo annunciano la moglie Linda, la figlia Carla col marito Luigi Reppino, la nipote Daniela, le sorelle Rosa e Luigi, cognato e parenti tutti. I funerali oggi alle 15 nella Parrocchia S. Vincenzo dei Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Angelo Giacob
berlino
anni 79
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote Laura, fratello, cognati e nipoti. I funerali venerdì 25, ore 15,30, partendo dall'ospedale Azimaria Martini Largo Goliardo.
— Torino, 24 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata all'atto dei suoi cari

Vittorio Pecchio
La moglie, il figlio, la sorella profondamente addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Genova sabato 26 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Gerolamo in Castelletto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 24 gennaio 1980.

Si è spento serenamente in Pegli

Giuseppe Mortara
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio la figlia professoressa Valentina ed i parenti tutti. La casa salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Balzo (Alessandria).
— Genova Pegli, 24 gennaio 1980.

Improvvisamente è serenamente ha concluso la sua vita profondamente buona ed onesta il

GENERALE COMMENDATOR

Raffaele Starace
Affranti lo annunciano la moglie Anna Maria Briser, i fratelli Clementina, Maria, Emma, Gabriele e i nipoti. Funerale sabato 25 gennaio ore 10 parrocchia di Pezzo Torinese.
— Pezzo Torinese, 24 gennaio 1980.

E' serenamente mancata

Felice Ferrero
Ne danno il triste annuncio i figli: Luciana, Michelangelo con Gemma e la piccola Elena, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14, ospedale Maria Vittoria, indi la casa salma proseguirà per Pezzo Valle Uzzone dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Tragicamente è mancata all'atto dei suoi cari raggiungendo gli 81 anni

Gianpiero Cuniberto

anni 21
Con immenso dolore lo annunciano: mamma, papà, nonni, la sua Betty con i genitori, la mamma con il marito, zii, l'adorato Fabio cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 15,30 in Ceresole d'Alba partendo da via Camagnolo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1980.

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Ruffino
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione
L'annuncio lo danno le sorelle Emma e Maria Pia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 26 gennaio ore 15 partendo chiesa San Salvatore.
— Ivrea, 25 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Giuseppe Sartore
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali sabato 26 alle ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 23 gennaio 1980.

Maria Comoli
ved. Francisco

Lascia nel dolore la figlia Elsa col marito Antonio Barilo e l'adorata nipote Daniela, sorella, fratelli, parenti. Funerale sabato ore 10,15 Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 24 gennaio 1980.

E' mancata all'atto dei suoi cari

Mario Bergamin
di anni 59
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Per funerals telefonare al 537.653.
— Torino, 24 gennaio 1980.

Riposa nella pace del Signore il

dott. Filippo Poggi

anni 73
Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina Merlo Pichi; i figli Romano con Margherita Sapelli, Corrella, Grazia con Pasquale De Fazio; i nipoti Chiara, Mariano, Romano, Paola ed Elena; cognati, cognato, nipoti, il figlio ciccio Giuseppe Festa e parenti tutti. Funerale in Cirié sabato 26 corr. ore 16 dall'abitazione corso Martiri della Libertà 12. Dopo le esequie la casa salma proseguirà per il cimitero di Cirié dove sarà tumulata in tomba di famiglia. Ringraziamento particolare al dott. Brizio per le premurose cure prestare. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero con ritorno.
— Cirié, 24 gennaio 1980.

E' mancata

Luigia Barrera
ved. Gallizio

di anni 88
La piangono con rispettiva famiglia, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Paolo in Cinisello (S. Vittoria d'Alba) sabato 26 corr. alle ore 11 partendo dalla casa dell'Espresso in via Enrico Fermi 8 alle ore 8,45. Dopo le esequie la casa salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero generale di Torino.
— S. Vittoria d'Alba, 24 gennaio 1980.

E' serenamente mancata

Giovanni Golzio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Edi, cognati, nipoti e parenti. Funerale venerdì 25 gennaio, ore 15,30 Cimitero Sud.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata

Guido Levi
Lo piangono con infinito dolore la moglie Lina Marzotto, la sorella Emma Segre con Federico, i fratelli Mario con Maria, Gino con Anna, il cognato Raffaele Marzotto con Anna e tutti i nipoti. Per volontà dell'espresso si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 22 gennaio 1980.

E' mancata all'atto dei suoi cari

Luigi Cane
Nella tristezza di un vuoto incolmabile lo piangono i figli Ezio, Giancarlo, Annamaria con Gianfranco ed il piccolo Andrea. I funerali avranno luogo venerdì 25-1-1980 alle ore 15,30 in Altavilla Monferrato (AI), partendo da Torino clinica Fina Pirelli alle ore 13,30.
— Torino, 23 gennaio 1980.

E' mancata

Natale Merlo
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Rita, i figli Ezio, Giancarlo, Annamaria con Gianfranco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Emilio Pirelli e Carlo Alberto Zaccagna. Funerale oggi ore 15 via Rivoli 10.
— Roma, 25 gennaio 1980.

La famiglia Astesano, Bolla, Filippini, Oliva e Zappalà partecipano al dolore di Albino ed Enrico Merlo per la perdita del caro PAPA'.

Serenamente è mancata

Purissima Pezzotta
in Comba

Ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo, il figlio Piero con la moglie Daniela e la piccola Francesca, la figlia Giannina con il marito Gigi, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'espresso in piazza Derna 25/1/12. Il presente è da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La Giunta regionale siciliana ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno espresso la loro solidarietà per la barbara uccisione del

PRESIDENTE

Santi Mattarella
Un particolare ringraziamento rivolgo al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, al Cardinale Arcivescovo di Palermo, al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, ai Presidenti delle giunte regionali e dei consigli regionali e a tutte le altre autorità religiose civili e militari.
— Palermo, 25 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Agostino Febbraro
Pleuro e i suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a chi lo conosce ed apprezzi la sua virtù di uomo semplice e generoso. Messa Patrocino San Giuseppe, via Siglieri, sabato 26 gennaio ore 18,30.

1970 1980

Alberto Filippi
Nella tristezza di un vuoto incolmabile lo ricordano a sempre maggiore dolore e infinito rimpianto i suoi cari che ricordano a parenti ed amici.

25-1-79 25-1-80

Nel primo anniversario della scomparsa di

Achille Fierro
I figli lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

1968 1980

Pierino David
si ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 24 gennaio 1980.

1977 1980

Ernesto Cullati
Ricordando con affetto, la moglie.

L'assurda vicenda di un giovane di Pinerolo che si è autoaccusato di un delitto

Dopo un anno di carcere per omicidio

«Ho mentito, non l'ho ammazzato io»

I carabinieri lo avevano arrestato un anno dopo il delitto: aveva anche confessato. Ieri il tribunale l'ha assolto dall'imputazione di omicidio. Giorgio Avaro, 17 anni all'epoca dei fatti, venti oggi, è al centro di una storia che è tutt'altro che chiara. Il 13 dicembre del '77 un uomo, Pietro Camusso, di 56

anni, fu assassinato a randedellate in un bosco nei pressi della strada collinare di Costagrande, vicino a Pinerolo. Dell'assassino nessuna traccia, per un anno intero.

Dodici mesi dopo i carabinieri guidati dal capitano Vitagliano credono di individuare nel giovane Giorgio Avaro il responsabile del de-

litto. Ha un alibi, il ragazzo, ma sottoposto a interrogatorio finisce con il confessare. Le indagini vengono chiuse e archiviate. C'è il morto, c'è l'assassino, tutto finisce lì.

In questi giorni, però, al processo, l'avvocato del giovane, che non si è mai convinto del tutto della sua colpevolezza, tenta l'ultima

carta: «L'alibi del mio cliente — afferma l'avvocato Cavallo — è inattaccabile. L'hanno visto cinque minuti prima del delitto a venti chilometri di distanza. L'hanno visto un quarto d'ora dopo, in un altro posto, sempre lontano, con gli stessi vestiti di prima e perfettamente puliti. Se avesse ucciso lui il Camusso sarebbe stato coperto di sangue. Quindi non è stato lui e io chiedo un sopralluogo per verificare queste mie affermazioni».

Il sopralluogo è stato fatto e si è visto che il ragazzo non avrebbe materialmente potuto spostarsi da un luogo all'altro nei tempi ristretti lasciati «scoperti» dal suo alibi, una quindicina di minuti in tutto, compiere il delitto, lavarsi e asciugarsi gli abiti e tornare a farsi vedere in giro. A questo punto, colpo di scena: «Non sono stato io ad ammazzarlo — ha mormorato Giorgio Avaro fissando l'erba nel punto in cui fu trovato il cadavere del Camusso — mi hanno detto di confessare».

«Chi» gli abbia consigliato la confessione e perché, per

difendere chi, il ragazzo non l'ha detto. Toccherà ai carabinieri riaprire quel fascicolo già chiuso e trovare le risposte. Potrà ancora, il giovane, essere accusato di autocalunnia, o di favoreggiamento. Ma potrebbero es-

servi motivi, oggi ignoti, a spingerlo a comportarsi così, tali da far cadere anche queste accuse. Il mistero è fitto. Resta fermo però un punto: a tre anni di distanza non si sa ancora chi ha ammazzato Camusso, e perché.

Domani prende il via la sesta edizione

«Dalla città al quartiere» arriva a Regio Parco e Barriera Milano

Domani prenderà il via la sesta edizione della rassegna «Dalla città al quartiere» — nata tre anni fa, come esperimento, alla Falchiera — che interesserà le Circoscrizioni Aurora, Rossini, Barriera di Milano e Regio Parco-Barca-Bertolla.

È stata presentata stamane in una conferenza tenuta dall'assessore per la cultura Giorgio Balmas e dai presidenti delle tre circoscrizioni.

La rassegna comprende una parte teatrale, che si svolgerà allo Zenit

La seconda parte è dedicata alla musica, avrà luogo nella Chiesa di San Domenico Savio. I concerti si svolgeranno alle 20,30.

C'è poi una parte dedicata al cinema, suddivisa in tre filoni:

- «film per ragazzi», con proiezioni alle 14,30
- mercoledì al Valdico, con proiezioni alle 20,30
- pomeriggio al Lanteri, con proiezioni alle 16.

MUSICA

I concerti si svolgeranno nella Chiesa S. Domenico Savio (via Paisiello 37) bus: 57, 57 barrato Inizio concerti: ore 21 precise

Gruppo di Ottini dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino musiche del 600 e 700 martedì 29 gennaio

Giorgio Questa con l'organo portatile a canne di legno di sua costruzione musiche di Merulo e Frescobaldi martedì 5 febbraio

Orchestra da Camera (Teatro Regio di Torino) Bruno Martinotti (direttore) Massimo Marin (violino) musiche di Mozart lunedì 11 febbraio

Uto Ughi (violino) Pier Narciso Masl (pianoforte) musiche di Beethoven, Tartini e Prokof'ev lunedì 18 febbraio

Severino Gazzelloni (flauto) Luigi Zanardi (pianoforte) musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Messiaen, Ravel, Debussy e Poulenc martedì 26 febbraio

TEATRO

Gli spettacoli si svolgeranno al: Cinema-Teatro Zenit (via Corelli 1 - ang. via Gottardo) Tram: 3, 10, 15 (feriale) - bus: 57, 57 barrato, 75

Inizio degli spettacoli: giorni feriali: ore 20,30 precise domenica: ore 16 precise

Gli spettacoli serali termineranno prima delle ore 23

La Comunità Teatrale Italiana in: Macbeth o i contigiali della morte regia: Giancarlo Sepe mercoledì 30 e giovedì 31 gennaio venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 febbraio

APPUNTAMENTI CON LE REGIONI

Matteo Salvatore il poeta cantautore della Puglia sabato 26 e domenica 27 gennaio

Coro di Orgosolo Gruppo di ballo di Oristano Strumentisti su cau di Cabras sabato 5 e domenica 10 febbraio

Compagnia Teatrale Popolare dell'opera dei pupi siciliana dei fratelli Sgroi Paladini di Trinacria regia: Orazio Pellegrini sabato 16 e domenica 17 febbraio

Musicanova con Eugenio Bennato Musiche popolari campane sabato 23 e domenica 24 febbraio

Centro Ricerche Audiovisive Teatrali di Cosenza Glangurgolo in commedia ovvero le stravaganti avventure di un comico dell'arte di Nello Costabile e Anna Ponté regia: Nello Costabile sabato 1 e domenica 2 marzo

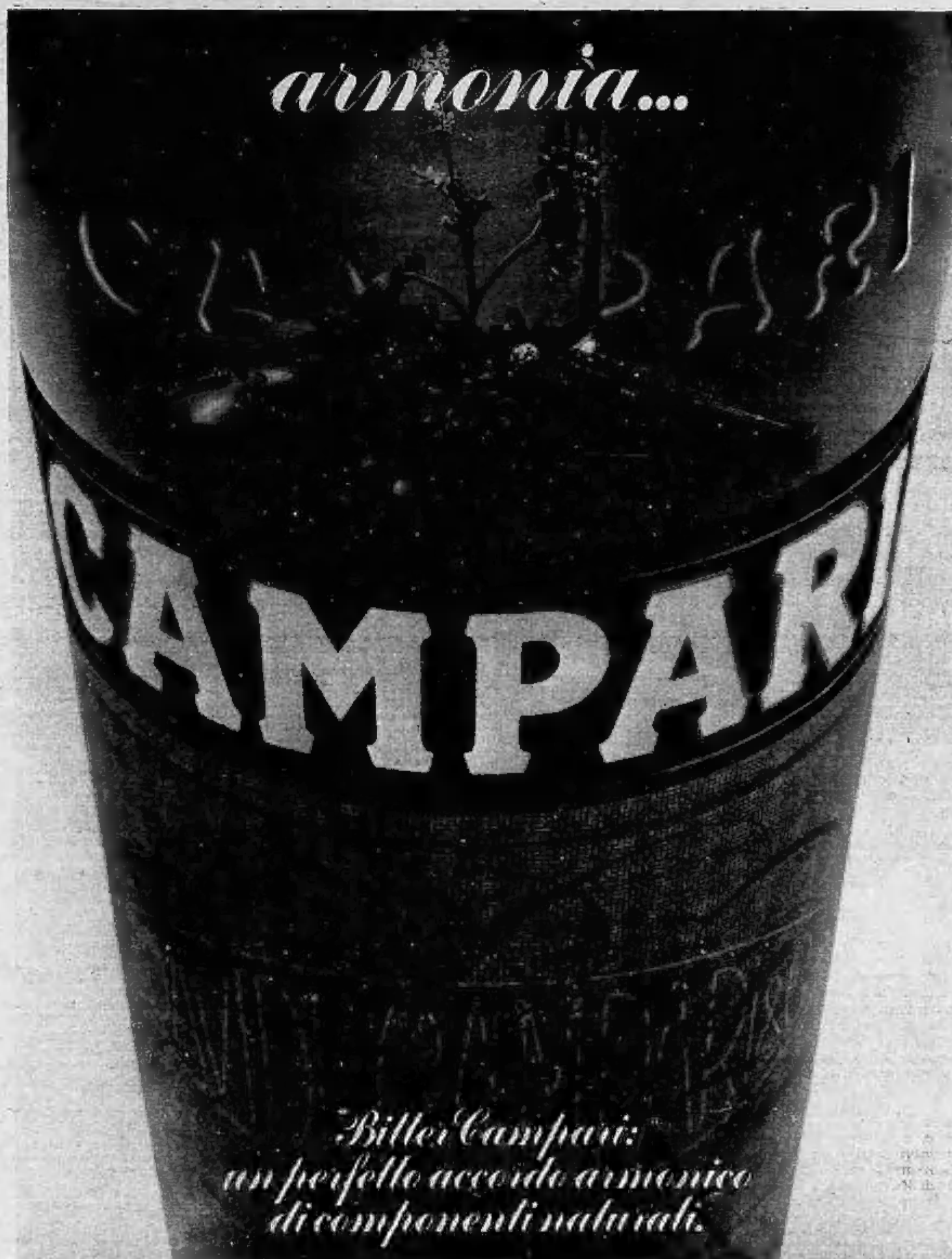
La vita nei quartieri

■ Questa sera alle 21, nella sede del Consiglio circoscrizionale «Pozzo Strada», via Viberti 30, avrà luogo una pubblica assemblea. Al centro della riunione, l'eventuale revisione degli orari dei pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

■ Il Consiglio circoscrizionale Borgo Vittoria è convocato presso il Centro d'incontro di via Sospello 118 alle ore 21 di oggi per una riunione a carattere pubblico in cui si discuterà: del nuovo regolamento organico del Corpo dei Vigili urbani; del programma di iniziative culturali legate al Carnevale e all'Anno internazionale del fanciullo e delle iniziative riguardanti i problemi della pulizia della città e del rispetto per il verde.

Per il carattere di ampio riscontro sociale dei temi di discussione la riunione del Consiglio avrà un carattere aperto al contributo della popolazione.

■ Riunione a Mirafiori Sud sul risanamento del Sangone e delle sue sponde, assemblea pubblica in Strada Castello Mirafiori 45 il 1° febbraio ore 21.



ECONOMICI

15 Autovetture

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone inoltre di Mini De Tommaso rosso (1979) unico proprietario come nuovo pochi km; Alfa Sud Sprint (73) 1350 metallizzato con ruota in garanzia.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone di Beta coupé 2000 fine '77 bronzo metallizzata serie condizionata unico proprietario; Beta HPE 1800 '75 metallizzata serie condizionata interno pannello naturale.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone di Alfa 2000 L blu peruviana metallizzata cerchi in lega latta '78 unico proprietario 12 mesi di garanzia; Fiat 127 rosso '78 75 unico proprietario eccezionale in garanzia; Fiat 131 (1600) del '77 grigio metallizzato 5 marce splendida occasione; Fiat 128 (1973) bellissima unica proprietaria; Alfa Romeo 1600 (1973) metallizzato unico proprietario.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone di Fiat 131 T.C. 1600 c.c. unico proprietario blu scuro perfetta; Giulietta 1.6 blu scuro interno unico proprietario 12 mesi di garanzia; Fiat 127 C.L. 3P bianca 1978 unico proprietario eccezionale in garanzia; Alfa Romeo 1600 (1973) metallizzato 5 marce splendida occasione; Alfa Romeo 1600 (1973) metallizzato unico proprietario.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone di Renault 5 T.L. arancione come nuova unico proprietario in garanzia; Fiat 131 T.C. (1600) 5 marce 1978 blu scuro unico proprietario in garanzia; Lancia HPE 1800 metallizzata interno serie vera aria condizionata; Citroën Paris 1200 unica proprietaria; Giulietta 1300 Super '76 bianca unico proprietario.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 dispone di Lancia 2000 invecchiata 1974 perfetta di meccanica e carrozzeria visibile presso Automotor via Cassini 46 zona Crocetta, tel. 505.854.

LUPETTO 25 passo B. anno 1972 unico proprietario carline e teloni abissi condizioni vendute concessionaria Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724.005/730.736.

MOBILIER Ford Transit 1978 allestito per trasporto mobili grande volume vera occasione venduta concessionaria Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724.005/730.736.

OPEL Kadett 1975 berlina unico proprietario Automotor via Tunisi 60 tel. 395.178.

PRIMA di acquistare una autovettura confrontate con le nostre: Alfa Romeo 1600 '78 / Peugeot 304 Diesel / Beta Hpe del '77 / Fiat del '71 / Rino del '78 / 127 '74 / '75 / '76 / '77 / 131 '75 / 132 '74 / '75 / Argenteo 850 / Simca 1000 del '75 / Opel Rekord Diesel '75 / '77 / Kadett '74 / '75 / Acrona Diesel del '78 / Acrona 1200 del '77 vendute con garanzia O.K. concessionaria Automotor via Tunisi 60 tel. 395.178.

PRIVATAMENTE venduto bellissimo Mercedes 220 diesel anno 71 blu medio vetri azzurri autovettura perfetta. Tel. 772.131.

RENAULT 14 T.L. anno 79 T0-T26, unico proprietario pochissimi km azzurro carta con nuovo. Automotor via Cassini 46 zona Crocetta. Tel. 505.854.

TOYOTA
hard top diesel nuova garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Immatricolazione autovetture (iva 35%) o autocarro (iva 14%). Soc. Streni, Corso. Tel. (0111) 65.331.

VERO affare venduto bellissimo Volvo 86 GL automatico metallizzato perfette condizioni anno 77. Tel. 772.131.

131 Diesel 2500 T.O. 16 mila km come nuovo venduto permuto con altra vettura. Tel. 907.760.

16 Motocicli

BULTACO Beta Ktm Smi Fanic pagamenti da 1 a 3 anni. Motori con Gar. Cesare 175. Tel. 202.204.

KITCAR
Nuova concessionaria Altomero corso G. Ferrara 24 tel. 518.612 e 510.251 splendida occasione Yamaha X S 1100 (79) grigio metallizzata km 1800 come nuova.

OSBA visionaria italiani, Trail, motolampione, neopatia Borgorosso via Camerata 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. FIDALCASE acquistata direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Tel. 501.246-503.346.

A.A. IMPIEGATO di banca acquistata in contanti alloggio libero 2/3 vani in Torino o cintura. Tel. 399.879.

A. ADITARE cerca urgentemente alloggio libero 2/3 camere servizio zona S. Rita S. Paolo pagamento contanti. Tel. 500.382.

A. PROFESSIONISTA abbisogna comprare (pagando contanti subito) un bel alloggio libero entro un anno. Tel. 480.022.

A. SABATELLI 655.359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/24

A poco a poco, anche in provincia cambiano molti costumi Alessandria: quando le donne scelgono mestieri «maschili»

**La signora
vigile
ha il polso
di ferro**

ALESSANDRIA — Sino a non molti anni fa, pur con la presenza sempre più massiccia della donna nel mondo del lavoro, c'erano alcuni mestieri, meno per la verità, che restavano esclusivi dell'uomo. Ora stanno cadendo anche gli ultimi tabù: per la donna non ci sono quasi più barriere.

La causa è forse da ricercarsi nella crisi economica sempre più accentuata e nella difficoltà di quadrare il bilancio familiare, che portano la donna a considerare l'uomo le possibilità di lavoro.

Maggio 1979: in compagnia, per la prima volta, i vigili urbani in gonnella: le «vigilesse», come le battezzò subito gli alessandrini, curiosità è grande, i passanti si voltano a guardarle, i automobilisti rallentano per lo stesso motivo. Loro, le vigilesse, sembrano non accorgersene.

Fanno il loro lavoro a fanno bene, curano delle reazioni della gente. Anzi, ad essere intimiditi, non forse gli automobilisti, che pagano le multe discutere.

Con Graziella Piras ricorrendo il primo giorno di servizio: «Avevamo certo imbarazzo — racconta — per curiosità suscitata dalla nostra presenza nelle strade. Il terrore di al semafori nelle ore punta, perché temevo sempre un guasto e quindi il caos. Ora è passato e non ci faccio più caso».

Come guidano gli alessandrini? «Abbastanza indisciplinatamente — sostiene Paola Venturini — e solo quelli motorizzati, anche i ciclisti».

Le «vigilesse» hanno, tutte e cinque, vinto un regolare concorso al quale presero parte per trovare lavoro. Chi lo ha fatto per passione? Lorella Martinetti, vero che siete altere e sorridete poco?

«Altere proprio — risponde Lorella — forse sorridiamo poco, ma è il tipo di lavoro che ce lo impone».

Sui rapporti con i colleghi la risposta è unanime: «C'è molto di cordialità anche se si fanno preferenze per il servizio, che è uguale per tutti. Semmai ci trattano con più gentilezza e magari insistono per pagare al bar».



Alessandria. Lorella Martinetti e Paola Venturini vigili; Giovanna Ferrofino capostazione

Le addette al recapito dei telegrammi

È arrivata sul ciclomotore una postina nuova di zecca

Zita Pasi ha vinto la battaglia Trentatré anni di scarpe per l'anziana calcolata

ALESSANDRIA — È l'unica donna-calcolata della provincia, sente un personaggio. La signora Pasi, vedova Bozzo, 69 anni, da oltre 33 nel mestiere. Nel 1970, quando il marito, unico titolare di un piccolo negozio via Lodi, rifugge decisamente la pubblicità.

Nata a Feltrina in provincia di Belluno, si è sposata nel 1934 con un calzolaio che oltre a darle figli insegnò i segreti del mestiere. Trasferitosi nell'immediato dopoguerra a Alessandria, il signor Bozzo mise su bottega. Quando venne a mancare, nel 1970, fu giocoforza per Zita Pasi proseguire il lavoro del marito.

«Che potevo fare — dice

— con poca pensione che avevo?». Sono stati anni di sacrifici, ma alla fine le sue capacità professionali riuscite a imporsi. Diffidenza di chi, per la prima volta, si rivolgeva ad una donna-calcolata. Non solo non ha perso i vecchi clienti, ma sono sempre più numerosi coloro che si rivolgono a lei per fare riparare le scarpe.

Dipende anche — dice — dal fatto che il nostro mestiere va sempre più scomparendo.

Nella piccola bottega via Lodi ormai si stupisce più di vederla al deschetto, in piena attività. Zita Pasi ha una piccola battaglia contro le discriminazioni l'ha vinta per forza maggiore.

ALESSANDRIA — «Né pioggia, né vento, grandine fermeranno Pony Express». Ohissà se è leggendario servizio postale d'America nel secolo scorso contemplava tra le file i suoi audaci cavalieri, immortalati nell'epopea del West, anche la presenza di rappresentanti del «gentil» sesso.

«Dubitare, e comunque ad Alessandria fino a pochi mesi or sono, i fattorini del telegrafo, eredi nostri di Pony Express, erano esclusivamente di sesso maschile. Confusi spesso con i portatelettere, gli addetti al recapito dei telegrammi hanno orari e prestazioni di tipo impegnativo, specie nella brutta stagione, quando su un ciclomotore devono vincere la pioggia, la neve, nebbia (vento e grandine arriveranno a primavera).

Forse è per questo che finora la sede postale alessandrina aveva sempre evitato di inserire le nuove assunte fra i fattorini telegrafici servizio attivo, preferendo destinarle agli uffici o alla Posta ferroviaria. Da qualche tempo però l'ultima barriera è stata superata. Silvia Suardi, Chiara Roggeri, Tiziana Pezzani, regolamentano il loro lavoro di addette al recapito telegrammi.

Un po' stupore anche fra gli utenti: «Ma adesso ci vol?». «Grossi problemi non abbiamo avuti — dice Suardi — si è subito instaurato un rapporto di reciproco rispetto con i colleghi e con la gente. Alessandria è una città pericolosa, anche a girarla sera; certo entrare in servizio a dicembre, tutto il lavoro di Natale, non ci ha favorito».

Nessun orgoglio, nessuna prime? «Un lavoro vale l'altro — conclude Silvia — io ero già stata impiegata all'Inps in archivio; questo è più faticoso, però anche più vario e divertente».

Servizi di
Piero Bottino
Roberto Scagliotti

Due donne ai vertici delle ferrovie in città Il marito sta con la bambina e la moglie dirige stazioni

ALESSANDRIA — «Perché lavoriamo in Ferrovia? Volendo fare dello spirito potremmo rispondere che sin da bambine preferiamo i trenini elettrici alle bambole, ma non è così: il motivo è che il lavoro ed abbiamo tentato il concorso. Ci è andata bene».

A parlare Giovanna Ferrofino e Rosella capistazione Alessandria, fra prime donne della provincia essere nell'organico delle Ferrovie il grado di dirigenti.

«Le prime esperienze ho fatte a Torino, Porta Nuova — ricorda la Ferrofino — dove già operavo all'esterno, cioè davo il via ai treni. Il lavoro, pur di grande responsabilità, mi appassionava. Non sposata chiederai di andare in trasferta. Certamente non gradirei essere assegnata a una piccola stazione, perché nei grandi impianti le mansioni suddivise e la responsabilità è di tutti».

Anche per la Rolandi, che è stata capostazione a Pelizzano, il lavoro è responsabilità, ma tutt'altro monotono. Anche lei preferisce i grossi centri.

Problemi dovuti a questa professione? «Innanzitutto familiari — risponde Giovanna Ferrofino — perché ho tre anni con la quale posso stare poco. A casa c'è sempre qualcosa da fare e anche fuo servizio, magari dopo dieci ore di turno di notte, non posso riposarmi, anche se mia suocera mi aiuta. Per fortuna mio marito è insegnante ed ha più tempo libero per stare con la bambina».

Rolandi è sposata, ma ha gli problemi. «Il fidanzato è capostazione a Acqui Terme e troppo spesso i turni di riposo non coincidono, cosicché ci vediamo raramente». Un giudizio sui colleghi: per entrambe «si lavora meglio che con le donne, c'è più cameratismo, meno invidia e non si va tanto per sottile. Insomma ci sentiamo nostro agio».

ECONOMICI

Ville, app., casine
per vacanze, acq.-vend.

CASSETTA ristrutturata 3 camere bagno garage collina Asigliano vicino terreno L. 12 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 0141 34.882.

CERVO LIGURE

(Impresa) la Costruzioni S.p.A. di Genova vende, nel nuovo condominio Le Sere, a 200 metri dal mare, appartamenti da 1-3+3 vani più servizi, con cucina arredata. Consegna primavera 1990. Mutuo S. Paolo, Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i giorni, anche festivi, escluso il mercoledì. Tel. 011 400.854.

CHIVASSO a dintorni acquisto in contanti progetti ville case rustici lantini con o senza progetto. Tel. 539.019.915.1800.

COLLINA Borge in stupenda posizione panoramica vicino caserta, rustica indipendente acqua luce terreno a L. 17.500.000. Tel. 011 774.720 ore negozio.

FINALE 100 mt mare seminuovo ingresso cucina soggiorno camera bagno 2 balconi 47 milioni. Tel. privato 019-690357.

GEDEM vende Cumiana villa recente costruzione 2 camere cucina ingresso servizi terrazzi 2000 mq. Tel. 011/77354.

GRIMALDI a Montalupo in zona residenziale villa bifamiliare nuova costruzione 2 alloggi soggiorno camera cucina ingresso servizi box lavanderia cantina lavanderia arredi terrazzi terreno recintato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Cantalupa casa ristrutturata 2 alloggi camera cucina bagno ingressi indipendenti ultima soluzione fine settimana luce acqua strada asfaltata 37 milioni 500 mila. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Finero zona centrale villa bifamiliare 2 alloggi soggiorno camera cucina servizi ingresso cantina 4 box giardino. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Finero casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq. 45 milioni. Tel. 011/77354.

GRIMALDI vende Rotello villaggio Bolognese villa salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box locale seminterrato. Tel. 011/77354.

stipendio vista mare villa 11.500

no terreno affare. Tel. 011 587.014.

BASSELLO splendida villa padronale oppure villetta da finire di 4 con ampio locale. Contar Alasio 0182 43.158.

d'Outa piazzale Miramonti società di studi alloggi. (011) 873.452.

acquista bicamera a servizi in collina della Valle d'Aosta Val Susa Val Chisone. Tel. 011/505.691.

GRUPPA alloggio in villa bifamiliare salone 3 camere cucina doppi servizi studio box. Tel. 011/505.691.

TRAVES villetta tipo chalet graziosa ottima posizione 5 camere bagno box terreno recintato 50 milioni. Tel. 0200275.

USAV 773-309 vende in Graven di Susa residenza chalet libero 3 camere salotto cucina box box deposito box giardino.

VALLI di Lanzo alloggio signorile lancia 1 camera bagno cantina stupenda posizione. Tel. 0200275 4701940.

VENDESI Rapallo 2 km alloggio mq 52 splendida condizioni più posto auto. Tel. 531.106.

San Rocco mq 150 mq 150 box. Tel. 533.257.

VENTURA signorile alloggio di 2 vani in residence piscina. Filippi Alasio 0182 43.280.

VILLA con manarda salone 8 camere box grandissimo Casiglietta Torinese vendesi. Tel. 765.544.51.

VILLA nuova costruzione S. Giusto Canavese cucina doppi servizi (a 1 km da autostrada) salone 8 vani.

VILLA Valdelatore su 2 piani 4 camere cucina 2 saloni 8 servizi patio veranda box ufficio 532.581.

VILLE, app., casine per vacanze, 46

ammobiliata per mesi 4. 655.428. SANBICARIO e Cesena Rota affitta settimanalmente alloggi arredati prezzi scelti per gruppi. Tel. 0122-89228.

Alberghi, pensioni 47

LANQUOLIA Hotel Royal, sul mare, camera con bagno, balcone, L. 80 mila incluso tasse. Tel. 0182 49.253-49.598. Apertura 1° febbraio 1990.

Varie 52

investigazioni indagini troli privati ed industriali. Francesco da Paola 40, tel. 531.181.

Varie 52

antichità barocco rinascimento quadri soprammobili sgombrati alloggi. alla RS. 257.264.

ACQUISTO oggetti antichi sgombrati car Torino e dintorni. Boler 543.805.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

CHARVOGENTE maga car medium diplomata risolve fortuna. Ha contrattato a persona amato, espi. Tel. 303.250.

Il concorso in Piemonte - Ma l'88% saranno bocciati Ottomila candidati per 900 posti d'insegnante nelle scuole materne

Conto alla rovescia per l'organizzazione del megaconcorso per insegnanti scuola materna: la prima prova, quella scritta, già fissata per il 16 gennaio è stata rinviata il 7 febbraio. Prima delle vacanze di Natale scadevano i termini per l'invio delle domande e le parti delle aspiranti; ma le mandate sono state arretrate sui tavoli dei provveditori agli studi ancora in gennaio. Telefonate al ministero e la prova scritta ha subito il rinvio tre settimane: ottima soluzione di approssimazione per un concorso che aveva colto po' tutti a sorpresa.

In Piemonte i posti messi a concorso sono meno di 900, i concorrenti (perché sono soltanto donne) oltre 8 mila. La riproposta da un posto di ruolo per ogni concorrente. L'analisi dei dati di tutta la regione fornisce lo spunto per alcune considerazioni: Torino è la provincia che offre le maggiori possibilità di riuscita: 558 posti, ruolo per ogni aspirante, un posto ogni 7; seguono le province di Vercelli e Novara con un posto ogni 10. Alessandria ha le minori possibilità: impiego: 918 domande per 42 posti, rapporto in 22 per posto.

Questo è il secondo concorso nella storia del ministero dell'Istruzione per insegnanti scuola materna. Il primo venne bandito nel 1977. Per la provincia di Torino i posti sono 163, le concorrenti 1.633, il rapporto è di 10 per posto. Da quest'anno possono partecipare anche gli uomini: sono giovanotti in possesso della maturità magistrale che hanno trovato occupazione nella scuola primaria e giocano la carta del concorso per togliersi dal sottobosco della disoccupazione.

L'ultimo concorso per insegnanti elementari risale al 1975, allora il ministero non ne ha più banditi, creando uno dei tanti motivi di malcontento: «Così obiettano le maestre delle materne — ci troviamo a

I conti in tasca agli aspiranti

Costa tanto, rende poco

La preparazione al concorso e l'acquisto dei sussidi supera nettamente, per ciascuna concorrente, le 100 mila lire. In Piemonte, l'industria-concorso si aggira sul miliardo e mezzo, una cifra che va intesa arrotondata per difetto.

La maggior parte delle candidate (anche quelle iscritte alle facoltà universitarie umanistiche) frequenta lezioni private: minimo 10 mila lire l'ora in un gruppo di 4-5 persone; la sola spesa per i vari test di preparazione, pedagogia e psicologia dell'età infantile, di interpretazione e commento dei nuovi orientamenti didattici della scuola materna, raggiunge le 50 mila lire.

Una maestra di scuola materna statale percepisce quale stipendio 10 mila lire mensili, conteggiando anche l'attuale contingenza trimestralizzata, 10 mila lire che al netto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche saranno meno di 8 mila mensili.

gli istituti magistrali.

Il concorso di febbraio però essere nato sotto una cattiva stella. A novembre c'è stato anche un sit-in delle insegnanti di scuola materna in viale Trastevere a Roma con tentativi di occupazione palaziale ministeriale della Minerva: seguite vivaci manifestazioni presso i provveditori agli studi di Torino e Piemonte. L'intervento delle insegnanti abilitate a «Grand'Italia», la trasmissione televisiva condotta da Maurizio Costanzo.

I problemi delle insegnanti di scuola materna arrivati anche in Parlamento: il deputato torinese Vietti ha chiesto al ministro dell'Istruzione se fossero allo studio provvedimenti per

immettere nei ruoli le «abilitate», insegnanti che hanno superato il precedente concorso, senza entrare nel destino numero dei posti messi in palio. Nel frattempo i provveditori agli studi hanno collocato in ruolo contingenti di insegnanti dopo un semplice corso abilitante di 200 ore non selettivo.

Le abilitate sono le insegnanti che parteciperanno al concorso più amareggiata: in sostanza hanno già vinto un concorso con 4 prove scritte: orali, di Piemonte quasi 500 (in provincia di Torino 278) le maestre di scuola materna che dovranno rifare il corso e che già insegnano a nomina annuale.

Pier Carlo

Non c'è servizio sanitario Fossano: se è festa vietato ammalarsi

FOSSANO — Sette Comuni dell'unità sanitaria che fa capo a Fossano sono ancora senza guardia medica. I cittadini si lamentano, perché al bombardamento di spiegazioni e avvertimenti circa l'istituzione del servizio medico gratuito festivo e notturno, fatto in questi giorni da televisioni, radio e giornali locali e nazionali, fa riscontro una assoluta mancanza di informazioni circa il perché del ritardo nell'entrata in funzione dell'istituzione.

Le stesse associazioni di categoria si premurano di inviare lunghe lettere e spiegazioni dettagliate sul servizio gratuito; intanto a Fossano chi deve richiedere l'intervento di un medico nei giorni festivi può incontrare serie difficoltà: il medico curante, l'obbligo di rendersi reperibile ed inoltre, quando interviene, si fa pagare la sua «salute». Dunque la guardia medica resterà sempre sulla carta?

«Prima poi si riuscirà a trovare un medico disponibile per questo tipo di servizio anche a Fossano — dice un giovane laureato in medicina — Sta di fatto però che per ora tutti i medici della zona hanno rifiutato questo incarico. Un rifiuto del tutto motivato — contano — quanto meno — conviene restare dodici ore, in servizio, in una casa di campagna, quella che è a Fossano, per l'insufficiente compenso di 53 mila lire».

«La cifra non è limitata, per sé stessa, perché i conti fatti il medico di guardia percepisce oltre 100 mila lire

orarie; diventa insufficiente se si considera il costo della benzina ed i disagi cui si sottopone l'incaricato per accorrere alle richieste di intervento che provengono da fuori Fossano».

Torino il problema è stato risolto mettendo a disposizione del medico di guardia un automezzo del Comune autista. In questo caso chi in servizio non deve preoccuparsi di conoscere il posto di intervento (spesso si tratta di accorrere in luoghi sperduti) e non deve spendere per la benzina. Del resto — conclude il giovane medico — la gente non che noi percepiamo un compenso proporzionato alle visite, spesso si richiede il nostro intervento per un nonnulla, credendo peraltro di farci un piacere, cioè offrirci l'opportunità di percepire lauti compensi».

Discorsi simili sono ormai all'ordine del giorno fra i medici di Fossano e dintorni; e risulta impossibile reperire un medico di guardia nella zona. Si dice che probabilmente si faranno arrivare laureati dal fuori. Ovviamente il fatto notevole disagio sia per i fruitori che per lo stesso incaricato, in quanto i medici della zona prima che il nuovo medico individuino la zona di intervento.

E' probabile che assisterà ad un frequente «cambio di guardia» conseguenti continue difficoltà proprio perché le condizioni del servizio sembrano poco appetibili».

Luigina Ambrogio

Concorrenti e posti in Piemonte

| PROVINCIA | CONCORRENTI | POSTI | RAPPORTO CONCORRENTI/POSTO |
|-----------|-------------|-------|-------------------------------|
| ALBA | 1.633 | 163 | 10 |
| ASTI | 482 | 13 | 37 |
| CUNEO | 1.162 | 100 | 12 |
| INTRA | 725 | 72 | 10 |
| TORINO | 558 | 7 | 80 |
| VERCELLI | 730 | 67 | 11 |

Un impianto grandioso - L'ideatore è sicuro del successo

Cuneo sarà una città termale grazie alle acque di Valdieri

CUNEO — Agostino Bonetto, Commendatore della Repubblica, è sicuro di riuscire dove altri, meno testardi di lui, hanno tentato di fare di Cuneo una città termale: il primo capoluogo di provincia dove le acque salutari, i fanghi e le mufte diventano un fatto economico di primaria importanza. Agostino Bonetto, per chi non lo sapesse, è il presidente della «Cuneo Terme S.p.A.», creata tempo fa appunto per realizzare un grande stabilimento termale nel capoluogo.

Il progetto poi si arenò per tanti motivi. La società vivacchiò praticamente solo sulla carta intestata fino a due anni fa quando il timone venne assunto da Agostino Bonetto. Preso il comando con il dinamismo che lo contraddistingue ha portato la società a occuparsi dello stabilimento termale di Valdieri e dell'annesso albergo.

L'iniziativa è stata coronata da successo e la clientela è tornata ad affollare il piccolo centro dell'alta Valle Ligea. Per motivi meteorologici — il lungo inverno alpino — la stagione a Valdieri però di breve durata. Da questo dato di fatto la decisione di portare le acque di Terme di Valdieri a Cuneo, dove potrebbero essere utilizzate tutto l'anno.

Dal punto di vista tecnico-curativo il problema presenta ostacoli — dice Agostino Bonetto — perché le acque di Valdieri nel trasferimento sono un termidotto appositamente studiato alcuna proprietà, nemmeno il calore. Confortato dal parere degli esperti il presidente della «Cuneo Terme S.p.A.» ha ora affidato

la sua équipe tecnica il compito di approntare un progetto di massima.

Lo studio dovrebbe essere pronto fra qualche mese. Intanto l'imprenditore è interessato alle autorità comunali, i rappresentanti dei partiti, i responsabili delle organizzazioni sindacali ed economiche e tutti ha avuto parole di plauso e di incoraggiamento anche molti prima di pronunciarsi aspettavano di conoscere più da vicino i progetti termali. La idea ideale comunque già esiste, perché l'aveva prevista il piano regolatore appunto un ventennio o sovrano: è il confine fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, una superficie sufficientemente

vasta per ospitare stabilimenti di cura, alberghi, negozi, locali per tempo libero.

«Puntiamo ad avere — Bonetto — almeno 10 mila persone ogni giorno; siamo in grado di farcela. Per gli alberghi pensiamo di costruirne certo numero di mezza categoria, non troppo grandi per mantenere dignitosi i servizi. Punteremo sulle mutue ma non dimenticheremo certo la clientela che paga a tasca propria, soprattutto quella francese. La ricostruita ferrovia Cuneo-Nizza ci porterà frotte di persone dalla Costa Azzurra».

Gianni De

Escluse nuove aree industriali - Potenziata l'agricoltura

Schema di piano territoriale per Novara e la sua provincia

NOVARA — A due anni dall'entrata in vigore della legge regionale sulla tutela del suolo, il comitato comprensoriale di Novara ha presentato i giorni scorsi lo schema di piano territoriale — attesa della definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale.

Lo schema, ovviamente, riporta soltanto le parti essenziali di quella che dovrà essere la grande struttura del territorio novarese. In concreto è stato esaminato il problema delle esclusioni industriali. Escluse nuove aree attrezzate per la già elevata diffusione di insediamenti sul territorio, si dovranno riordinare la zona novarese di S. Agabio (in-

teressata al primo tronco della tangenziale cittadina ed il riordino del centro-mercato del Boschetto), le aree pavese e S. Pietro. Quindi localizzazioni di aree sulla Borgomanero-Comignone, Comune di Gattico e sulla Statale 142 nei comuni di Paruzzaro ed Oleggio. E' complesso anche il problema residenziale, che parzialmente da presupposto significativo: la necessità di destinare aree a completamento e recupero in Biandrate, Calignaga per Novara; Borgoriccio, Pombia e Varesio Pombia per Marano; Bellinzago; Arona-Castellazzo e Curreggio-Cressa-Momo per l'area fortemente agglomerata di Borgomanero-Gozzano.

Tutta la fascia di confine del comprensorio con quello di Verbania si verifica invece il fenomeno contrario: da Poggio Oleggio Castello, di carattere agrituristico, prioritario l'arresto del processo di perdita di popolazione e disattivazione economica. Complessa anche la questione della localizzazione terziaria, commerciale e scolastica: per quest'ultima è prevista la necessità di insediare a Novara il tanto atteso centro universitario regionale.

Lo schema si ferma con maggior attenzione sul capitolo «Comunicazioni e viabilità», in quanto il problema di maggior parte dei Comuni novaresi, da Novara ad Arona, Gozzano, Carpiignano, Biandrate, Camerano, Borgolavezzaro, Cerano e Galliate.

Infine la salvaguardia agricola ambientale. Secondo il piano novarese è fondamentale che ulteriori

agricole non vengano sottratte all'uso, potenziamenti delle attività di riqualificazione dei boschi. Per ultimo c'è uno specifico riferimento al modesto gruppo di «castelli».

Liliana Lorenzi

Ieri ad Alessandria

È morta la donna più vecchia d'Italia: 107 anni

ALESSANDRIA — E' morta a 107 anni e sette mesi la vedova Canesi, donna forse più vecchia d'Italia. La vegliardina fino all'ultimo ha trascorso quasi tutta la sua vita a casa di riposo di Salvatore Monferrato, viveva da poco più di un anno.

Fino a 107 anni risiedeva da sola, assistita dall'esterno parenti e amici, nel suo alloggio via S. Francesco d'Assisi ad Alessandria dove trascorse quasi tutta la sua vita. La sua esistenza, che era stata portabandiera della sessione dell'Associazione delle famiglie disperse in guerra, madre di un caduto in guerra 1915-18.

Un altro figlio, padre Alfonso dell'Ordine dei cappuccini, è morto tre anni fa per i postumi di una malattia tropicale.

e.c.

È Monteviasco, reso famoso da Portobello Paesino isolato da due mesi bloccato da studenti svizzeri

LUINO — Una sottoscrizione tra gli studenti del Canton Ticino ha consentito ai trentadue abitanti di Monteviasco — piccola frazione del Comune di Curiglia, a cavallo tra le valli Veddasca e Dumentina, proprio a ridosso del confine svizzero — di uscire dall'isolamento in cui erano costretti ormai da due mesi per la rottura del motore della teleferica che sale al villaggio.

Monteviasco è collegata al resto del mondo solo dal telefono e da una mulattiera di millequattrocento gradini sconnessi, che diventa impraticabile in in-

verno e nei periodi di maltempo. Vi è poi la teleferica, sbalzata, utilizzata per il trasporto di viveri, combustibili, materiali per l'edilizia, ecc. L'anno scorso si ruppe il cavo ed anche allora la sottoscrizione aperta per poterlo rapidamente sostituire superando tutte le pastoie burocratiche di sempre, contribuirono gli studenti di due istituti di Bellinzona, nel Canton Ticino.

Questa volta, la nuova sottoscrizione degli studenti svizzeri ha fruttato oltre diecimila franchi, con i quali è stato acquistato, da una ditta di Castelvec-

presso Luino, il nuovo motore.

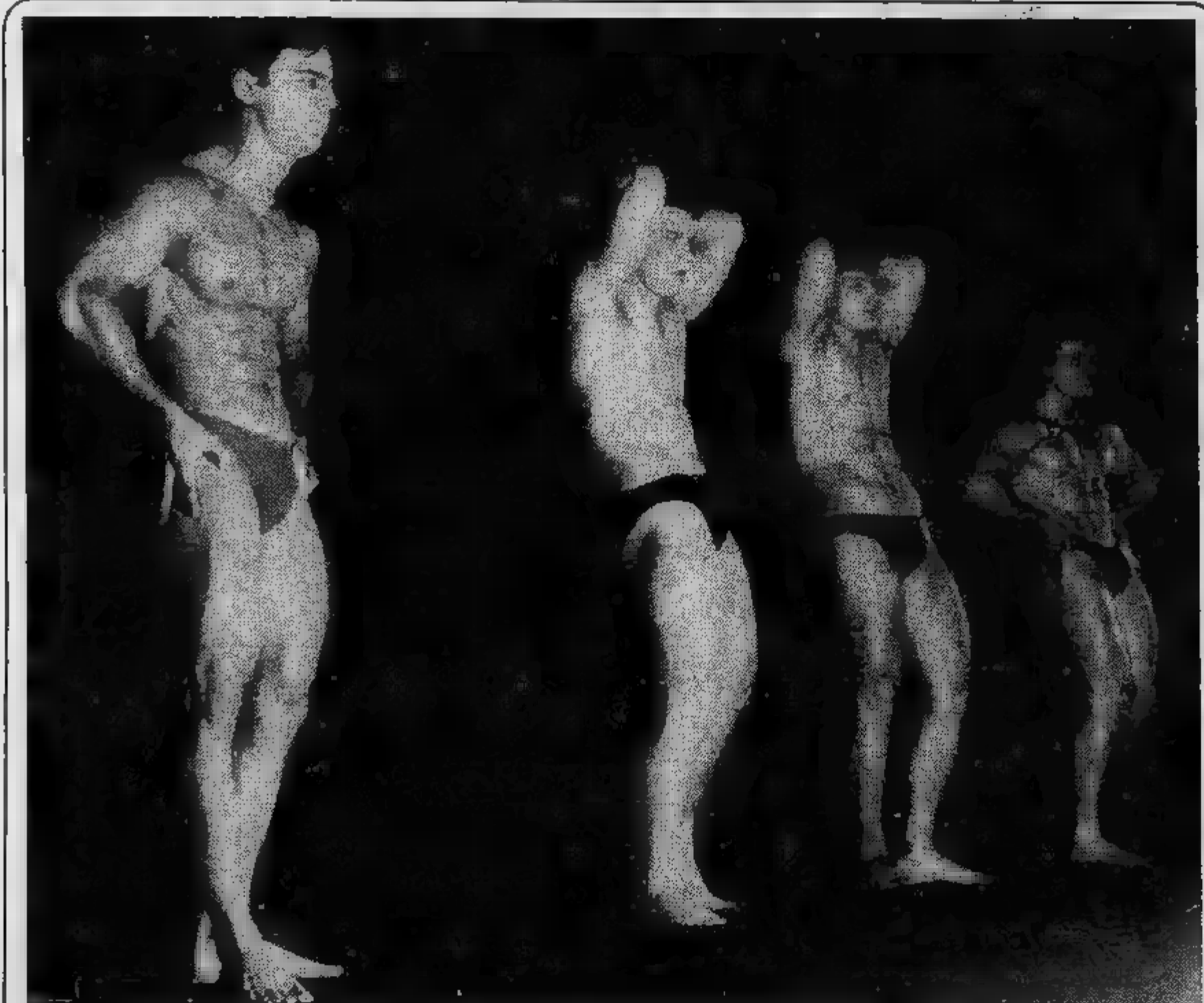
Portato a Monteviasco da un elicottero militare italiano, il motore è stato montato in poche ore e i monteviaschesi si sentirono sollevati. Continueranno, però, ad aspettare che le promesse dei parlamentari regionali e provinciali siano mantenute. Ne hanno ricevute a decine anche negli ultimi mesi, ma neppure Portobello, trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora alla quale si erano rivolti con fiducia, fatto il miracolo.

a.c.

I SUPER EROI



CATFISH di Rog Bollen



Budapest. Anche qui si svolgono concorsi per culturisti. Nella telefoto: i quattro finalisti per il titolo del 1980 (Publifo)

OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

(21 marzo - 20 aprile)
Giornata sotto ottimi auspici per tutti i nati del segno. Alcuni perderanno nell'euforia di un viaggio. Altri una nuova, splendida storia. Per tutti nessun problema di lavoro. I più fortunati vinceranno anche al gioco.

(21 aprile - 21 maggio)
Dovrete risolvere dei problemi. Salvo, è tempo di dedicare un po' di cura alla vostra persona e non agli affari. I lavori alcuni avranno notevoli difficoltà che riguarderanno anche gli interessi. In amore: un po' di solitudine.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Positivi gli affari. Il lavoro e gli interessi. Alcuni riceveranno un'interessante proposta per il cambiamento di attività, altri per ingrandimento. Buoni i guadagni che realizzerete dalla vendita di un immobile. Amore: allegria e felicità per tutti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Oggi sarete agevolati negli affari, anche i più soli troveranno un compagno. La vostra storia d'amore si rinnova grazie all'entusiasmo del vostro partner. Il lavoro vi darà una buona situazione finanziaria. In netto miglioramento.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Solo i vostri interessi. Qualche preoccupazione per il resto potrete. Sarete di ottimo umore quando apprenderete dell'avanzamento di carriera per cui siete stati proposti. In ritorno di fiamma.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Realizzerete buoni guadagni disfacendo alcune cose che non vi interessano più. Il lavoro avrà l'aiuto di un amico, e carta bianca dai superiori per realizzare un vostro progetto. Un'occasione porterà a effettuare un buon investimento. Siate più espansivi.

(23 sett. - 22 ott.)
Nell'ambito lavoro dovete guardarvi nemici molto potenti. Cercano di ostacolarvi in tutti i modi. Evitate di confidare i vostri piani a chi troverete truffati. I rivali vi nuoceranno notevolmente, nel giro di poco riuscirete a sgominarli.

(23 ott. - 22 nov.)
Giornata piuttosto negativa per tutti i nati del segno. Alcuni risentiranno le cattive influenze del campo lavoro, dove nonostante gli sforzi non verranno a capo di niente. Altri vedranno compromesse le loro relazioni amorose. Attenzione ai furti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Riuscirete a concludere trattative sfavorevoli che vi ha fatto pensare molto. I risultati saranno più che soddisfacenti, sia dal lato economico che per la vostra. Guadagni ingenti. Una vendetta. In questa vostra felicità è destinata a continuare.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
In vivete una nuova storia, e le paure sono disipate, potete quindi godervi la vostra felicità. Chi è in affari vedrà migliorare la propria situazione finanziaria. Una telefonata renderà entusiasti, riuscirete a passare buon fine settimana.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Se una relazione extra-coniugale, provate il desiderio di renderla te a tutti. Compare con il coniuge per legarvi definitivamente a questa persona. I pianeti sono favorevoli, ma potreste essere a pentirvi in seguito.

PESCI (19 febr. - 20 marzo)
Le questioni legali che riguardano anche i vostri interessi, si risolveranno a vostro favore se agirete con determinazione e collettività. Il lavoro vi dà l'opportunità di mostrare il meglio di voi stessi, siete all'altezza di situazioni, nuovi incarichi.

SCACCHI

problema n. 2077:

1. E5h5 (min. 2. De5+ / Ce7+).

N. (12 + 7)

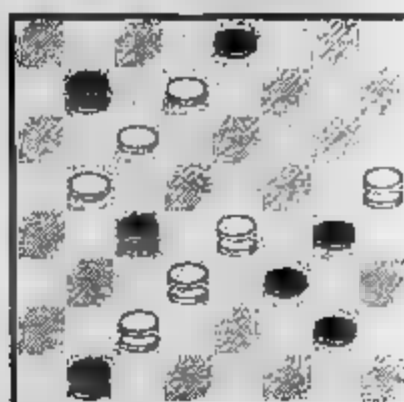


Grossman-Hirschenson (Problemblad, 1963)

Il Bianco mata in 2

DAMA

Il B. vince in 6 mosse (D. Frau)

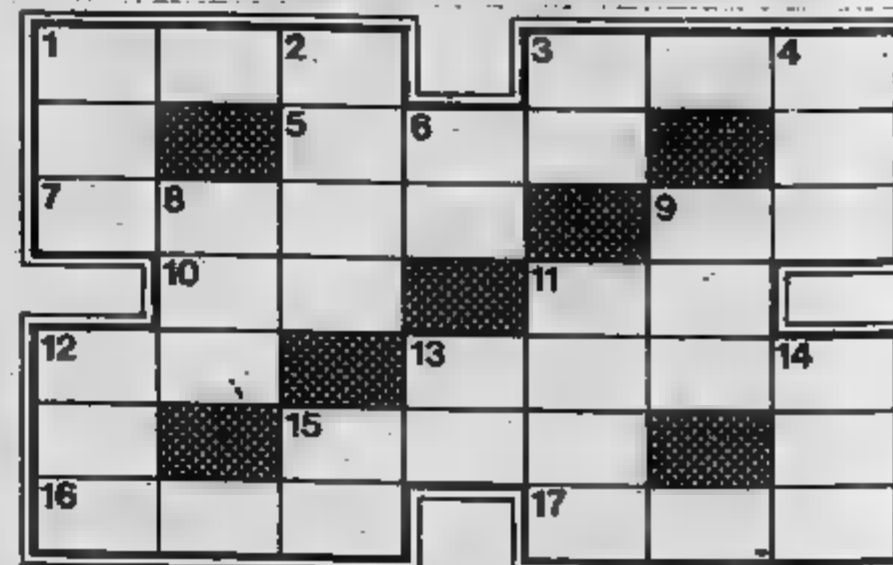


SOLUZ.: 16-13, 14-7; 23-22, 15-31, 22-15, 31-22, 5-14; 22-27, 1-17; 27-18, B. vince.

L'ANGOLO ENIGMISTICO

di Franco Aurelio

Cruiverba sillabico



ORIZZONTALI — 1. Erbuoco per condimento; 3. Generoso... scialacustore; 5. Comune; 7. Difensori degli oppressi; 8. ... posti; 10. ... prende chi; 12. Capitale; 13. Isolato; 14. Pronostici; 16. Discendenti; 17. Imperatore romano e fraticida.

VERTICALI — 1. Rinomato; 2. ... italiano; 3. Confermare; 4. Il complesso del ... bevendo; 6. Sette quelli con 8. ... sottile; 9. Il padre di Pinocchio; 11. Abisso; 12. ... colonnato di San Pietro; 13. Mogile; 14. ... quello ... fulminante; 15. ...

Soluzioni — 1. odori; 2. prodigi; 3. banale; 7. palati; 8. colto; 9. Nereide; 10. volti; 11. Berna; 12. spaziosi; 13. moli; 14. Grotte; 15. Rade; 16. Rade; 17. Rade.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Folclore
gastronomia
artigianato

Ancora un inserto che ha per filo conduttore il carnevale, quella recita antica e sempre nuova che tempo fa favoriva l'incontro tra ricchi e poveri che, dopo un lungo periodo di scadimento, tende oggi a ritrovare prestigio inserendosi nel recupero del passato.

Percorrere la mappa dei carnevali vuol dire percorrere in largo e in lungo il Piemonte alternando il piacere del folclore al gusto della gastronomia.

La buona cucina del passato è l'altro tema di questo week-end: colori che vuole guidare i lettori sia all'assaggio dei pentoloni fumanti in piazza, sia alla riscoperta delle ricette legate alla genuinità dei cibi.

Il terzo motivo è quello degli artigiani, protagonisti di una serie di conferenze ad Alessandria e della grande rassegna invernale valdostana dedicata a Sant'Orso.



Questa settimana:

- E' partito il carnevale: da Torino Gianduja ha dato il via ai festeggiamenti ricordando che il compito delle maschere non è solo quello di far divertire la gente, ma anche quello di aiutarla a capire che l'arguzia è spesso il migliore dei rimedi contro l'inciviltà dei tempi. Al carnevale all'allegro convegno dei «popoli delle Alpi» a Borgosesia è dedicata la *pagina III*
- Il Festival delle sagre di Asti questa settimana offre l'agliata verde preparata da Penango (a *pagina II*)
- Fiera di Sant'Orso ad Aosta (a *pagina II*)
- Chi conosce la Santhià medioevale? (a *pagina VIII*)
- L'isola di San Giulio festeggia il patrono (a *pagina II*)
- Per chi ama lo sci l'invito è a Sauze d'Oulx (a *pagine IV e V*)
- L'antica danza degli spadonari a Giaglione in Val di Susa (a *pagina VII* e colori)
- Fagiolata scacciaguai all'abbazia di Dulzago nel Novarese (a *pagina III*)
- E inoltre le gite e le iniziative della Regione, del Touring, del Cai, del Comune di Torino

FAMLIJA TURINEISA



Gianduja 1980 Auguri

Queste notizie (e molte altre), contenute nell'inserto compilato d'intesa con la Regione Piemonte («Orizzonte Piemonte»), sono state fornite dalle Camere di Commercio, dagli Enti del turismo, dalle Pro loco, dal Cai e da associazioni turistiche varie

MASCHERE, VEGLIONI, BANCHETTI IN TUTTO IL PIEMONTE

Carnevale: tempo di «monferrina»

In Piemonte il carnevale. Le piazze si ripopolano: maschere tornano in vita, per poche settimane i personaggi arguti di cui è ricca la storia folcloristica di una regione che il suo passato vuole rinunciare.

La prima a cominciare è stata Borgosesia che è festa da domenica scorsa, quando ha presentato la colossale «busca» in piazza. Per questo fine settimana, come diciamo a pagina 3, organizza un convegno sulle minoranze etniche. Un'altra domenica Peru (Mario Casagrande) e Gin (Marcella Tarditi), studentessa di medicina, guideranno il corteo dei carri allegorici.

Altre maschere sono in questi giorni alla ribalta: Cigliano ha una «Fasulera», Nadia Tessore e «Generale», Franco Monti. Crescentino, dopo 17 anni di silenzio, ridà voce al «Conte Tizzone», Roberto Biginato, e a «Papetta», Lorella Novo.

Oleggio ripropone «Pirin» impersonato ancora dall'assicuratore Claudio Magistretti e «Majin a't San Dunà», Piera Comazzi. Perché appaiano in pubblico bisognerà attendere però la prima sfilata di carri allegorici il 3 febbraio.

Ivrea, dopo qualche polemica, ha designato il suo «Generale» scegliendo un insegnante: Federico Perinetti, antenati canavesani fino al XVI secolo. Le manifestazioni cominceranno il 9 febbraio.

Si stanno preparando per la settimana «grassa» Santhià, che organizza dei corsi mascherati, Bistagno, Casale, Castelnovo Bormida, Ricaldone, Felizzano, Villavertina, Stassano, Villamiroglio, Costa, Vescovato, Strevi, Viguzzolo, Frassineto, Morano Po, in provincia di Alessandria.

Vegione danzante, questa sera, a Vercelli. «Astoria».

La terra di riso avrà per «Bicciolano» Renzo Roncarolo, «vercellese dell'anno 1979». La «bela Majin» verrà eletta. I goliardi la sera del 3 febbraio. Le manifestazioni organizzate dalla «Famija varseisa» comprendono due sfilate di carri allegorici: domenica 17 e martedì 19 febbraio.



Le Giacomette della Famija Turineisa a Villa Sassi a Torino rilanciano la «Monferrina» (Cesare Bosio)

Ci sarà anche qualche novità originale. Mondovì per carnevale, dopo la inaugurale «lombardi», darà vita a un «festival gastronomico» che coinvolgerà i ristoranti della zona, uno per sera, dal 17 al 19 febbraio.

A Pinerolo, invece, messi in scena i prodotti tipici: miele, formaggi, tomini, vini, liquori, erbe e dolci fatti

in casa. Accanto verranno esposti i disegni umoristici di Bruna, Cavallo, Starace e altri artisti di Roma, Napoli, Venezia. Il coordinamento è curato dal professor Mario Gontier.

Gianduja, leader delle maschere piemontesi, ha già fatto la prima apparizione pubblica a Torino durante la serata a villa Sassi organizzata dalla «Famija turineisa».

E' una volta (la sesta) Roberto Camuto. Giacometta quest'anno è Vivian De studentessa alla scuola d'arte.

La festa di presentazione ha dato l'occasione alla «Famija» di rilanciare, per merito delle sue Giacomette, la Monferrina, la più caratteristica danza del Monferrato che, come è stato detto all'incontro, ebbe in Paolina Bonaparte, la bellissima sorella di Napoleone, un'entusiasta interprete. Paolina la imparò nel periodo in cui il suo secondo marito, il principe romano Camillo Borghese, fu governatore di Piemonte.

I. d. b.

Di scena al festival gastronomico delle sagre ad Asti Penango presenta l'agliata verde (e la chiesa barocca del Magnocavallo)

Il concorso studenti-vino promosso dalla Camera di Commercio e da Stampa Sera



Nel «festival delle sagre» che ogni fine settimana favorisce nella Camera di commercio di Asti ■ piazza Alfieri cordiali incontri tra cittadini amanti dei buoni cibi genuini e abitanti di piccoli paesi dell'Astigiano che mantengono vivo il culto dei manicaretti all'antica ■ di scena questa volta Penango. E' una buona occasione per «scoprire» questo ospitale comune.

Penango, come del resto i molti altri paesi il cui nome termina in «-ngo», fu probabilmente fondato dai Cimbri sconfitti dai Romani nelle pianure vercellesi. I superstiti dell'orribile strage riuscirono a guardare il Po e si rifugiarono sui colli del Basso Monferrato.

Il paese fu in seguito ricco ■ storia. Antico possesso di Aleramo (primo marchese del Monferrato la cui tomba si trova nel vicino paese ■ Grazzano), fu in seguito marchesato di Giovanni Gualberto ■ dei Mossi di Morano prima di passare al Savoia.

La parrocchiale barocca di San Grato è opera insigne del casalese Magnocavallo (1762) e ■ diversi dipinti del Moncalvo e opere del famoso ebanista penanghese Giovanni Alemanno, autore del coro ligneo della cattedrale di Saluzzo.

Allevamento di vitelli della coscia e produzione vinicola sono le specialità del paese. Ai vini pregiati della provincia di Asti è dedicata una mostra primaverile con manifestazioni che durano un intero mese.

La gita a Penango (il paese si trova a 16 chilometri da Asti sulla strada per Moncalvo) serve per meglio gustare le specialità gastronomiche che saranno presentate domani (dalle ■ alle 24) e domenica 27 (dalle 12 alle ■) presso il salone di piazza Alfieri ad Asti per il «Festival invernale delle Sagre».

Il menù comprende crostoni ■ pane to- ■ ■ l'agliata verde monferrina, frit- ■ ■ nostrana di cipolle, risotto al barbara, stracotto di ■ ai funghi contornato da gnocchetti di patate, antica torta di mele del Monferrato. Barbera d'Asti. Prezzo lire 5000 tutto compreso. Per completare l'atmosfera paesana suonerà ■ fisarmonicista.



La facciata della parrocchiale barocca del casalese Magnocavallo



Per ■ antiche strade di P ■ fondato dai Cimbri

Ricordiamo che in occasione della sagra gastronomica la Camera di Commercio e Stampa Sera con il patrocinio del Provveditorato agli studi hanno bandito nelle scuole il concorso studenti-vino che si propone di far meglio conoscere ai giovani il vino, prodotto fondamentale per l'economia astigiana, e il mondo di chi opera nel settore.

Sono ammessi gli studenti delle elementari, appartenenti esclusivamente alla provincia di Asti, e delle scuole medie inferiori del Piemonte.

Sono previste le seguenti sezioni: Disegni di argomento enologico; Vignette e fumetti di argomento enologico.

Il formato dei lavori dovrà essere tassativamente di centimetri 24 x 33 ■ cen-

timetri 33 ■ 48, compresa l'eventuale incorniciatura.

Al primo classificato di ognuna delle categorie verrà assegnata una targa con ■ bottiglie di pregiati vini astigiani; al secondo di ognuna delle categorie una medaglia con 15 bottiglie ■ pregiati vini astigiani; al terzo una medaglia con 12 bottiglie di pregiati vini astigiani.

I lavori dovranno pervenire all'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani presso la Camera ■ Commercio - piazza Medici ■ - Asti, entro il 30 aprile 1980, corredati dall'indicazione del nome, cognome ed indirizzo del concorrente, e della scuola e della classe frequentata.

Per informazioni rivolgersi allo stesso indirizzo o a Stampa Sera, Torino 011-65.68.322.

La festa di San Giulio e di don Bosco

L'isola di San Giulio (Orta) giovedì 31 gennaio celebra la festa del patrono della riviera. La ricorrenza richiamerà sull'isola ■ folla ■ fedeli, secondo ■ consuetudine millenaria che è un po' il simbolo del legame storico che unisce la gente del lago.

A solennizzare le celebrazioni religiose saranno presenti, con il vescovo monsignor Del Monte, tutti i canonici.

La messa sarà cantata dal coro delle monache dell'abbazia benedettina dell'isola, una comunità religiosa molto attiva, stabilitasi qui nel 1973.

La storia di ■ Giulio è strettamente legata a quella del fratello san Giuliano.

Giunti a Novara nel 390 ■ rivolta la loro attività apostolica all'evangelizzazione dell'Alto Novarese, Giulio (prete) e Giuliano (diacono) di Egina si separarono in quello stesso anno per la prima volta; Giuliano rimarrà a Gozzano ■ completare ■ costruzione della novantanovesima delle cento chiese che ■ fatto voto di erigere, Giulio si porterà ■ diffondere ■ Vangelo sulle rive del «Cusius».

I longobardi saranno i primi ■ chiamare lo scoglio su cui approdò il santo (giunti miracolosamente navigando sul suo proprio mantello steso sull'acqua) «Isola ■ San Giulio» ■ dopo di loro, gli imperatori da Ottone il Grande a Corrado III, come testimoniano alcuni diplomi da loro concessi.

Giuliano morirà ■ 7 gennaio del 391, Giulio gli sopravviverà ■ anni: morì infatti il 31 gennaio del 400.

Sull'isola egli ■ la centesima chiesa dedicandola ai dodici Apostoli, una chiesa ■ cui però ■ rimangono ■ e.

Dal ■ spoglie di san Giulio riposano in un'urna di cristallo e argento nella cappella sotterranea ricavata nel 1698 sotto l'altare maggiore dell'attuale basilica, sorta, a partire dall'anno 800, dove sorgeva ■ primitiva chiesa e via via modificata in tempi diversi.

Accanto ■ San Giulio riposano altri quattro santi: Audenzio (senatore romano, governatore della zona ai tempi del santo ■ cui fu grande amico); Elia (continuatore dell'opera di San Giulio); il martire Demetrio e l'abate Filiberto.

■ e preziose sono ■ pitture della basilica, dall'affresco attribuito ■ Gaudenzio Ferrari (che è certamente, comunque, della sua scuola), a quello del Lanino, dalla tavola murale di Giorgio Bonola ■ Corcorio, alla pala d'altare dell'Hayes.

Nella sacrestia, una ■ propria pinacoteca, sono conservate alcune reliquie: la tazza di San Giulio, di vetro ceruleo romano e il bastone del santo, ■ legno ■

■ 31 gennaio ■ anche ■ festa di ■ Giovanni Bosco, un altro santo popolarissimo in Piemonte. Nato nella frazione Becchi di Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco, morì a Torino nel 1888 all'età ■ 73 anni.

Beatificato nel 1929, ■ canonizzato nel 1934.

Fondatore della «Congregazione dei Salesiani», di quella delle «Figlie di Maria Ausiliatrice», e della «Pia Unione dei Cooperatori», ■ terzo ordine vivente nel secolo, si dedicò soprattutto all'assistenza materiale e alla formazione spirituale dei giovani, realizzando con l'impegno di tutta la vita quanto ■ visione avuta ■ nove anni gli aveva indicato: educare i giovani, recuperare i più scapestrati attraverso la comprensione ■ l'amore. Per la gioventù fondò scuole professionali ed oratori.

A Mondovì la finale di un singolare concorso per ragazzi Che fa un clown in cucina?



A Mondovì, in località Saint Grés all'Hotel Le Grange Mazzoni, ■ 30 e il 31 gennaio si svolgerà la finale della manifestazione «Il clown in cucina», un concorso di disegno riservato ai bambini dai 6 ai 10 anni ■ ai ragazzi da 11 a 14.

Il concorso ■ stato bandito dall'Azienda di Turismo di Sili Marina (Teramo), dall'Ente per il turismo ■ Rovigo e dall'Unihotels: lo scopo è avvicinare i più giovani al mondo della cucina interpretata come un divertente gioco da allegri pagliacci.

La giuria presieduta dallo scenografo-pittore Cesarini ■ Senigallia si è riunita la prima volta a Sili Marina (Teramo) all'Hotel Ristorante Vecchia Sili, e la seconda all'Hotel Europa Palace di Rovigo, per la scelta dei dieci disegni finalisti.

I due vincitori assoluti verranno proclamati durante la finale.

Molti i premi in palio: giocattoli, libri,

soggiorni, e due opere del pittore Guy Rivoir, con soggetto «Il Clown».

Ed ecco i nomi dei bambini prescelti: Lika nata a Livorno, residente ■ S. Nicolò a Tordino (Teramo); Yvonne Bertram, nata ■ Nimbreg, ivi residente; Ortoni Gabriele, nato a Teramo, residente a Milano (Teramo); Michela Lucia La Torre, nata a Lucerna ■ residente ■ Rodi Garganico (Foggia); Astori Sergio, nato ■ Bergamo, residente a Bergamo.

I ragazzi prescelti sono: Ianni Marilena, nata ■ L'Aquila e ■ residente; Herold Corina, nata a Scovoli, ivi residente; Moscardelli Elisa, nata a Teramo e residente ■ Adriatica (Teramo); Schvab Christian, nato ■ Flatau Steinheim ■ residente a Flatau (Germania); Laurenti Fabrizio nato a Adria e residente ■ Rovigo. L'organizzazione ■ curata da Lella e Armando Bergamasco.



Le foto dei clowns sono state fatte da Piero De Marchis alla «Scuola dei clowns» di Alessandria.

Incontro delle minoranze etniche promosso dalla Regione Piemonte

A Borgosesia babele di dialetti

Nel corso della manifestazione, che si svolgerà domani e domenica, si avranno danze di complessi folcloristici, esibizioni di cori e dibattiti sulle culture dei popoli delle Alpi - I walser valesiani

Le minoranze etniche dell'arco alpino si incontrano per questo fine settimana a Borgosesia. Invitate dal comitato del carnevale, in clima già festeggianti per la settimana «grassa». L'incontro è promosso dalla Regione Piemonte.

Stasera, alle 21, al centro pro loco, si esibiscono i complessi folcloristici: «G. Peresson» Piano d'Arta (Udine); «Gruppo de balarina de Gardena» di Ortisei (Bozco); «Gruppo folcloristico Val Resia» (Udine); «Die walser im land» di Alagna (Vercelli). Domani tocca i cori «La kinkerne» di Vix (Salanche della Francia Provenzale); «Santa Lucia» di Monterosso Valgrana (Cuneo); «Nediski Puobli» di Fulfero (Udine) e «Della mascherata» di Dossena Valbrembana (Bergamo).

Domenica, invece, alle 9, al cinema Lux, dibattito sulla «Cultura» e culture dei popoli delle Alpi con una introduzione del professor universitario, etnologo, Roberto Leydi. Gli interventi degli studiosi Sergio Arneodo, Gustavo Buratti, Bruno Favre, Alberto Pumagalli, Pave Marò, Franco Miguidi, Carlo Oltolina, Bruno Rossi e Carlo Reverdini.

Quello di discutere delle minoranze etniche dell'Alta Italia per cercare di scoprire il modo di difenderle dal progresso e dalla fretta che tentano di distruggerle è un tema particolarmente sentito in Valsesia dove vive una comunità dinamica, i walser che quotidianamente deve constatare le tradizioni si stiano impoverendo mentre i giovani dimenticano la vecchia parlata dei nonni.

Una legge regionale del 1976 ha «promosso» quel dialetto a lingua vera e propria non c'è nessuno in grado di insegnarla nelle scuole. Dove trovare i docenti? Come pagarli? Come inserire la nuova disciplina fra le materie dell'obbligo?

Il solo risultato ottenuto ad Alagna è stato quello di invitare la gente a lezioni serali: due volte la settimana, dopo cena, per imparare il tedesco: il walser che del tedesco è soltanto un parente prossimo.

La vecchia parlata si corrompe accettando parole del dialetto valesiano e dell'italiano. Si perdono tutte quelle tradizioni che prima venivano rispettate con un impegno quasi superstizioso. Gli stessi costumi che, puntualmente, ad ogni festa vengono indossati e che, arricchiti come sono di pizzi e sete, costano milioni, non possono non essere «contaminati» da nastri non originali, dall'uso di calze di nylon e dalle scarpette il tacco della città.

Eppure il walser è un popolo le cui origini, in parte sconosciute, hanno appassionato generazioni di studiosi.

Nel 1800 i capostipiti lasciarono le loro terre nel Vallese per emigrare verso i contrafforti delle Alpi. Qual è stata la causa della loro pacifica invasione? Una guerra con i vicini? Una carestia? Le tasse eccessive pretese feudatario?

Alcuni, documenti alla mano, pensano che

sia possibile spiegare il mistero walser con il desiderio di quel popolo di sfuggire ad un sovrano che pretendeva esercitare il suo diritto dello «jus primae noctis» con tutte le nuove spose.

Spingendo greggi di pecore e mandrie di mucche scalarono le montagne e cominciarono a vivere nella zona di Alagna. Un gruppo si stabilì a Older Rong (vecchio ronco), una oggi disabitata; alcune famiglie si fermarono a Pedrotti (piede di otre) distrutto secolo scorso dalla spaventosa valanga «polversta» che rase al suolo tutte le case; altri preferirono attestarsi a Ouble (ronco di sopra) dove si può vedere il trave di una con l'incisione «1395» che doveva indicare, probabilmente, l'anno di costruzione.

I walser spinsero per tutto l'arco alpino: popolarono Rimella e Carcoforo in Valsesia, raggiunsero Gressoney in Val d'Aosta, si fermarono a gruppi Formazza e Macugnella Val d'Ossola, arrivarono, dopo centinaia di chilometri a piedi, al confine con l'Austria.

Con il legno dei pini impararono a costruire le loro baite, appoggiate l'una all'altra, sui fianchi delle montagne, sfruttando le poche porzioni di terreno coltivabile, si adattarono. loro, pastori da generazioni, fare i contadini. Insieme, cooperativa, crearono i loro villaggi: chiese, piazze, pozzi, mulini. E pur lontani dalla loro patria si tramandarono per secoli le tradizioni più autentiche che puntualmente vennero rispettate da intere generazioni. Le massie cuocivano il pane

volta l'anno e cucinavano piatti a base di affumicata secondo ricette che imparato nel Vallese. A carnevale si organizzavano recite teatrali dialetto e si macellava maiale che diventava poi simbolo della settimana «grassa».

Pur distanti fra loro, le comunità walser hanno sempre mantenuto stretti legami di amicizia e di solidarietà. Una volta all'anno, in primavera, i capifamiglia si incontravano in posti diversi che raggiungevano dopo ore di sentieri montagna. Era una grossa festa: per intrecciare nuovi rapporti di fratellanza e per concludere qualche scambio commerciale. Un vestito nuovo, allora, valeva una pecora; le pentole di pietra «ollare» si comperavano con due coperte di lana; una culla di legno equivaleva ad un agnello latte.

I tempi sono cambiati. I walser che, passati dalla pastorizia all'agricoltura, stanno trasformandosi per diventare operatori turistici non hanno più il loro mercato esclusivo non più indispensabile come un tempo scambiarsi i prodotti per sopravvivere.

Continuano però ad incontrarsi con altro spirito. Quest'anno si sono già trovati a Campello Monti: tornano insieme per questo fine settimana a Borgosesia. Si rendono conto che il loro popolo continua a rimpicciolirsi e che i walser «di sangue blu» sono sempre meno: ma non vogliono che la loro cultura vada perduta. Continuano a raccontare i loro usi e costumi per fare sapere alla gente, curiosi o appassionati di storia, che la terra del Rosa era la patria di una grossa civiltà, tanto progressista da garantire, in pieno feudalesimo, parità di diritti a uomini e donne, figli maschi e femmine: ma che, adesso, complice la disattenzione che si ripete spesso per le minoranze, è in agonia. Per salvare il salvabile bisogna fare qualche subito. Altrimenti — sostengono — potrebbe essere troppo tardi.

Libri sui walser

Sulla cultura walser è uscita proprio in questi giorni (Libreria Giovannacci, Domodossola) un libro del professor Renzo Mortarotti.

È un volume di 390 pagine che affascina principio alla fine: ricordi, documenti, testimonianze, leggende — una cultura destinata a scomparire. Un mondo quasi perduto che lo storico recupera almeno sul piano della ricerca scientifica.

La Società valesiana di cultura (Borgosesia) ha curato la pubblicazione di «Museo Walser», interessante volume di Laura Castagno e Vera Comoli Mandracchi, sulla storia e i costumi di questa minoranza etnica dell'alta Valsesia. Il libro è corredato da numerose fotografie di Leonardo Mosso.



Gruppi walser riuniti a Campello Monti nell'alta valle Strona

Domenica nel Novarese una curiosa tradizione gastronomica

A Dulzago la fagiolata scacciaguai

Ci sarà anche la presentazione di un volume di storia locale dedicato a San Giulio di Dolceacqua

Una meta piacevole per chi vorrà trascorrere questo fine settimana nel Novarese è la Badia di Dulzago, una borgata di Bellinzago dove, tra i campi, ci si imbatte in un agglomerato casolare d'epoca medioevale.

Per arrivarci bisogna uscire dal casello di Novara (autostrada Torino-Milano) e proseguire a sinistra in direzione di Arona. Dallo svincolo del casello autostradale a Cavagliano si percorrono dai sei ai sette chilometri quindi si volta a sinistra e si arriva alla frazione Badia di Dulzago. Qui (Dulzago viene dal latino «Dolci acque»), secoli addietro, giunse san Giulio e vi fondò una chiesa.

La borgata è conosciuta per una simpatica curiosa rievocazione: quella della «fagiolata scacciaguai» che ha luogo infatti domenica 27 gennaio alle ore 12, cioè l'ultima domenica di gennaio, come vuole tradizione. Viene preparata all'aperto in sette grossi calderoni di rame. Contengono ciascuno circa trenta litri d'acqua, dove per almeno tre ore cuociono sessanta chili di fagioli, patate, carote, cipolle, costine di maiale, quindi chilogrammi di condimento e cinque chilogrammi di sale.

Domenica 27 gennaio, oltre al minestrone scacciaguai, saranno presentati ai fedeli, durante la messa, calice

il bastone di San Giulio, prelati dal parroco dell'isola Giulio d'Orta.

Quindi la presentazione del volume dello studioso di storia locale, il bellinzaghese Gian Michele Gavinelli, dal titolo «San Giulio Dolceacqua».

La pubblicazione, edita con il contributo dell'Ente Provinciale per il Turismo di Novara, rievoca in 52 pagine 26 fotografie la storia di questa borgata medioevale. In chiusura del volumetto, poesia in vernacolo dal titolo «Vegia Badia». L'autore Costantino Miglio, geometra del Comune di Bellinzago. Da anni Cos-mi (così si firma) compone «affre-

schietti poetici» in dialetto bellinzaghese, ma ha sempre voluto mantenere nascosta la sua identità questo non per vezzo per naturale modestia.

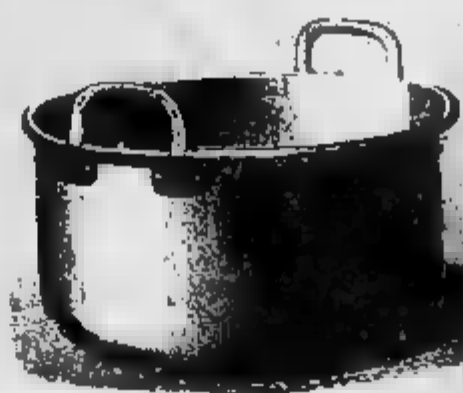
Quanto verrà ricava-

to dalla vendita del libro sulla Badia servirà per i restauri del campanile e del tetto della chiesa.

I «gitanti» in visita all'abbazia di Dulzago potranno ammirare gli

antichi chiostri benedettini e percorrere i sentieri che conducono al vicino torrente Terdoppio in un paesaggio riposante di boschi di risate. La borgata dispone anche di una «osteria», ovviamente intitolata a San Giulio, dove può pranzare alla campagna: antipasto, paniscia, rustida, formaggi della zona, amabile vino della collina e caffè.

Il proprietario si è detto disposto a far pagare cinquemila lire per questo menù ai lettori del nostro giornale. E' bene, data la notevole presenza di turisti nelle giornate domenicali e festive, telefonare per prenotare. Il numero è 0321 98.101. u. g.



*Le piste dove
si diventa
campioni*



Le piste di Sauze d'Oulx sono bellissime. A quelle di Sportinà, prime ■ essere state tracciate (spicca la Gran Pista, forse una delle migliori discese ■ livello europeo), si sono affiancate più tardi le piste del Monte Genevris. Poi, da un paio di anni, la famiglia ■■■■ ha colmato ■■■■ spazio aperto tra il Triplex ed ■ Monerons, creando le stupende piste ■ gli impianti del Pian della Rocca, con un accogliente ristorante d'altitudine. La costruzione dei mezzi di risalita è poi proseguita ad opera ■ numerose società legando Jovençaux ■ Sa ■ d'Oulx e, in quota, il Triplex al vallone di ■ Nero, collegandolo ■ monte Fraiteve ■ quindi a Se- striere.

L'intero comprensorio

sciistico porta il nome di «Orsa Maggiore» ed ■ praticabile con un solo ski-pass: giornaliero da 11 mila lire, settimanale da 56 mila, bigiornaliero da 20 mila ■ stagionale da 210 mila lire.

Tra le scuole di sci: Sauze-Sportinà, Sauze d'Oulx, Jovençaux, con quasi un centinaio di maestri. Altrettanti gli sci club, primo tra i quali lo Sportinà che, per anni, ■ stato ■ vertice delle classifiche per ■■ grazie ■ risultati dei suoi atleti (tra i quali i «cittadini» Carlo Quaglia, ■■ Bagioni, Piero Rocca, Sergio Lova, Sandro Molino, Umberto Cravetto, allenati ■ quell'Aldo Zullian che ha in pratica allevato Pierino Gros) ■ del quale è tutt'ora presidente appassionatissimo Caretta.

Una delle stazioni sp A Sauze d'O balcone delle A



e più vive della Val di Susa



Fu la prima a scoprire gli strani attrezzi detti sci

■ chiamata «il balcone delle Alpi». Non a torto perché Sauze d'Oulx, una delle più note stazioni invernali italiane, ha ■ collocazione geografica ■ invidiabile, «sdraiata» com'è sul versante sinistro ■ Val Susa salendo ■ la Francia, ■ pra Oulx ■ quale dista circa 7 chilometri.

È sovrastata — molto più in alto — dai monti Triplex, Moncrans, Bourget e Genevris i cui pendii scendono con una inclinazione quasi costante ■ Sauze, da dove ■ montagna degrada dolcemente fino a Oulx.

Una posizione invidiabile, dicevamo, per la grande varietà di piste (oltre 110 chilometri) ■ per la lunga esposizione giornaliera ■ sole.

Sauze d'Oulx, paesino alpino vecchio di oltre due secoli, ■ forse la patria dello sci italiano. ■ 1896, infatti, un suo abitante, Enrico Faure, che lavora a Marsiglia, sente i marinai nordici parlare ■ strani attrezzi che permettono di scendere e muoversi sulla neve: chiede loro ■ fargliene avere ■ esemplare ■ lo importa a Sauze. Ma nei primi del '900 ■ uno svizzero, Alfred Kind, ■ ufficialmente porta nella località la pratica ■ sci. Qualche anno più tardi viene eretta ■ Sportinia (allora Sporting), ■ capanna che porta il ■ nome, tutt'ora esistente quale ristorante d'altitudine.

Uno slogan contato qualche tempo fa dice: «Sulle piste ■ Sauze si diventa campioni». La frase non ■ errata: iscrivono il loro nome nella storia dello sci olimpionico Luigi Faure, Franca Faure, Beniamino Gally e,

■ periodo più recente, i «cittadini» torinesi (ma «sauzini» per adozione sportiva) Carlo e Vera Schenone, poi Daniela Giolitto, Pier Lorenzo Clatoud, Carlo e Giuliano Besson (altro olimpionico) fino ai giorni nostri quando il nome di Sauze d'Oulx-Jouvencaux compare su tutti i giornali per merito della Coppa del Mondo ■ della medaglia olimpica vinta da Pierino Gros.

Dapprima stazione sciistica prettamente italiana, ■ incomincia a venir propagandata in Francia, a Parigi, per merito dell'ingegner Stefano Caretta che, ■ lungimiranza, vede ne-

gli stranieri una nuova linfa vitale per Sauze d'Oulx. Piccoli gruppi arrivano da Olttralpe poi, con il sopravvenire del fenomeno condominiale sulle attività alberghiere, ■ si rivolge alla clientela inglese, in grado di assicurare un numero massiccio ■ presenze settimanali. Ne perde forse ■ poco in prestigio la stazione, ■ la sua vita commerciale è assicurata.

Sauze resta probabilmente una delle stazioni «più vive» della Valle di Susa. Per quanto deturpata ■ parte dalla speculazione edilizia degli ■ passati, conserva un suo fascino tutto partico-

lare. Il vantaggio di possedere un centro storico, una via principale, ■ ritrovi (tra i più famosi il Miravalli ■ e il «pub» Handy Capp) nei quali torinesi, genovesi, francesi ed inglesi si incontrano per ■ drink ■ per combinare discese, pranzi, serate danzanti, gli assicurano un'atmosfera eternamente festosa, ■ sapore vagamente familiare che altre stazioni non hanno.

Una trentina di alberghi assicurano ■ ricettività individuale, e ■ c'è che l'imbarazzo della scelta: dal Palace di 1ª categoria (da 25 a ■ lire di pensione completa per bassa ■ alta

stagione) agli hotels Holiday Debilli, Terrazza, Miravalle, Splendid, La Chapelle (a Jouvencaux), Stella Alpina (tutti di 2ª, ■ prezzi che ■ da un minimo di 15 mila ■ un massimo di 26.500 lire), agli alberghi Biancaneve, Florida Prata, Gran Balta, Miramonti, San Giorgio, Sauze, Savoia Debilli, Sayonara, Monte Triplex — quest'ultimo a Sportinia — (di 3ª, da 10.900 ■ 19 mila lire), all'Assietta, Derby, Monte Genevris, Sport, Sporting, Turistico (di 4ª categoria, prezzi da 10.500 a 22.550 lire), alle pensioni Capricorno (a Clotès, dove la signora Maria Rosa Sacchi vale uno dei più quotati «cordon bleu») ■ Villa Carl e, per finire, alla Capanna Kind (Sportinia) ■ l'Amis (Jouvencaux).

Numerosissimi i ristoranti (Albertino, Belvedere, Chez Nous, Cit Lac, La Grangia, Prarion, Don Vincenzo, Off Limits, Nonno's, Valentine, Villa Daniela) e, per chi ■ le ore tarde, ■ discoteche Cherlie Brown, Scuss, Sacha's, Tampa, Vip, La Taverna e L'Occhio di Jouvencaux.

Da non dimenticare sulle piste il rifugio Ciao Pais, quasi alla fine ■ discesa che scende dal Moncrans, dove ci si ritrova per un piatto ■ polenta, un bicchiere di «frizzantino», una sosta per l'abbronzatura.

Boutiques e negozi ■ parte, ■ per lo shopping durante le brutte giornate, restano ■ citare il cinema e la sala giochi. Ricordiamo ■ che il camping, invernale ed estivo, situato ■ località Gran Villard, nei pressi di Monfol.

Gian dell'Erba



Mostre concerti gare giochi in Piemonte

Oggi 21 gennaio

TORINO

Torino — Presso l'Unione culturale, in via Cesare Battisti 4, è allestita la mostra documentaria «La vita e l'opera di Karl Marx ed Engels», patrocinata dall'assessorato Cultura della Provincia (fino al 31 gennaio). Sempre all'Unione Culturale, per il ciclo «L'azione politica nel mondo» oggi. Dibattito teorico, partito e giovani, stasera 21, intervengono gli onorevoli Massimo Cacciari e Achille Occhetto e il senatore Gianfranco Spadolini sul tema «I giovani e l'azione politica».

Altre mostre aperte in città: Galleria Nardone in p. Carlo Felice 18, retrospettiva Alberto Martini. Galleria Stufide, in piazza Paleocapa 1, disegni e ceramiche di Fontana, un'esposizione allestita dall'Associazione italiana gallerie d'arte contemporanea.

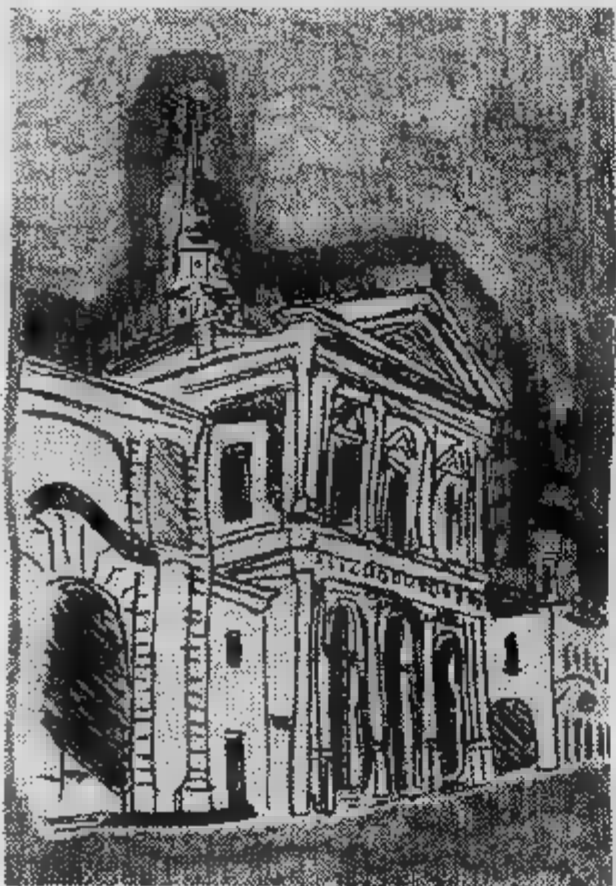
Ivrea — Al Centro congressi La Serra sono esposti fino al 31 gennaio i dipinti di Vincenzo Ciardo. Presso la sede dell'Associazione Culturale italo-francese in via del Mulini 24 è in aperta la mostra dedicata alla canzone in Francia.

ALESSANDRIA

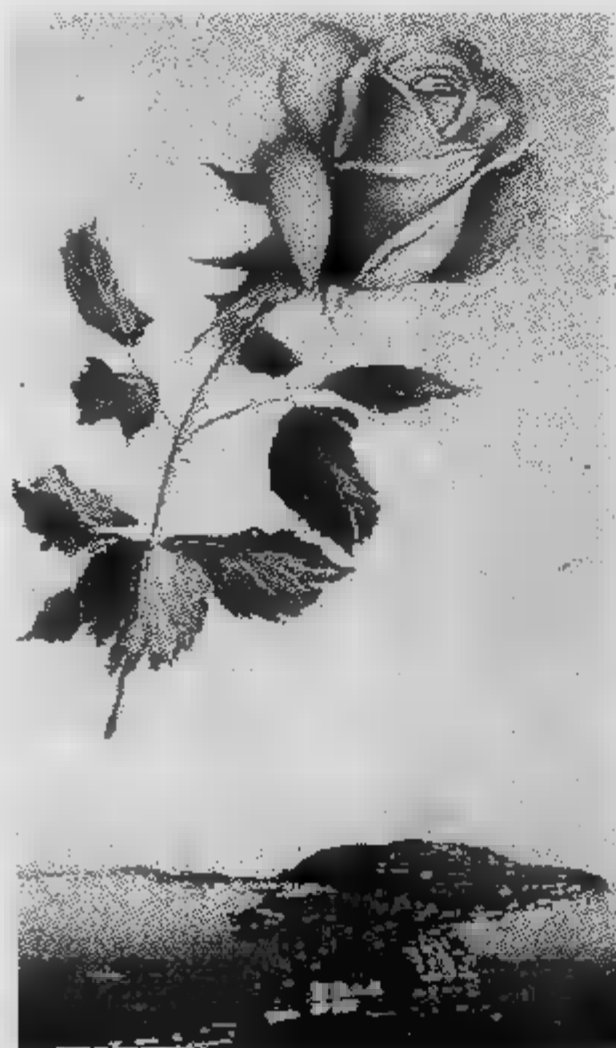
Alessandria — Proseguono nella comunale d'arte contemporanea, in piazza Libertà, la mostra di Guido Sartorelli (fino a domenica) e Casa Cultura, in p. Parma 1, la retrospettiva di scultore Medardo Roscigno curata da Luciano Caramel (fino a fine mese).

Acqui Terme — Prorogata fino all'8 febbraio la mostra dedicata allo scultore Giulio Monteverde, nei locali di Palazzo Robellini.

Carrara Montebello — Ancora oggi domani nella galleria d'arte di Adriano Villetta, in via Roma 1 B, le opere recenti di Bruno Saetti.



A Torino, Museo della montagna, mo-
«Uno sguardo attorno a noi» realizza-
ta dai ragazzi. foto: la Chiesa dello
Spirito Santo (scuola Alfieri)



A Torino l'opera di Romano Gazzera è oggetto di un'ampia Mostra antologica patrocinata dalla Regione Piemonte, allestita a Palazzo Chiabrese (p. San Giovanni 2). L'autore dei noti «fiori giganti» presenta scelta di dipinti accompagnati da bel catalogo illustrato con critico di Franco Passoni (fino al 10 febbraio). Nella foto Rosa Ljuba Rizzoli su Cap Ferrat



A Torino, Palazzo Madama, è aperta (fino al 9 marzo) una grande rassegna di pittura e scultura che la Regione Piemonte (assieme alla Regione Basilicata) ha dedicato al mondo dei contadini. L'allestimento è dell'architetto Rosa Pidda. A Palazzo Reale mostra didattica. Nella foto «Morte della mondina» Maria Margotti opera di Guttuso

Novara — Alla galleria d'arte il Vico, in p. Garibaldi 1, è aperta fino a domenica la personale di Nelsio Proto, in occasione del cinquantesimo anno della attività.

Verona — Al Centro comunale di cultura è aperta una mostra scientifica, dedicata agli «Uccelli del cielo piemontese», organizzata in collaborazione con la Federaccia di Alessandria: duecento esemplari che rimarranno esposti fino al 3 febbraio (ingresso libero fino alle 19,30).

ASTI

— Alla galleria d'arte moderna La Giostra (via Verdi 34), continua la collettiva di pittori italiani contemporanei: Migneco, Brindisi, Tracani, Paulucci, Guidi, Colombotto Rosso, Morando e Quagliano. (Or.: 16-20).

CUNEO

Cuneo — Al circolo culturale Datto Dalmastra, in via Emanuele Filiberto 2, personale del pittore Giovanni Maffio che è anche insegnante classico.

Il venerdì sera al Tin Tin Club, v. Meucci 28, si ritrovano molti «giovannissimi» per una serata «alternativa»: uno spettacolo, un piccolo concerto, canzoni. Il tutto affidato alla fantasia di tutti e al gusto dell'improvvisazione.

Barge — Il cinema Comunale ha organizzato una rassegna di quaranta film d'arte e di cultura con proiezioni nei venerdì.

Bra — La galleria M.B.D., in piazza Caduti propone gioielli antichi particolarmente belli.

Borgo — Questa sera alle 19,45 e 22 proiezioni film «L'ultimo valzer» di Scorsese e «Moderno».

Busca — Dal 16 al primo marzo, con modica spesa, quaranta anziani potranno partecipare alla vita invernale a Diana Marina, organizzata dal Comune (qui devono essere le iscrizioni).

Ceva — Nella sala dei trofei Music-Club sono ospitati i lavori del pittore Piero Zunino di Canelli.

Dronero — Nella pasticceria Martini, in p. Giolitti 41, espone il pittore Barbara, un pittore figurativo nativo di Cuneo (fino al 31 gennaio).

Gareseio — Sono stati affissi i manifesti per la scelta del personaggio del Mortorio, la rappresentazione della Passione di Cristo che si ripete a Gareseio, da secoli, ogni cinquant'anni. Chi volesse partecipare può rivolgersi all'Azienda Soggiorno.

Quattro maestri della scuola di sci di Valcasotto ogni venerdì sera rispondono ai microfoni di Gareseio alle domande degli ascoltatori (dalle 18,45 alle 19,45).

Mondovì — Nella d'arte del caffè Aragno è aperta la mostra dei dipinti di Francesco Russo Burot, dedicata al mondo montanaro (fino al 31 gennaio).

NOVARA

Arona — Alla galleria d'arte Arona, in p. Cavour, sono esposti i disegni di bambini tema «Ecologia è...», raccolti dall'associazione Arona nostra.

Stresa — Con la regia di Mauro Bolognini, la Cooperativa Teatro Movimento presenta questa sera il teatro Palazzo dei Congressi: «Lungo viaggio dentro la notte» di Eugene O'Neill.

Verbania — Stasera 21 all'Auditorium collegio Santa Maria Pallanza, si esibisce il pianista inglese Gary Kirkpatrick. Il concerto parte del calendario organizzato dalla Gioventù Musicale d'Italia (sezione verbanese).

VERCELLI

Tollegno — Per il cineforum biblioteca Don Rodrigo Canova, stasera cinema Felix «Il gioco della meia» Vera Chytilova.

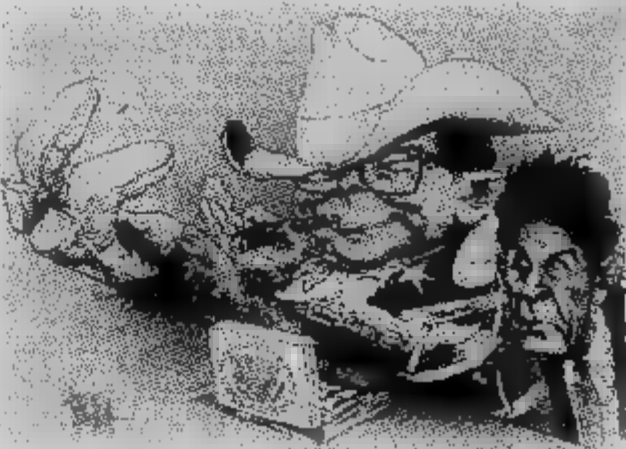
Domani 22 gennaio

TORINO

Torino — Eligio Irato legge alcune poesie (relati- alle conferenze precedenti) nella sede della Pro Cultura, in p. Vittorio 101/A. — Al Palazzo del Lavoro Festival del cinema di animazione scuole promosso dalla Città

Torino — dall'Università, a conclusione di di spettacoli cinema Alpi curato Museo del Cinema da Adriana Prolo.

Tavagnasco — Primo festival del teatro, terzo appuntamento: il Gruppo montalese presenta «Addio giovinezza» di Camilo e Otilia.



A Torino alla galleria Viotti (via Viotti 1 c, telef. 553.810) si inaugura oggi 18 la mostra delle caricature e dei disegni del torinese Franco Bruna. Nelle sue caricature incontriamo noti personaggi della politica, dello sport, del cinema, della cultura: da Dino Zoff a Zaccagnini e Berlinguer, da Dario Fo a Paolo Bonaiuti e ancora Gianni Agnelli, Alberto Sordi, Giampiero Boniperti, Giovanni Arpino, Federico Fellini, Diego Novelli (orario: 10-13, 16-19,30, sino al 7 febbraio). Ecco Andreotti e Berlinguer

Alessandria — La Regione Piemonte organizza per oggi 21, al teatro Comunale, la prima Conferenza regionale sull'artigianato, un settore che in Piemonte impegna 122 mila uomini e si avvale 122 mila imprese.

NOVARA

Cannobio — Camminata notturna al lume «lanterni» (caratteristiche lanterne a petrolio montanari) con partenza Cannobio, raggiungendo Trarego Vigogna (800 m sul mare, sulla riva occidentale lago Maggiore).

Domodossola — A Domobianca si svolge la quarta prova di slalom gigante valevoli per l'assegnazione primo trofeo del circolo Ensi, Slp, bancari, spedizionieri e ospedali.

Gattinara — Alle 10,30 banda musicale Santa Cecilia tiene nel cinema Lux concerto per le scuole medie Gattinara, Brusengo e Roasio. Livio Cametti, il maestro della banda, tiene in questi giorni corso di allenamento musicale per i giovani, gratuito.

CUNEO

I vincitori del concorso fotografico e di quello di pittura organizzati dal comitato Coni Veja vengono premiati oggi alle 16,30. Prima cerimonia inoltre viene inaugurata la «Quell'antica piana» allestita nell'ex chiesa di Francesco in cui sono esposti tutti i lavori che hanno partecipato al concorso.

Ceva — «Lunga giornata la notte» di Eugenio O'Neill: questo lo spettacolo che la Compagnia teatro Movimento porta in scena stasera al teatro Marengo, con la regia di Mauro Bolognini.

Prato Nevoso — «Tre ore su neve», gara automobilistica di regolarità, disputata oggi sui campi di Prato.

Domenica 27 gennaio

TORINO

Torino — Conservatorio, per i concerti dell'Unione Musicale, alle 17 precise, Giorgio Carlini all'organo presenta Schumann, Mendelssohn, Hindemith e Messiaen.

ALESSANDRIA

Solero — «Prima rassegna del d'autore»: questo il titolo di un ciclo di film programmati dalla Pro Loco, sala Italia, per i prossimi mesi. Inizio, per tutti, alle 21. Stasera è la volta di «Corvo rosso non avrai il mio scalpello» di Polak.

CUNEO

Il gruppo fossanese di alpini in congedo festeggia oggi i cinquant'anni di vita; verranno ricordati tutti gli amici persi dalla Divisione Cuneense in Russia.

NOVARA

d'Opaglio — Campionato nazionale ciclocampestre per amatori Udace, categorie debuttanti-cadetti.

VERCELLI

Mostra nazionale colombe lusso da al 4 febbraio, organizzata al foro boario dall'Associazione colombofila.

28 gennaio

TORINO

Torino — Conferenza di Claudio Gortler sulla poesia inglese nell'ultimo mezzo secolo, nella sede della Pro Cultura, in corso Vittorio 101/A, alle 17,30. All'hotel Jolly Ambasciatori, 20,15 il ministro Altissimo parla «Un ministro nella tempesta della riforma sanitaria».

Ivrea — Al cinema Politeama (17, 19,15 e 21,30) viene proiettato per i soci del cineclub «Violette Nozière» di Claude Chabrol.

NOVARA

Novara — Per i «concerti pomeriggi» dedicati alla musica barocca, oggi alle 18,45, si esibisce il pianista Sergio Cafaro.

VERCELLI

Si svolge oggi il trofeo Marcello Bertinetti di spada a squadre; partecipano le formazioni della Russia (vincitrice del titolo della specialità), Germania, Svizzera e dell'Italia. La è organizzata dalla Sezione Scherma Pro Vercelli.

Martedì 29 gennaio

NOVARA

Si conclude la festa patronale Gaudenzio; viene anche chiuso, dopo la delle 18, lo scurolo che contiene le reliquie santo.

Alle ore 21, l'ambasciata di Francia offre un concerto di fiati d'Anches Besançon.

Mercoledì 30 gennaio

ALESSANDRIA

Ligure — Nell'ambito rassegna internazionale «Novi jazz '80», secondo appuntamento stasera al cinema Politeama Italia, via Girardengo, di Archie Shepp con il suo quintetto. La rassegna è organizzata dal Comune in collaborazione l'assessorato Turismo e Spettacolo della Regione e con il circuito Italsider.

Giovedì 31 gennaio

TORINO

Torino — Film del cineclub della Pro Cultura al cinema Faro, in via 30: alle 16,15 viene proiettato «L'erede» di Philippe Labro.

NOVARA

Novara — Nell'aula magna del liceo Carlo Alberto viene proiettato il film «Ladri biciclette», il quarto di un ciclo di cinque film sul neorealismo italiano.

IN LIGURIA

Domani 26 gennaio

SAVONA

Savona — Al teatro Chiabrera oggi e domani il regista Giancarlo Sepe porta in «Come foglia», un dramma borghese di Giuseppe Giacosa che riproduce la disgregazione famiglia. Fra gli attori Paola Bacchi, Massimo De Francovich e Umberto Orsini. Ci saranno anche Lilla Brignone e Gianni Santuccio che interpreteranno già venticinque anni fa lo stesso lavoro, ma la regia di Luchino Visconti.

Alasio — Si chiude la mostra organizzata Velo Club di Alasio al «baton d'arancia», ma la struttura rimarrà in piedi, pronta ospitare nuove mostre: il primo appuntamento sarà il 2 febbraio con rassegna di vini e bevande varie.

CLUB ALPINO ITALIANO

Il gruppo per l'alpinismo giovanile Cal Valle Vigezzo organizza una gita invernale all'Alpe Cortino di Malesco (m.1491) per domenica gennaio. La partenza è fissata alle piazza della chiesa.

Una delle più suggestive tradizioni della Valle di Susa

Danza delle spade a Giaglione



Copricapo ■■■ priore e particolare del trofeo



La danza degli spadonari sul sagrato della chiesa (Foto e disegni raccolti da Telefono Verde)

In Valle di ■■■ ancora, qua e là, antiche tradizioni ■■ leggende. Una di esse, forse la più spettacolare, ■■ la danza degli spadonari che verrà eseguita ■■ Giaglione (appena dopo Susa, sulla strada per il Moncenisio) domenica in onore ■■ San Vincenzo.

Gli spadonari sono quattro. Indossano elmi adorni ■■ nastri e piume, un corpetto ricco ■■ frange e impugnano una pesante sciabola. Prendono posto nella processione subito dopo la statua del ■■■ e procedono ■■ sal-

telli: di tratto in tratto si voltano per affrontare il compagno che segue e gli spadonari s'incrociano rumorosamente.

Al termine della processione viene eseguita la danza vera ■■ propria, simulando duelli ■■ facendo mulinare le spade in aria ■■ terra.

La danza delle spade viene fatta risalire da alcuni ■■ scorte armate che accompagnavano nei tempi antichi la processione ■■ Corpus Domini, da altri alle danze pagane in ■■ di Bacco. La tradizione locale vuole che la ■■ sia stata insegnata alla popolazione dai soldati romani di guarnigione a Briançon e in effetti sia il costume degli spadonari (vagamente simile alle divise delle legioni), sia le figure della danza (che ricordano le esibizioni dei gladiatori) possono far correre l'immaginazione ai tempi in cui le strade della valle risuonavano di antichi passi marziali.

In paese ■■ si raccontano storie di streghe. Su tale Maddalena Rumiana si concentrò, verso la metà del 1500, l'ostilità ■■ la paura dei montanari che imputarono alla presenza e alle arti malediche della poveretta ■■ tutte le sventure che si abbatterono sul paese. Dopo un processo durato due ■■ in cui il Molaretto ■■ identificato ■■ luogo in cui si teneva ■■ sabbia, Maddalena fu sepolta in una prigione da cui non venne più liberata.

Più gentile ■■ la leggenda ■■ Maria la Bona. La giovane vedova, ricca ■■ senza figli, giunse nel ■■ Giaglione: paese a quel tempo poverissimo e privo d'acqua e offrì tutte le ■■ ricchezze per costruire un canale di derivazione che, tra gallerie ■■ precipizi, portasse l'acqua della Val Clarea sino a Giaglione. Quando l'opera era quasi terminata, Maria volle visitare i lavori, cadde in un precipizio ■■ morì: da quel giorno nella ricorrenza di Pentecoste viene recitata in ■■ memoria un'Ave.

Ricca di memorie del passato, la Valle di Susa conserva la tradizione degli spadonari anche a Venas, dove ■■ festa viene celebrata il 3 febbraio (San Biagio e Sant'Agata) ■■ a San Giorio per la festa patronale del ■■ aprile.

Alla festa «Spade e fiori» di Giaglione ha dedicato un ■■ quaderno ■■ coloratissimo «Telefono verde» della Regione Piemonte. Come spiega nella presentazione il direttore Gian Cesare Degiovanni, «si tratta di un lavoro particolare, che ■■ da ■■ vera ■■ propria ricerca condotta da studiosi dell'Università, nella montagna piemontese a Giaglione; in questo lavoro, essi si sono collegati ■■ i maestri e le scuole di Giaglione, dandoci così un quaderno che è frutto, al tempo stesso, della ricerca scientifica ■■ della partecipazione ■■ attiva ■■ maestri e alunni».

I ricercatori, capeggiati da Gian Luigi Bravo, hanno usato l'osservazione diretta, le interviste, le foto, i videotapes. Con loro ha lavorato il maestro di Giaglione, che ■■ uno studioso ■■ tradizioni popolari: i bambini delle scuole di Giaglione hanno contribuito con i loro disegni (ne pubblichiamo alcuni), con le loro idee.

Ecco ■■ alcuni di loro vedono ■■ processione: «Alla processione il sindaco è sempre dietro allo stemma di Giaglione. Pot'c'è il messo

comunale che porta lo stemma del paese.

Le spade sono antiche; sono adoperate dagli spadonari che sono degli uomini che indossano ■■ cappello pieno di fiori; dai colori molto vivaci, ■■ un costume verde scuro con righe giallo oro.

Gli spadonari sono quattro ragazzi che indossano costumi antichi e fanno delle danze

e ■■ balletti assai antichi nella piazza della chiesa».

Come spiegano gli autori del quaderno, il Piemonte è ■■ delle poche regioni in cui si sono conservate queste danze legate alla vegetazione e all'ambiente naturale. La danza delle spade infatti è legata al tema della crescita ■■ della fertilità naturale.



«La priora» di Sandra Bar



Giaglione e la danza degli spadonari visti da Fabrizio (classe I)



La processione del santo interpretato ■■ Ponsero

La grande rassegna dell'artigianato è giunta alla edizione n. 980

Aosta: si alza la bandiera per la «Fiera di Sant'Orso»

Anche se ha perso il fascino di un tempo, quando la vigilia i venditori bivaccavano in via Sant'Anselmo, la manifestazione è ancora un grosso avvenimento - Segreto sugli oggetti in vendita

Il 31 gennaio, giovedì prossimo, in calendario ad Aosta la più importante manifestazione valdostana che, secondo i documenti più attendibili, si svolge da 980

È la tradizionale Fiera di Sant'Orso o del «legno» che vede riuniti in città, nell'antico borgo di Sant'Orso, gli artigiani della Vallée.

Una colossale sagra che vedrà la presenza di quasi 1200 artigiani e la partecipazione di migliaia di persone, valdostani e turisti che usualmente giungono dal vicino Canavese e dalle province piemontesi, poi si aggiungeranno gli svizzeri del Canton Vallese che vedono nella Fiera un motivo di festa.

L'organizzazione della fiera di Sant'Orso è affidata, come negli scorsi, all'Assessorato regionale all'Industria, commercio ed artigianato ed all'Ente valdostano per l'artigianato tipico, ma il vero «deus machina» è Carlo Jans, direttore dell'ente a cui è affidata la tutela della tipicità dell'artigianato valdostano. Lui che muove le leve di tutto, è lui che disciplina l'esposizione, le vendite, insieme la giuria che dovrà premiare le migliori produzioni. È persino chiamato a far gli onori di agli ospiti, autorità e giornalisti e stranieri.

Compiti difficili e faticosi che fanno ormai parte della «routine». Sono lontani i tempi in cui gli artigiani scendevano a piedi dalle vallate alla galleria delle spalle colma di sculture. Uomini, donne camminavano una intera giornata per la vigilia della fiera in città a vegliare, tra grandi falò, lungo via Sant'Anselmo nel-

l'intento di accaparrarsi la miglior posizione. I banchi di vendita si improvvisavano con vecchie cassette di legno o tavole avute a prestito.

La vigilia di Sant'Orso è un aspetto particolare, perché i valligiani battevano i rigori dell'inverno consumando secchi di vin caldo e di buona grappa, o tenendo lontano il sonno con canti e nenie. Uno spettacolo simpatico, suggestivo che il progresso ha tolto per sempre. Si è voluto dare un ruolo organico alla fiera soprattutto perché degli artigiani è incredibilmente aumentato.

Oggi gli artigiani sono tenuti a compilare un modulo di richiesta di partecipare alla fiera, poi vengono assegnati i banchi, tutti uguali, posizioni di vendita. La giuria non s'accosta più agli oggetti esposti, poiché quelli migliori raccolti in una sala del palazzo regionale per un attento esame parte dei giudici.

Per favorire il pubblico è stata decisa l'esposizione degli oggetti artigianali lungo le vie del borgo di Sant'Orso già nel pomeriggio del 31 gennaio, ma è imposto l'assoluto divieto alla vendita.

Il commercio s'aprirà solo la mattina del 31 gennaio dopo che sul lato Ovest della Piazza Pretoria, la tradizionale bandiera che l'avvio delle vendite.

banda sonora suonerà l'inno che da secoli accompagna la fiera, quindi distribuzione di vin ad espositori ed autorità.

La grande rassegna dell'artigianato valdostano si chiuderà nel primo pomeriggio, quindi la Regionale distribuzione premiati veri protagonisti.



«La fiera di Sant'Orso»: dal volume «Artigianato tipico» Priuli e Verlucca editori, Ivrea

Sant'Orso sono quindi gli artigiani che presenteranno sculture in legno di pregio artistico (ma i soggetti tenuti in gran segreto fino al giorno dell'esposizione). Intenditori e collezionisti puntano ad aggiudicarsi i «pezzi» migliori.

La fiera, del resto, era al-

l'origine la festa del legno, materia vivente plasmata da umili mani valligiane che sanno vedere in un blocco di legno o in una figura che potrà realizzarsi attraverso al gioco delle ture.

I legni soprattutto nostrani, dal pino cembro le punte dorate al nace

venato scuro, latteo, scuro di montagna al larice, al pino, al bosso, alla betulla.

Non mancheranno i ferri caratteristici serrature di ispirazione medioevale, i «segreti», chiavi, servizi per caminetto, coltelli, asce.

Poi pietre scolpite, soprattutto la pietra ollare te-

nera e verde, cui realizzano anche ottime stufe in legno e carbone; quindi i famosi pizzi di Cogne ricercatissimi per ornare biancheria di pregio e i «draps» di Valgrisenche, caldi tessuti in lana eseguiti ancor oggi a mano e su antichi telai in legno.

Presenti anche gli strumenti agricoli e lavorazione della terra e dei formaggi (cesti, cestoni in vimini, scale, zangole, botti, scope, cerchi per formaggio fontina, pale per burro, marchi per pane, ecc.), mentre sotto ai portici piazza Chanoux espongono i produttori di mobili rustici realizzati in cirmolo e noce con i caratteristici rosconi. Grolle, coppe dell'amicizia, figure d'uomo di santi, zoccoli, ciotole, boccali, crocifissi, bassorilievi, completano questa sagra dell'artigianato valdostano.

E la gente acquista di tutto, anche perché si tende a restare fedeli alla diceria secondo la quale un oggetto acquistato alla fiera assicura fortuna per l'intero anno.

I prezzi? Si va dalle poche migliaia di lire per l'oggetto dozzinale al milione e più per la scultura di pregio e si sale se si vuol acquistare l'arredamento casa in stile rustico. La fiera Sant'Orso ha, secondo tradizione popolare, anche funzioni meteorologiche. Si dice infatti che l'orso porrà ad asciugare il pagliericcio (vale a dire se ci sarà il sole) significa che seguiranno quasi giorni di maltempo; ci si avvierà invece verso la primavera l'orso sarà costretto a restare nella sua tana, cioè in quel giorno cadrà o pioggia.

Giuseppe Margot

Alla ricerca dei tesori nascosti dentro le rocce

Ci sono viaggi meravigliosi che però come trasporto hanno solo la fantasia. Uno più affascinante è quello minerale: un mondo ricco di scoperte e di promesse.

Dove si trovano in Italia i minerali più interessanti? Un volume recentissimo di Stefano Mion, un «mineralogista» nato a Pinerolo e tutto piemontese, appassionato dell'indagine, ci offre una panoramica campiona di un'isola che forse di minerali è la più ricca: l'Elba. Su uno scenario storico suggestivo, l'Elba sta vivendo il suo boom turistico e diventerà più «mondana» in uno spazio tempo molto vicino. Intanto però ci offre, fra tante meraviglie, minerali che hanno il riflesso di diamanti e che non possono non stupire.

Il volume Mion opera della Corsi Editore, una casa che, nata nel 1975, si è già affermata come opera di notevole prestigio e una prefazione del professor Sergio Gallo, conoscitore e appassionato del settore. Gallo ha scritto: «Cercare, che è ben di più collezionista, è colui che è disposto a scrutare per ore la montagna alla ricerca del piccolo segno che indica la presenza di una promettente di minerale, che è preparato a lavorare per ore martello e scalpello per portare alla luce i campioni, pronto a superare la delusione che in molti momenti. Il libro, prezioso arricchito d'oltre trenta fotografie a colori, piena pagina, è una completa «storia» mineralogica dell'isola, una ricca ed esauriente descrizione di tutte le



specie scoperte, minuziose indicazioni sui luoghi di ritrovamento, cosa questa di grande aiuto per quanti visitano l'Elba.

Una proposta, che di pagina in pagina si fa più allettante, in cui si analizzano i «tesori» naturali racchiusi nel volume, cartina della terra in cui i ritrovamenti sono possibili, sull'inquadramento geologico dell'isola d'Elba, le «schede» di ciascun minerale curate con meticolosa precisione, una indicazione sulla rarità del pezzo e, infine, le immagini a colori che sembrano uscire dal libro per colpire immediatamente l'fantasia di chi legge.

r. rosa.

Giro (malinconico) nella Santhià medioevale

Potrà essere salvata la torre di Teodolinda?

Tutti, benché consapevoli del fatto che, in fondo, si tratta di un'attribuzione gratuita, la conoscono «Torre di Teodolinda». Sul suo conto esiste anche una bella leggenda, secondo la quale la pia regina Longobarda, dopo aver trasformato il nome del borgo da quello romano di «Vicua Vise Longae» in «Sanctae Agathae Fanum» (da cui, per contrazione e deformazione, sarebbe derivato quello attuale) la «Insigne Collegiata di Sant'Agata», che sarebbe l'attuale parrocchiale, avrebbe fatto erigere la torre a difesa del proprio castello.

Pa. In realtà, la torre circolare, il cui resto rimane (e non è molto, purtroppo, dato anche il miserrimo stato di conservazione) di un'antica patrizia, la cui costruzione non è anteriore al XV. Nel 1614, ai tempi del duca Emanuele II Savoia, vi risiedette anche la corte ducale. Delle forti-

ficazioni che recingevano Santhià sin dall'Anno Mille e di quelle successive che ne fecero durante tutto il Medio Evo ed in epoca sabauda una piazzaforte munitissima, altro non rimane che un tratto di cinta medievale inglobata nel dell'attuale canonica, costruito parte in mattoni e parte in pietre disposte a lisca di pesce con visibili, benché murati, i merli a coda di rondine che la sorreggono; il tutto al XIII secolo.

La torre, oggi aggruppata e manomissioni a dir poco indecorose, è una casa che si affaccia sulla via principale (la «via Longa» e l'attuale «corso Nuova Italia»).

Belle, le residue decorazioni in cotto che ne precedono la sommità dal tetto sghembo; attraenti le aperture semicircolari che ancora si intravedono. E' molto probabile, dunque, che, perdurando

l'attuale disinteresse nei suoi confronti, anche la «Torre di Teodolinda» tra non molto faccia la stessa fine di tanti altri monumenti pregevoli andati distrutti, ed al posto venga edificato un condominio.

Le ultime tracce medievali sono tuttavia del tutto, cento metri di torre, in una viuzza stretta (la «via De Rege Como», nome di un'antica famiglia patrizia che vi risiedeva) sorge quello che viene ampollosamente definito «Castello del capitano di Sant'Agata», di costruzione tardo-medievale, che probabilmente non fu un castello nel pieno senso della parola, ma, molto più plausibilmente, piuttosto specie di «ricetto», vale a dire quella costruzione fortificata caratteristica delle nostre che serviva come rifugio per gli uomini e gli animali in caso di scorrerie nemiche.

w. ca.

Non gli perdonano il successo della Marsigliese a tempo di reggae I «parà» marciano contro Gainsbourg

Si muovono i parà: è un'espressione da far tremare anche i cuori più fermi, una frase che in Francia evoca ricordi per alcuni trionfalistici per altri amari. I parà sono l'Algeria francese e il Maggio '68 subito soffocato: i parà oggi come sempre. La Marsigliese, anzi già scesi in piazza, trecento contro uno — un musicista, per giunta macilento e con l'aria sfatta — chi emerge appena da una notte di bisboccia — per impedirgli di eseguire la Marsigliese dello scandalo.

È successo a Strasburgo, città santa dell'orgoglio patriottico francese, il 1° gennaio: qualche settimana prima era successo anche a Marsiglia e succederà ancora, perché la guerra dei parà contro Gainsbourg è lunga dall'essere risolta. Che cos'ha di tanto scandaloso l'inno di Rouget de l'Isle in bocca all'autore di Je t'aime moi plus? Ineccepibile dal punto di vista del testo, che Gainsbourg ha lasciato intatto con i suoi squallidi appelli ai figli della patria e il saluto ai giorni di gloria appena sorti, la Marsigliese di Gainsbourg è rivestita a nuovo per quel che riguarda il ritmo: è diventata reggae.

Il reggae è una musica che sovrappone matrice etnica caraibica (con ritmi e strumenti particolari, ma anche con quel tanto di rabbia politica nata dalla colonizzazione americana) il fervore mistico religione rastafariana, dei seguaci cioè del defunto Negus Haile Selassie che credono nella reincarnazione e nella marijuana. Questo strano cocktail di musica e di fede si è affermato in tutto il mondo occidentale, grazie soprattutto a Bob Marley e a Peter Tosh, profeti della guerra al rock e al rhythm blues.

Serge Gainsbourg, quasi sconosciuto in Italia, se non fosse per la pornocanzone (o almeno giudicata tale dieci anni fa) incisa con moglie Jane Birkin, in Francia una vedetta di primo piano. Co-autore di canzoni che compone anche per altri cantanti, ha utilizzato tutti i ritmi alla moda degli ultimi dieci anni, ha digerito e rielaborato snobismi e tendenze riuscendo spesso a motivi piacevoli, come ad esempio Docteur Jeckyll et monsieur Hyde o La Javanais. Inevitabile quindi che Gainsbourg tentasse anche la carta del reggae: ha scritturato i coristi di Bob Marley e i musicisti di Peter Tosh e si è presentato a dicembre al Palace, tempio parigino di frenetici sabba moderni percorsi da lame di luci laser.

Al Palace, dove in sostituzione degli antiquati biglietti d'ingresso usano timbri a inchiostro simpatico da imprimere sulla mano di chi voglia accadervi, la Marsigliese reggae è stata accettata con mondana indifferenza: ma è accaduto poi che, nonostante il modesto successo di critica dello spettacolo nel suo insieme (addirittura «rentée ratée» giudicava severamente Le Monde), il successo di vendite del disco della Marsigliese esplosivo minacciando di uguagliare quello di Je t'aime moi plus.

È a questo punto che intervenute la mobilitazione dei parà delle associazioni degli ex-combattenti: la sezione locale paracadutisti ha chiesto al sindaco di Marsi-



Da Strasburgo la partita crociata contro Serge Gainsbourg che non faceva tanto «Je t'aime moi plus»

glia che impedisse la vendita del disco contenente «una triste mascherata del nostro inno nazionale, un grave insulto alla Francia e, in parti-

colare, agli ex-combattenti». È stata poi volta del parà del raggruppamento del Bassin Reno, degli ex-combattenti alsaziani dei paraca-

dutisti delle sezioni alsaziane. Qualche giorno prima del progettato concerto di Gainsbourg questi avevano inviato una lettera aperta al sindaco di Strasburgo Pierre Pflimlin annunciando, «in nome della Francia», che Gainsbourg avesse rinunciato alla manifestata in-

tenzione di cantare la sua Marsigliese «ci vedremo obbligati ad intervenire fisicamente e moralmente e ciò con tutte le forze di cui disponiamo».

Come s'è detto, trecento paracadutisti hanno sbarrato il passo a Gainsbourg davanti al teatro: il cantante, vistosi impossibilitato a raggiungere i suoi musicisti che già si trovavano all'interno del locale, ha protestato contro quella che ha chiamato «prevaricazione» ha intonato, da solo, la Marsigliese. A questo punto i parà, in quello scandaloso sottofondo reggae, si sono uniti al canto di Gainsbourg e hanno fatto un coro poderoso, ritenendo di aver avuto partita vinta.

Inevitabile, però, che Gainsbourg stia meditando la rivincita: mentre la vendita della sua Marsigliese prosegue la marcia trionfale verso la hit parade, lui sta organizzando una serie di concerti in tutta la Francia, almeno in quelle città i cui sindaci non si lasciano intimidire dagli incidenti che, a detta dei paracadutisti, «non possono non verificarsi» quando viene calpestato l'inno nazionale. In altre parole, la guerra continua: la guerra della Francia benpensante e patriottarda contro la Francia maliziosa e faceta di questo chansonnier che aveva sognato di arrivare alla gloria come pittore.

Elena Doni

Dalle bidonvilles della Giamaica ai «templi» della musica leggera Perché quest'estate balleremo solo reggae

Il reggae, forma ritmica e, forse, la più affascinante che esista. Combattiva allo stesso tempo. Avvincente, ipnotica, calda ed everaiva. Assieme alla musica rock, quest'anno Italia, dovrebbe contendersi la palma delle preferenze in assoluto, minando il trono della disco-music.

Quali sono le origini del reggae? Molto strane: vale la pena di analizzarle. La vicinanza geografica ai Caraibi e il profondo Sud degli States permetteva agli isolani ascoltare le emittenti radiofoniche di rhythm'n'blues, contemporaneamente gli emigranti, tornando in patria, portavano dischi e ricami. Quindi parte delle fonti si possono individuare nell'influenza del rhythm'n'blues, dopoguerra sulla scena musicale giamaicana.

Mescolati con i jumpbands e i fiati tipiche dell'isola, il ritmo derivato dalle boogie degli artisti rhythm'n'blues di New Orleans (Amos Milburn, Fats Domino, ecc.) venne ripreso e imitato. In seguito il ritmo in levare venne accentuato ulteriormente e la costruzione degli arrangiamenti degli strumenti a fiato divenne sempre più strana. Il nuovo sound — uno sviluppo elementare già contenuto nell'originale e denominato «ska» — spazzava via i vecchi ritmi dei Caraibi. Artisti più importanti in quel periodo erano Prince Buster, Byron Lee, Owen Grey.

I primi a seguire assiduamente questo tipo di musica, fuori dalle comunità delle Indie Occidentali, furono le bande dei Mods in Inghilterra. Tuttavia lo «ska» Gran Bretagna è destinato a rimanere, per il momento, un fenomeno tipicamente underground. Nel 1968, dopo il successo isolato di My Boy Lollipop, ci fu chi si prese a questo

tipo di musica. Due case discografiche per le quali la Island Records e la Trojan.

Nel 1966, due anni dopo, il ritmo «ska» segnava un'altra evoluzione: musica più elettrica, più rilassata; ritmi sempre più complessi. L'accentatura passava dai fiati al basso e

chitarra ritmica e, nel contempo, le parole delle canzoni prendevano sempre più precise connotazioni sociali.

L'happy music (musica felice) stava trasformando in hungry music (musica affamata, dei poveri). La forma meglio rappresentava la situazione della gen-

te giamaicana che viveva in gran parte — tuttora — in stato di estrema povertà.

Attualmente nella musica reggae vi sono diverse influenze più che mai contemporanee: il religiosorivoluzionario Rasta, lo stile di vita di quanti abitano nelle bidonvilles sorte attorno alla capitale giamaicana.

Per costoro la musica si è trasformata nella forma più logica di preghiera e divulgazione: un credo religioso che, anche, in ultima analisi, un modo di vita al di fuori delle leggi istituite.

Il reggae dunque continua ad espandersi, ma non macchia d'olio. L'Inghilterra, più dell'America, è stata la sua seconda patria. Simile ad un torrente in piena la musica reggae passa di nazione in nazione. Dopo il Regno Unito, nel 1974, il reggae esplose in Francia e, da due anni, questa parte, comincia a prendere piede anche in Italia.

Qui da noi non esiste una componente etnica di colore molto rilevante. In parole semplici, non può capitare ciò che accade abitualmente a Londra, buona misura anche a Parigi. In quelle città ai concerti di Marley, Tosh, Third World, Twinkle Brothers, Toots & Maytals, non ci sono soltanto studenti e razzisti, ma anche e soprattutto camerieri, donne di servizio, spazzini e tutti gli uomini di pelle che vivono precariamente gravitando nel «quarto mondo», quello delle immense periferie delle metropoli occidentali.

E se in Francia Serge Gainsbourg ha fatto inferocire i benpensanti, reinterpretando La Marsigliese in chiave reggae, dall'altro canto si è acquisito in un sol colpo gran parte della gente di colore. In Italia (è storia di sei mesi fa) Peter Tosh ha conquistato tutti i musicisti e le canzoni. Il più grosso è stato Bush Doctor, una canzone che dice senza mezzi termini: «Legalizzate la marijuana / quaggiù in Giamaica...» e, senza conoscere i reali problemi, per molti giovani l'Italia si è trasformata di colpo in quell'isola.

Ivano



Peter Tosh, una voce che riporta a riti lontani e scritture immediate

FILM «Il boxeur e la ballerina» di Stanley Donen Che belli gli Anni 30!

Il boxeur e la ballerina («Movie Movie») di Stanley Donen. George C. Scott, Thris Van Devere, Barry Bostwick, Art Carney, Rebecca York — Due episodi a colori, Usa (Cinema Centrale).

La nostalgica operazione «rétro» continua i risultati stavolta eccellenti. Il rimpianto, venato di sottile ironia, è motivato dalla realizzazione, effettuata nel 1979, di un film che ne comprende due (la loro durata è di circa cinquantina di minuti ciascuno), entrambi scritti e sceneggiati alla maniera ingegnosa e patetica delle hollywoodiane degli Anni 30.

Questa «recherche», ma anche rielaborazione, di cinema per (ma ritrovato, per fortuna, attraverso le opere inserite in certi preziosi cicli televisivi), l'ha compiuta un regista di talento: Stanley Donen, che però non ha ricalcato i codificati moduli di certa produzione di circa un secolo fa, ma li ha, sotto il profilo visivo, ristrutturati per così dire, tenendo presenti varianti e aggiornamenti suggeriti dalla sensibilità degli spettatori odierni, assai diversi da quelli d'allora.

Perché due film in uno? Per adeguarsi a un'abitudine antica, quella del doppio programma cinematografico, formato, soprattutto in America, dall'accoppiamento di due «stories» diverse. Qui l'ispirazione è unica per entrambi gli epilo-



ghi, nei quali il personaggio principale muore. Nel primo racconto tale personaggio è un allenatore di pugili che egli abitua agli incontri non truccati: il più dotato dei suoi campioni, obbligato a vincere una forte somma per far operare agli occhi la sorella minacciata dalla cecità, accetta tutta prima di sconfiggerlo perché il «knock-out» gli renderà moltissimo; poi si ribella e vince, determinando un'atroce vendetta di cui sarà vittima l'onesto, paterno allenatore.

Nel secondo racconto lo stesso magnifico George C. Scott smette di fare l'allenatore di pugili per diventare impresario di teatro a Broadway condannato

da un male insidioso, ma deciso, prima di morire, a voler inscenare un «musical» strepitoso. L'impresario ha una figlia che, inaspettatamente ritrovata tra i interpreti dello «show», è circondata, e dal genitore tra i interpreti dello spettacolo e trionfante al debutto, mentre il padre, emozionato dal trionfo, decede fra le quinte.

Nulla è propriamente credibile nell'accoppiata narrativa, ma tutto è accettabile in per il modo intelligente, distaccato e insieme affettuoso, usato da Stanley Donen nell'evocare un cinquantennio fa di realizzazione con estrema serietà ma che oggi non reggerebbe alle frecciate di platee smaltitissime. Ecco perché il regista ha posto le mani avanti mostrandosi scanzonato anche lui: malizioso quanto era indispensabile per non essere tacciato di «strappacore» alla maniera di chi confeziona le sceneggiate napoleoniche.

Non a caso, nel secondo dei due film, George C. Scott si chiama Baxter, ossia porta lo stesso nome dello scomparso attore (Warner Baxter) che in Quarantaduesima strada aveva la parte dell'impresario obbligato «in extremis» a mutare «vedette». Le travolgenti coreografie di Michael Kidd sono ispirate anch'esse a quelle ideate per «42nd Street» da Busby Berkeley. Celebri caratteristi (Art Carney, Eli Wallach, Red Buttons) arricchiscono il «cast», dove si fanno molto anche i giovani, usati, tutti, in entrambi i film nel modo migliore. Ricordiamo Thris Van Devere, Barry Bostwick (il pugile e il compositore di canzoni), Rebecca York.

L'attore non è mai apparso in televisione Debutta Franco Fabrizi

MILANO — «E' vero, alla sua età debutto per la prima volta in televisione». Sembra incredibile che un attore della «esperienza» di Franco Fabrizi (iniziò con Fellini nei vitelloni) sia al suo debutto televisivo negli studi milanesi dove si sta registrando il giallo in due puntate. A poco a poco tratto commedia The gentle Hook Durbidge che è stata replicata a Londra per oltre un anno.

«E' incredibile anche per me», aggiunge Fabrizi che vi interpreta la parte di un pittore, professore di Brera in pensione, padre protagonista, Teresa Ann Savoy — resto la televisione non mi ha mai affascinato, può anche darsi che, una volta rotto il ghiaccio, possa cambiare. Io in fondo sono sempre stato un caratterista mai protagonista. Colpa della mia faccia che tutti hanno usato in ruoli di farfallone o di carogna».

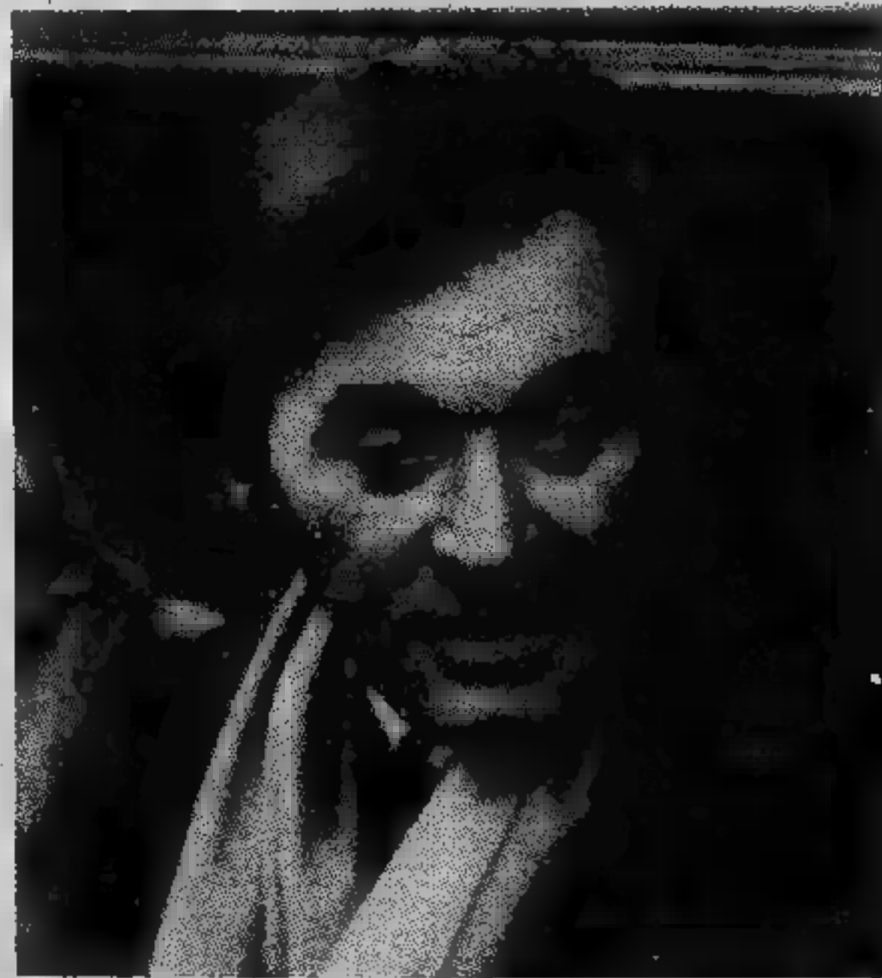
«Cercano consolarmi assicurandomi che il faccio in modo simpatico ma io non ci credo. Allora, perché in Sicilia tante volte mi hanno quasi menato? Coperto di insulti? In televisione poi potevo debuttare in un ruolo completamente antipatico infatti questo professore è sì un donnaiolo, amante più del cavallino che quadri, ma anche un padre tenerissimo per sua figlia, che viene trovato dall'America dove vive con la madre separata dal padre».

«Questo giallo», spiega il regista Siloni che è stato per sei anni aiuto-regista al Piccolo Teatro di Milano — «basa su una storia esile, senza colpi di scena, ci scappa un solo morto per i quadri falsificati: un coreografo di grido (Renato Scarpa). Niente «suspense» ma un'indagine interessante negli ambienti di Brera e della Scala. Vedremo anche un balletto con due ballerini della Scala: Emma Calderini e Maurizio Bellezza».

«Singolare completamente diverso dalla commedia è il personaggio commissario (Flavio Bucci): un commissario anticonvenzionale che non è meridionale, non picchia, crede poco nel lavoro, lo fa molto bene affidandosi a certe intuizioni. E' un uomo separato dalla moglie che finirà per innamorarsi della figlia del pittore».

Teresa Ann Savoy che debutta in Le farò da padre scelta da Lattuada per un ruolo molto ambiguo, non più la ragazzetta hippy di allora. Siloni l'ha voluta per il suo fascino singolare per il suo italiano stentato. «Va proprio bene per questa ragazza che vive in America. Teresa ormai abita a Roma da anni ma l'italiano non l'imparerà mai perché frequenta sempre amici anglosassoni. Unico pericolo è che in questi mesi milanesi in cui è costretta a parlare con i compagni di lavoro, non impari troppo bene la nostra lingua. Per il resto è molto duttile e si è rivelata una seria professionista».

Flavio Bucci ha accettato con entusiasmo questo nuovo ruolo perché il regista è giovane. «E questo per me è una garanzia che tiri fuori dalla mia faccia ambigua quello che a me interessa. La sceneggiatura che è dallo stesso Siloni da Pippo D'Agata, si basa un po' sull'improvvisazione, e anche questo a me sta bene. Ligabue sembrava frutto di mesi di lavoro, invece, la sceneggiatura era assai povera, quasi un'opera neorealista. Certo è assai improba-



bile che questo poliziotto si possa trovare nella nostra polizia, però l'escludo. Comunque ho preferito non avere contatti con qualche commissario. Io credo al detto di Huston «Fatti le idee vere»».

Chiediamo al regista: perché Fabrizi? «Perché c'è nessun altro in Italia che possa far meglio questo ruolo e in questo giallo esile di fatti scelta del «cast» è molto importante».

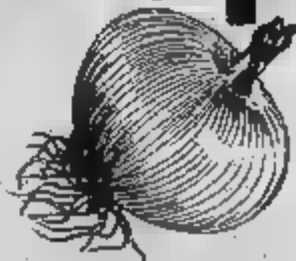
Adele

Biografia di Laurence Olivier

LONDRA — Dopo aver rifiutato per anni le migliori offerte di numerose case editrici, il più famoso attore britannico vivente, Sir Laurence Olivier, si è finalmente deciso a propria biografia. Negli anni passati Olivier anche rifiutato offerte di collaborazione che gli erano pervenute da noti giornalisti che intendevano scrivere un libro sulla vita aveva pregato anche i suoi conoscenti di non fornire nessuna indicazione che avrebbero potuto essere utilizzate tal fine.

Ora però l'anziano attore ha ceduto ad una condizione: sarà egli stesso l'autore del libro sulla propria vita senza interventi esterni di biografi di professione o di giornalisti. Il libro che si intitolerà Vita di un attore - Un autoritratto uscirà per i tipi della Weidenfeld e Nicholson - nel settembre del 1981.

Hai provato con la cipolla?



Allora prova. Passa un pezzo di cipolla su una mano. Poi, sopra l'odore spalmi un po' di Lycia Persona, il primo anti-odorante personale, non profumato, ad azione prolungata che dura sette giorni. L'odore c'è più. Perché Lycia Persona, senza profumo, non copre gli odori. Li elimina. Quale altro deodorante personale può affrontare una prova così?

LYCIA PERSONA

E' un prodotto garantito da Artsana, venduto in farmacia e negozi specializzati.

AIUTIAMOLI!



La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70

CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771

C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

PUBBLICI:

3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr. -60-71

Il mistero della Sindone

Il mistero della Sindone, di Salvatore Cerra. Reportage con la consulenza di Pier Luigi Bollone, Aurelio Ghio, Ettore Morano, Giovanni Tamburelli (cinema Massimo).

Ecco un film totalmente torinese, dall'argomento allo sfondo, dalla produzione al cast. Proprio questa caratteristica — per sé positiva in vista d'una rinascita del cinema nella città che mise all'onore del mondo — rischia di falsare l'impostazione de Il mistero della Sindone.

Visi di attori e figuranti usurati dalle tv locali, impostazione e accento non precisamente da accademia, faticosa ricostruzione di passaggi nei dintorni di Torino avviliscono la prima parte del lungometraggio. E' sempre un rischio sceneggiare avvenimenti storici (dalla passione del Cristo ai trasferimenti del sacro lino) evitando una ricostruzione certo più fredda ma meno discutibile quale il ricorso a fonti, fotografie, a semplici citazioni.

Nella seconda parte invece il regista Cerra abbandona il procedimento di fantasia per uno stile più secco da reportage. La cinepresa documentaria l'ultima ostensione nell'estate-autunno del '78 e indugia su visioni particolari e d'insieme. Certe inquadrature dall'alto con la folla rimpicciolata dal teleobiettivo sembrano sottolineare la modestia e difficoltà dell'umano sapere che non si arresta di fronte al mistero ma non ha la forza per annullarlo.

Corretto e logico perciò seguire il congresso scientifico che nell'ottobre conclude la manifestazione religiosa portando i primi contributi a una discussione scientifica sul mito. Che la Sindone sia veramente il sudario del Cristo non è dato per ora di sapere: tuttavia la proiezione tridimensionale del volto e le spettacolose analisi sulle fibre del tessuto costituiscono un passo avanti nella discussione.

p. per.

Curiosità, prezzi, balli e dischi in voga nei locali torinesi

La classifica Hit Parade

45 GIRI

- 1 DISCO - Heather Parisi
- 2 L'ARIA DEL SABATO - Loretta Goggi
- 3 REMI LE GUE - I Ragazzi Remi
- 4 CICCIO TELLER - Loretta Goggi
- 5 BUONA DOMENICA - Antonello Venditti
- 6 SE - Julio Iglesias
- 7 CHE NE SAI - Riccardo Fogli
- 8 MY - Knack
- 9 VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
- 10 NO MORE TEARS - D. Summer-B. Streisand
- 11 DON'T STOP 'TIL YOU GET ENOUGH - Jackson
- 12 NOTTE - SOPRESA - Pooh
- 13 LA - IL ROCK - Ivano Fossati
- 14 SHANGAIED - Electric Funk
- 15 C'E' TUTTO UN INTORNO - Matia Bazar
- 16 HOOTCHIE COOTCHIE - D. D. Sound
- 17 COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
- 18 VIDEO - THE RADIO STAR - Buggles
- 19 POP MUZIK - M
- 20 BODY TO BODY - Gepy ■ Gepy

33 GIRI

- 1 ALLA - ETA' - Julio Iglesias
- 2 VIVA - Pooh
- 3 THE WALL - Pink Floyd
- 4 VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
- 5 BUONA DOMENICA - Antonello Venditti
- 6 MELA - Mina
- 7 ROBINSON - Roberto Vecchioni
- 8 BANANA REPUBLIC - L. Dalla/F. De Gregori
- 9 DISCOVERY - Electric Light Orchestra
- 10 COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
- 11 WARRIORS - Colonna Sonora
- 12 DALLA - Lucio Dalla
- 13 BREAKFAST IN - Supertramp
- 14 THE - Eagles
- 15 ON THE - Donna Summer
- 16 NEW TROLLS - New Trolls
- 17 HIGH ENERGY - La Blonda
- 18 THE SECRET LIFE OF PLANTS - Stevie Wonder
- 19 SURVIVAL - Bob Marley the Wallers
- 20 CHE NE SAI - Riccardo Fogli

Con Beatles e Rolling Stones Un film sul rock



Al Cinema Paolo è in programmazione un documentario dal titolo «The new sound of time». Protagonisti Beatles e Rolling Stones in due celebri concerti: i Beatles nel '65 a New York e gli Stones, sempre a New York, nel '69. Le immagini sono spesso di cattiva qualità (è davvero passato tanto tempo?) e anche il suono lascia a desiderare, ma chi allora 15 anni non perderà l'occasione di un revival nostalgico.

Sette giorni in discoteca

Ogni venerdì presentiamo un panorama di locali torinesi. Ogni illustra le caratteristiche varie sale, dall'indirizzo ai prezzi, dal tipo di pubblico che le frequenta all'arredamento, al genere musicale prevalente ai nuovi balli che vi vengono lanciati. Più vengono segnalati i dischi della settimana in una specie di parade cittadina. I brani più richiesti e ascoltati.

STUDIO (club privato), via Pastrango - Moncalieri. Aperto dal giovedì alla domenica, dalle 21,30 alle 2 (pomeriggi prefestivi e festivi), dalle 15,30 alle 18,30. Ingresso: lire 4000 gli uomini, lire 3000 le donne. Al sabato le ragazze pagano se presentano il biglietto della domenica precedente. Locale ricavato dall'ex cinema Ghigo. Al posto dello schermo è rimasto un ampio palcoscenico usato per gli spettacoli d'arte varia. La pista è in cristallo con luminosi; i divani, in velluto color beige, sono disposti ad isola.

Lo Studio 54 è frequentato da ragazzi sui 20-25 anni; numerose le coppie di trentenni.

Questa settimana il disc-jockey Enzo trasmette maggior frequenza i seguenti dischi: Fly Too High, eseguito da Janis Jan (disco-music); Oh Susie, interpretato dal complesso Secret Service (disco-music); cantato da Alain Chamfort (disco-rock).

MUSIC PEOPLE, via Cernusco 13. Aperto il sabato e la domenica (pomeriggio e sera) dalle 15 alle 19 e dalle 21 all'1. Ingresso lire 4000.

Discoteca grande e spaziosa con gradinate laterali pista da ballo e divani in sovrabbondanza. Schermo per proiezione di diapositive ed luci. Numerosi gli spot multicolore con l'immancabile effetto strobo. La cabina del disc-jockey è un vecchio pulmino (da qui il nome "macchina del ritmo" che designa questo locale e i giovani).

Il locale è frequentato da ragazze e ragazzi di tutti i tipi: gay, gamma, qualche giovane-bene e numerose coppie dell'ultima ora. Dall'inizio quest'anno Music People ascolta prevalentemente musica rock. Prossimamente previsti concerti di diversi gruppi d'Oltremarina.

Il disc-jockey Alfonsino (un'istituzione in questo campo) abitualmente non trasmette con maggior frequenza i successi del momento. Si diverte piuttosto a sovrapporre più brani di diversi artisti rock. I complessi più in voga attualmente sono: Van Halen, Toto, Meat Loaf, Crown, Led Zeppelin, Knack ecc.

DIVINA, via Secondo 85. Aperto dal giovedì alla domenica, dalle 21,30 all'1,30; la sera, III che

c'è gente in sala. Domenica pomeriggio, dalle 15 alle 18,30. Ingresso lire 4000 (sabato sera e domenica pomeriggio, ingresso lire 5000).

Locale abbastanza grande con le pareti e i mobili moquettati in grigio scuro. Specchi alle colonne; disegni fluorescenti sui pannelli addossati o appesi ai muri. Su pedane rialzate divanetti, di-

sposti a isola, motivi floreali. La pedana in cristallo temperato ed illuminata. Sul soffitto colorati che si accendono ad intermittenza seguendo il ritmo della musica.

Il Divina è frequentato da coppie, compagnie, gente sui 25-27 anni. Ogni tanto, spettacoli di cabaret ed arte varia.

Questa settimana i disc-jockey Michele ed Edoardo hanno trasmesso con maggior frequenza i seguenti dischi: Queen of Fools, interpretato da Jessica Williams (space-music); Come Space Love, eseguito da Bonnie Oliver (disco-music); Susie, suonato dal complesso Secret Service (disco-music).

Ha inciso un nuovo disco Torna la Faithfull



Il nome di Marianne Faithfull è per abitudine affiancato a quello di Mick Jagger fin dai primi Anni 60, in cui erano una coppia romantica che scriveva insieme canzoni. Sono passati quasi vent'anni, al fianco del capo dei Rolling Stones si alternano molte altre bellissime donne e della bionda Marianne — sentita anche a Sanremo — si sono perse le tracce. Adesso è ritornata, con il suo primo «lepi». Broken English di cui si dice piuttosto bene. «Per fortuna non ho imparato a chitarra altrimenti sarei diventata una cantante folk», commenta lei.

David Bowie pittore



David Bowie sembra aver definitivamente smesso le della stravaganza che sembravano indispensabili al suo personaggio di «star» del rock. Ora è venuta a galla la sua natura più autentica, che sembra quella di un appassionato di arte, teatro, letteratura, cinema. Girato due film, il primo buon successo («L'uomo che cadde sulla Terra»), il secondo accolto con calore («Just a gigolo»), poi deciso che la sua seconda attività sarebbe stata quella di pittore, sulle dei grandi espressionisti. I risultati si direbbero positivi.

3 locali di classe, un solo fine...
Divertirvi!
DU PARC
Il di Torino
minishow a sorpresa
orch. NUOVA
Fiori signore più eleganti
PRINCIPE
Serata elegante
sorpresa
orch. ROMANT
EDEN
Cinema pellicola
elegante dei fiori
orch. BOCCACCIO 71

L'ocadere
V. A. Doria 9 - Tel. 553771
GALA DELLA
ospita la squadra
di calcio «A.M.R.R.»
CRAL
Ricchi premi per tutti
compi. UMBERTO BENNY
Presentano e PINO

MILLELUCI
Gusta 147 t. 616.169
Stasera 21,30
I CAMPIONI MONDIALI
EUROPEI DI ROCK
AND ROLL ACROBATIC
KABUL
BALLETO
orch. NUCCIO NICOSIA
Ingr. L.

danze **arlecchino**
il locale più elegante
Ore 21
BALLO LISCIO e FANTASIA

danze **la perla**
Ore 15,30 Per gli Amatori del ballo
ora 21 Gabbia della candela
domani ore 21
GRAN TAVOLA DEL











FALCO
ora 21 serata elegante con premi
a tra regioni
condotto da NINO

Domani pomeriggio e sera alla
STUDIO DUE
V. Nizza 32 bis - Tel. 6505758
ocasionalmente
PATRICK JUVET
Per prenotazione

DOMANI AL VITTORIA

Avevano trasformato le strade in uno strumento di vendetta

INTERCEPTOR

17,30 Informazioni 
17,35 Spendiamoli bene 
18,15 Comiche 
18,30 Telefilm: «Bonanza» 
19,30 Corriere d'informazione TV 
20 — 
20,10 A tu per tu con il sindaco di 
21 — Sceneggiato: «Napoleone e l'amore» 
22 — Playboy di 
23 — 

CINEMA CINTURA

REDAZIONE
 Emilio: Emanuela nera n. 2. L. Las-
 Tech. Viet. 18.
BORGARO
 Royal: Controripa. Viet. 14.
 Peter: Sex erection. Viet. 18.
CARMAGNOLA
 Splendor: I bo dell'operazione
 drago.
CASALE
 Roma: Ogo.
CASTIGLIONE
 Esperienze di
 femmine in calore.
CHIUSA S. M.
 Glorie: Napoli serenata calibro 9.
CHIVASSO
 Cinecittà: Un dramma borghese.
 Seduzione: Una me-
 glia.
 Politeama: Canabianca passage.
 Il corpo della ragazza.
 Viet. 14.
 di velluto. Celentano.
 Non viet.
 Nuovi: La vita è bella. G. Giannini.
 Techn. Non viet.

CUORGNE
 Person: Urano.
 Margherita: Aragosta a colazione.
LANZO
 Catalano: Gli aristocratici.
LEINI
 Ambra: Fuga da Alcatraz.
MONCALIERI
 Italia: Il (The Champ).
 regia F. Zeffirelli.
MICHELINO
 Superga: Liquirizia, con Bou-
 chat.
 Moderno: Distretto 13 brigato
 morte.
PINEROLO
 Palata bollente.
 Hollywood: La ragazza del vagone
 letto. Viet. 18.
 Nuovo: Il malato immaginario.
 Primavera: Il signore degli anelli.
 Riba: Sindroma cinese.

PIOMBASCO
 S. Giorgio: 007. Operazione
 spazio.
 Cristallo: Tiro-incrociato.
S. AMBROGIO
 Ambrosiano: Rosso nel buio.
S. ANTONINO
 Moderno: La bolognese. Viet. 18.
S. MAURO
 Centro Cult. Gobetti - Cinema
 domani e domenica: 007
 Moonraker.
SESTRIERE
 Unico indizio un anello di
 fumo.
SETTIMO
 Emily: Sweet Emily.
 Beccaria: Il campione.
 Canale: The Champ (il campione).
 di velluto.
 Dante: Brigada Call Girls.
 Superchiena: L'amica di mia ma-
 dre.

Festa di Luciano Tajoli.
Canta da 40 anni

MILANO — Luciano Tajoli, popolare interprete della melo-
 italiana, festeggerà il 4 febbraio prossimo, al «Cinema
 Teatro Nazionale» di Milano, i 40 anni di attività canora. Per
 l'occasione Tajoli conta di potere avere al fianco artisti e
 cantanti amici che, se lo vorranno, potranno esibirsi accanto
 a lui. Tajoli, nello spettacolo, riproporrà le sue più celebri in-
 terpretazioni ad un pubblico che spera numeroso. L'incasso
 infatti sarà devoluto all'Istituto nazionale dei tumori.

ITALIA - Ore 21,15
GIPO TURIN BEL CHEUR
 Ultimi 3 giorni
 Pren. V. Nizza 138 - tel. 696.40.21

NUOVO
 questa sera ore 21 - domani e domenica 17 e 21
CAPUTO
 sceneggiata napoletana
 Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel.

Odeon EX SALA
 GAY
 V. Poma 71. 548.533
 ore 15,30 **MATINEE**
PIRELLA
 omaggi e fiori a Dame

danze **castellino**
 Ore elegante liscio
 dolci e champagne

MUSIC PEOPLE
 Sabato tornano in I
CROWN
 Rock in
 V. Cencenaseo 13 ang. P. Guale

VIOTTI
 Viotti 81.553.810
FRANCO BRUNA
 stasera ore 21 **VERNICE**

ERIK D'ESSE
 questa sera e domani ore 20 e 22,30
LA PANTERA ROSA
 L'ISPEZIONE
 di Blake Edwards - colori
 con Peter Sellers, Herbert Lom

TEATRO CARABET CENTRALINO
 Stasera, domani e domenica ore 18,21,30
PINO D'ARUSO
LUCIA CASSINI
 Int. 837.500 Sede Soci dalle 16

FORTINO
 scic, brioso...
 Wodka e caviale x tutti

al Massimo
 Si prega i signori Presidi
 Insegnanti e prenotare in
 tempo, la grande richie-
 sta, le proiezioni mattutine a
 prezzo ridotto per le scuole.
 Telefonare 457.081.
 Si ricorda che il servizio filo-
 tranviario dell'Atm è gratuito.

IL MISTERO DELLA SINDONE

ALESSANDRIA

Alessandria: Assassino Te-
 vera.
 Ambra: Brigade call girls.
 Comunale: L'ultima onda.
 Corso: Suo Omega.
 Galleria: La liceale, il diavolo e
 l'acquasanta.
 Moderno: Agenzia Riccardo Finzi,
 praticamente detective.
 Arles: Mani di velluto.
 Cristallo: I viaggiatori della
 Garibaldi: Meteor.
 Italia: riposo.
CASALE
 Moderno: American gratiti n. 2.
 Nuovo: Deep Throat.
 Politeama: Sindrome cinese.
 Vittorio: Apocalypse Now.
BORMIDA
 Rivoli: Giochi delle studen-
 tesse.
CASTELCERIOLO
 riposo.
FELIZZANO
 Pantiera Rosa show.
LIQUORI
 Il Forte: 007 operazione
 na spazio.
NOVI LIGURE
 Cristallo: Le porno infermiera.
 Assassino sul Tevere.
 Bruce: Il maestro.
 Il malato immaginario.
OVADA
 Lux: La patata bollente.
 Le ali della notte.
 Avalanche Express.
S. M. MONF.TO
 Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
 Arles: Liquirizia.
 Lens: Frenesia erotiche una nin-
 fomane.
TORTONA
 Amici e nemici.
 Sociale: Jones che avrà vent'anni
 nel Duemila.
 I misteri delle Bermude.
 Nuovo Italia: Indagine su un delitto
 perfetto.
 Teatro: L'imbranato.
 Politeama: Sax partouza.
VOGHERA
 Arlecchino: Togheter.
 Galvane: L'imbranato.
 Roma: Apocalypse Now.
 Sociale: Dracula.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

Infra: riposo.
FOSSANO
 Astra: Manhattan.
 Infra: riposo.
 Politeama: riposo.
MONDOVI
 Corso: Manhattan.
 Italia: Fuga da Alcatraz.
 Ferrini: riposo.
 Italia: riposo.
 Arles: riposo.
PIASCO
 La Rosa: riposo.
 Sociale: Il campione.
ROBILANTE
 Robilante: riposo.
SALIZO
 Civico: Sabato, domenica e ve-
 nerdì.
 Sindrome cinese.
 Splendor: Senza buccia.
 Aurora: riposo.
 Nazionale: Aragosta a colazione.
 riposo.
VERZUOLO
 Corso: riposo.

NOVARA

Il pomododardi di una stu-
 dentessa.
 Il signore degli anelli.
 Galeotto, l'attacco del
 Cylon.
 Excelsior: Donna, come si fa per te.
 Faragolena: La patata bollente.
 L'uomo di marmo.
S. Carlo: Concerto banda cit-
 tadino.
 La parte più appetitosa del
 maschio.
 Fantasma.
 Lux: Io sto con gli ippopotami.
BORGOMANERO
 Aragosta a colazione.
 Nuovo: Il malato immaginario.
 Lux: Romolo e Remo.
DOMODOSSOLA
 Catena: I nuovi guerrieri.
 Corso: La patata bollente.
GALLIATE
 L'ultimo.
OLEGGIO
 Comunale: Bianco, giallo e
 rosso.
 Errore spazio pro-
 fondo.
TRESCATE
 Comunale: Labyrinth.
 Vittorio: Io sto con gli ippopotami.
 Apollo: L'animale.
 Arles: Pomomarket.
 Vig: Meteor.
 (Infra): Lawrence d'Ara-
 bia.
 Sociale (Palanza): innamorarsi al-
 la mia età.
CAMPORIO
 Odeon: Attenti a quel due.
ROMAGNANO SESIA
 Popolo: L'uomo di

GENOVA

Ambassador: L'infermiera
 costadai militari.
 Arles: Il vizio in bocca.
 Il matrimonio Maria
 Braun.
 Augustus: A noi due.
 Gioiello: Una donna particolare.
 Il cacciatore di squali.
 Ideali: Io sto con gli ippopotami.
 Lido: La patata bollente.
 Lux: E giustizia per tutti.
 Manin: Mani di velluto.
 La vita è bella.
 Olimpia: Apocalypse Now.
 Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi,
 praticamente detective.
 Piazza: Il prete.
 Riba: I nuovi guerrieri.
 Rivoli: American Graffiti 2.
 Smeraldo: Uccelli d'amore.
 Il malato immaginario.
 Verdi: L'angelo azzurro.
RAPALLO
 Garzone: The wanderers, i nuovi
 guerrieri.
 Italia: Io sto con gli ippopotami.
 Augustus: Le avventure del gran-
 Nord.
 Centrale: I pomododardi di
 studentessa.
 Mignon: Barry London.

SAVONA

Diane: Dracula.
 Eldorado: Castelli di ghiaccio.
 Buone.
 Olimpia: Cugine del racket.
 Ave i nuovi guerrieri.
 Jolly: Razzismo.
 Lux: Mazinga contro Ufo.
 Salemi: L'esibizionista.
 Salsabito: La maritima.
ALASSIO
 Colombo: Agenzia Riccardo Finzi.
 L'ultima onda.
ALBENGA
 Il cacciatore di squali.
 Tesoromio.
 Squadra speciale Ma-
 grum.
ALBISOLA
 Leone: riposo.
 Marconi: Cugine.
CANO MONTENOTTE
 Stupro.
 Cinescopio: La camera verde.
 La Rosa: riposo.
CERULE
 Odeon: Fantasia erotica.
FINALE
 Ritratti march.
 Io sto con gli ippopotami.
 Manhattan.
 Loeser: Mani di velluto.
 Apocalypse Now.
 Italia: Infedeltà tua.
 Lux: riposo.
PIETRA LIGURE
 Comunale: Atlantide.
SPOTORNO
 Mignon: Il vizio.
VALLEGGIA
 Valleggia: riposo.
VARAZZE
 Teatro: classe operaia va in pa-
 radiso.
 Donna tu donna.

IMPERIA

Manhattan.
 Ninfomane casalinga.
 Dante: Tesoromio.
 Centrale: La luna.
 Dante: Tesoromio.
 Imperia: innamorarsi alla mia età.
 Rosalini: Fuga da Alcatraz.
DIANO MARINA
 Dineese: Blu porno college.
ARMA DI
 Capitol: Alien.
 Carr: Romanzo popolare.
 Olimpia: L'insegnante.
 Riva Ligure
 Solamente nero.
 Teatro: American Graffiti
 2.
 Arles: Riba: Il prete.
 Mignon: Pensione amore, servizio
 completo.
 Astra: Interceptor.
 L'infermiera nella corsia dei
 militari.
 Lux: Dentro di me.
 Sanremo: Il malato immaginario.
 Superchiena: La polizia ordina:
 sparate a vista.
 La liceale, il diavolo e
 l'acquasanta.
VENTIMIGLIA
 Europa: Il malato immaginario.
 Impero: Apocalypse Now.

ALPIERI
 Ore 21 (tel. 535.440)
 GARNI e GIOVANNI
 PRESENTANO
GINO BRAMIERI
 in
FELICI E CONTENTI
 2 tempi di TERZOLI e VAIME
 con **LIANA TROUCHE**
 e con **ORAZIO ORLANDO**
GIANDUJA MARIONETTE LUPI
 marionette e cartoni animati
 oggi ore 15:
IL GIBO DEL MONDO
 con le marionette giocattolo di A. Grifi
 16,30
LE RIVISTE DI BARBAPAPA

NUOVO
 giovedì 11 e sabato 2 ore 21,15 - domenica 2 ore 18
MUSICA SCENA presenta
SCOTT JOPLIN
 con: Gabriella Ravazzi - Clara Tod
 William Rie Kinnay - Teodoro
 Ravazzi - Silvana Moggio
 Pianista: Enrico Lini
 Alberto Peyratt
 Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

LUNEDÌ
 28 GENNAIO
 ORE 21
MATIA BAZAR
 LASPORT
 Ingresso L. 3500
 Prev. Campus - Fattinelli - Ricordi
 Caligaris - Rock e Folk - Cribbe
 Queen Music - Piperno (Jeani Film
 Astori (Rivoli) - Elettronica Oria

FLASH 97.7 presenta
 mercoledì 30 gennaio ore 21,15
ANTONELLO VENDITTI
 Ingresso L.
 Provvedere: Palasport - Rock &
 Folk - Caligaris - Campus - Ri-
 cordi - Discobò - Piperno Jeani -
 Signetti et. Musicali - Arci

GALLERIE - RITROVI - MUSEI

AL BAGATELLE (str. Cavour 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Felici.
ARLETTI: 21 serata elegante.
CASTELJUNO: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PANC: 21 Nuova Edizione.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 venerdì elegante.
GARDIE: ore 15,30-21 danza.
LA PERLA: ore 15,30-21 danza.
LE ROY - SAL MURETTE: ore 21.
MASSALIA: ore 21 ballo liscio.
ore 21 Rammy.
ore 21 Gay: 15,30-21 M. Actis.
ore 21 Umberto Benny.
PIANO BAR (Verdi 10. 537.340): al piano Gianni
MINI CABARET (tel. 813.660).
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - RIST. (Unione Sov.
 409) Renzi Galtio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dances orch. Pino
 Show e Vocalism.
LE PARADES CLUB (S. 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMER
VILLA GAY ore 21.
ADRIANO **GALLERIA** (Carrina Mont. v. Roma
 178, tel. 0142/943.304): personale Bruno Maeti; sino
 al 26/1.
ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Levin.
ore 21 (Berlola 31): Uno Pione ore 18 Inaugura-
 zione.
SOLAR (Solferrino 14/a): Cremona, Guttuso, Lupo, Moran-
 do, Mue, Tabusso.

COSSOLONGHETTO (Garibaldi 9): Renzo Villa.
DOCUMENTA: A. Tosi-M. Mancini.
ore 10 (c. 10): acquarelli.
ORESI (Solferrino 2): Selezione contemporanea.
 10-13; 16-20, Lunedi.
IDEA (De Gasperi 35): Fontana.
LA RUOTA (v. Governolo 12, tel. 587.189): Ottocento-No-
 vacento.
Martini, simbolista.
 (Palazzo Reale): Omaggio a Gaz-
 zera. 10-12,30; 16-19.
A. C. Carli 32, tel. 877.344): Franco Ciglieri.
OMO CITTA' DI (Palazzo Planetti-Tessi): antologi-
 Paulucci.
QUAGLINO (S. Carlo 177): panoramica sulle del-
 l'ultimo triennio.
TEOREMA (tel. 530.018): Granigina.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese):
 «Omaggio a Theodoros Angelopoulos»: alle 16 e 21,15
 «Ricostruzione di un delitto» di T. Angelopoulos con T.
 Stathopoli, I. Totalks (Grecia 1970 - minuti 110). Ediz.
 orig. con didascalie italiane.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. GIANDUJA (v. S.
 Teresa 5, t. 530.238).

CUNEO
 Corso: Il prete.
 Pannini: Il cacciatore di squali.
 La parte più appetitosa del
 maschio.
 Nazionale: riposo.
 La patata bollente.
 Uragnio.
BENE
 riposo.
BORGIO S. DALMAZZO
 L'ultimo valzer.
 Don Bosco: riposo.
BOVES
 Nuovo: riposo.
 Impero: L'infermiera di
 immaginario.
 Vittorio: I nuovi guerrieri.
BUSCA
 Nuovo: riposo.
 Splendor: riposo.
CAVALLERMAGIORE
 S. Gio: riposo.
CENTALLO
 riposo.
CEVA
 Doris: riposo.
 Il porno Setti.
 Nuovo: riposo.
COSTIGLIONE SALIZO
 Nuovo: riposo.

VERCELLI
 morbos e ra-
 gazzina.
 Malembis.
 American Graffiti 2.
 Principe:
 Verdi: I squali.
 Viotti: Apocalypse Now.
CIGLIANO
 Splendor: Marito in prova.
 Excelsior Star.
 Apollo: Torbidi desideri di nin-
 fomane.
 Impero: Amici e nemici.
 Massimo: L'infermiera della corsia
 dei militari.
 Odeon: Tesoromio.
 Sociale: Linea e sangue.
 Sociale: New York violenta.
OLA
 Ennio: Odissea erotica.
 Italia: L'imbranato.
 Radar: Profazia.
COSSATO
 dal
 nero.
 Primavera: Erotismo del
 Ceva.
 Aurora: Attilio per attimo.
 gli ippopo-

L'asso inglese dell'Amburgo racconta la sua storia Keegan: «Sono nato per vincere»

Kevin Keegan, che attualmente gioca all'Amburgo e che nella prossima stagione potrebbe trasferirsi in società italiana, racconta in questa puntata, da cui si attinge per gentile del Guerin Sportivo, l'asso inglese parli episodi interessanti inediti.

«Ero appena arrivato a Liverpool quando conobbi Vic Huglin che mi invitò a dove mi propose le attività pubblicitarie: non avevo che ci pensasse ed accettai le sue proposte. Appena però contattai un'agenzia pubblicitaria di Leeds lo salutai. In seguito fondai la Neegak — che è l'anagramma di Keegan — alla quale affidai ogni mio affare alla cui attività sovrintendeva Jean. Nel frattempo, in città, ero diventato famosissimo: una sera in un night, mentre bevevo un bicchiere di Huglin, una gran figliola ci si avvicinò e — rivolgendosi a Huglin — cominciò a raccontare una meravigliosa notte d'amore che... non avevo mai passato lei: evidentemente qualcuno ci aveva fatto passare per me. La cosa risultò evidente quando Huglin mi presentò alla ragazza che, cadendo dalle nuvole, disse: «Mica hai Kevin Keegan!». E quando feci presente che praticamente certo contrario... arrossì come mammoletta. Un fatto del genere non è stato drammatico se non avesse evidenziato oggettivamente il fatto: ero diventato un personaggio pubblico e prove, in seguito, ebbi bizzesse: un giorno, Jean ricevette un ritaglio di Playboy con lettera anonima che più o meno così: «Ecco le donne che tuo pratica quando è a Londra»; un'altra volta — uscendo dallo stadio — fui aggredito da un teen-ager che mi baciò a lungo sulla seconda copione che stava divenendo normale e così via. Tutto ciò, però, arrivavano anche altre opportunità la più importante delle quali fu un 45 giri dal testo idiota che registrai e vendette circa dodici copie. Jean mi chiederete, prendeva tutto molto peggiore le liti, noi, quei tempi, erano all'ordine del giorno. Poco alla volta, però, anche lei ci ha fatto l'abitudine e adesso tutto fila in modo perfetto. Al termine della mia seconda stagione a Liverpool, conobbi George, reduce da una stagione davvero terribile al Manchester United. Lo incontrai a Matorca e malgrado la sua risucchiata in-istaurare un dialogo nel quale ognuno di noi portò le proprie esperienze e dalle parole convinsi che Best sbagliato di poter avere una vita privata dopo aver scelto di essere uomo pubblico. La vita di calciatore è successo, infatti, somiglia ad una strada unica: una volta che imboccata, invertire la marcia diventa impossibile. E mi fai fotografare con bella figliola o passi in tivù devi sapere che sei un personaggio cui vietate moltissime cose andate al cinema in incognito. E Dio solo sa se piacerebbe anche a me! Quando torno a Doncaster — tanto per fare un esempio — mi pare che alcuni tra i miei più vecchi amici abbiano paura della mia gloria. Ed anch'io mi



Keegan in Italia? Molte squadre lo vogliono, tra cui Juve

sento disagio: debbo comportarmi, infatti, per non offenderli per non comportarmi da ricco? I cacciatori d'autografi, poi, costituiscono a parte: un giorno, a Londra, ci fu uno che mi tamponò per chilometri sino a quando mi fermò per chiedermi che firmassi i foglietti che mi porgeva. A Liverpool, i che volevano mio autografo erano tanto quelli della mia squadra quanto i «cugini» dell'Everton sui tifosi (e il loro comportamento) ci sarebbe scrivere un libro: una volta a Birmingham uno disse: «Sei bravo, d'accordo, non sei nemmeno la controfigura di Trevor Francis!» mentre a Leeds un altro, dopo che avevo scritto nome e cognome, se la cavò così: «Se arriverai a valere Tony Currie, allora potrai dire di contare qualcosa!». Volete sapere le reazioni? hanno sempre suscitato in me queste manifestazioni? ho sempre considerato una droga usare i caricarmi prima partite!.

Quando arrivai a Liverpool, il «Kop» mi adottò subito e dopo tre partite fui eletto re di quella parte di tifosi cui capo, sceso sul terreno di gioco, mi incoronò di biancorosso. Io però pensai che fosse una persona in quanto il vero «Kop» Bill Shankly: era stato lui, infatti, a costruire dal niente il Liverpool a forza di lavoro e pazienza. Non dimenticherò mai i primi due anni a Liverpool: studente avevo vin-

to medaglia d'argento cui fatto seguito, Scunthorpe, piatto d'argento per la finale (persa) nella Coppa Lincolnsire: Edessa a Liverpool, dopo due anni di milizia in maglia rossa, la vetrina dei miei trofei traboccava letteralmente di premi i più importanti dei quali erano la medaglia per la vittoria in campionato nel '72-'73 davanti all'Arsenal e Leeds e la coppa Coppa Uefa vinta sul Borussia di Moenchengladbach lo stesso anno: 3-0 in 0-2 in trasferta. In vita mia mi sono mai drogato, niente valga, in questo senso, la finale di Coppa che annualmente disputa a Wembley: io l'ho vissuta nel '74 quando battemmo il Newcastle io segnalai due gol. Di quella partita ricordo

ancora tutto fosse ieri: ognuno voleva la vittoria tutto se stesso per cui arrivammo al momento di assoluta concentrazione. La nostra superiorità, confronti degli avversari, era fuori di dubbio ma malgrado ciò, all'intervallo, ancora sullo 0-0. Ben presto nella ripresa, piazzammo l'unodue mette kappao qualunque avversario. Il ritorno a Liverpool fu un trionfo: circa cinquecentomila persone ci accolsero stazione e per entrare in municipio dovemmo fendere una mura-glia umana in duecentocinquanta persone che urlavano felici chiedendo a Shankly il discorso di drammatica. Bill al microfono e, dopo aver ottenuto il necessario silenzio,

disse alla gente: «Siete stati voi a vincere la Coppa!». E a questo punto l'urlo divenne boato...».

Bob Paisley — che era stato a fianco di Shankly per molti anni — ebbe l'intelligenza di non volere imporre le proprie opinioni subito dopo il suo arrivo rivoluzionando un sistema che aveva i suoi frutti per tanto tempo. Prima del avvento, non ci era per niente simpatico soprattutto perché a lui demandato compito brutte ed ecco come Paisley si presentò noi: «spalle nudo» spogliato Melwood disse poche parole: «Sappiate che qui mi hanno chiamato se fosse stato per me ci sarei mai venuto». Tutto qui. Alla sua prima stagione del dopo Shankly, il Liverpool si piazzò secondo: niente male noi non fummo per nulla soddisfatti. Il giugno seguente, però, eravamo campioni e avevamo vinto la Coppa Uefa e grazie a questo risultato, in anni, Paisley aveva eguagliato Shankly. Quando l'Inghilterra di Ramsey vinse il Campionato del Mondo — come ho già ricordato — andavo a scuola e quando perse il suo titolo mondiale in Messico giocavo nello Scunthorpe. A Liverpool da mesi quando Ramsey mi offrì prima opportunità internazionale facendomi giocare nell'Under contro la Scozia a Derby. Fu 2-3 (per noi segnò Channon) ma fu anche una brutta partita: impossibile, d'altra parte, fare meglio, visto che il ter- era al limite praticabilità partita Germania Est mese dopo Bristol — nuovamente un incontro da dimenticare: 1-0 per i nostri avversari. Avevo giocato male ma Ramsey evidentemente aveva fiducia in me tanto che mi confermò per tournée in Germania Est, Urss e Polonia. A Berlino fui espulso quando vincevamo 2-1 grazie anche ad un mio gol: la partita 2-2 e io mi parte responsabile per questo pareggio. Meglio l'Urss (0-0) e con la Polonia (3-0 per noi). La mia espulsione Berlino ebbe un seguito. Commissione Disciplinare a cui debbo ringraziare Sir Alf per l'interdistensivo che fece e che mi consentì di evitare la squalifica. Dall'Under alla nazionale A, per il brevissimo: Ramsey, infatti, mi promosse per la partita contro il Galles di Cardiff (1-0 per noi) e fui presente pure nello 0-0 ritorno a Wembley. Tre punti in partite avremmo dovuto accontentarmi ma io ero insoddisfatto anche perché era molta la gente che si domandava perché mai, nazionale, gio- come nel Liverpool. La ragione (ed è semplicissima: perché in non avevo, ai miei fianchi, la gente che avevo nella squadra del club. Logica, quindi, la mia esclusione contro la Polonia che a qualificarsi per Germania pareggiando 0-0 a Wembley. A questo punto, insorse l'opinione pubblica alla quale andava giù la nostra eliminazione e causa dello 0-0 concesso al Galles in casa. Sul banco degli accusati finì soprattutto Ramsey».

Kevin Keegan
gentile concessione del Guerin Sportivo

Cuccureddu indica la strada per recuperare il sardo della Juve

«Diamo una mano a Virdis»

Mazzola e Rivera in difesa

«I calciatori sono puliti»

Lo scandalo delle scommesse clandestine, nelle quali sarebbero coinvolti alcuni giocatori famosi, allarga macchia d'olio. Il capo della procura di Roma ha cominciato a sentire i primi testimoni. All'indagine lavorano anche gli agenti della Guardia di finanza. Le scommesse clandestine esistono da un ventennio; l'aspetto nuovo, costituito dal fatto che i giocatori scommetterebbero contro se stessi per poi perdere in campo.

Gli scorsi sono stati scritti che i giocatori di calcio avrebbero intascato milioni offerti loro dagli avversari per perdere la partita; poi avrebbe investito la somma scommettendo clandestinamente sulla propria sconfitta, ricavandone 250 milioni. Un altro giornale riporta le dichiarazioni di

allibratore, il quale ammette che anche i calciatori affettavano puntate sulle partite; qualcuno vi era a Roma, qualcun altro a Milano. Ma non giocano somme forti, rischiano 500 mila al milione per volta. Si ha notizia però di calciatori che puntino più di un paio di milioni. Escludo che ci

siano calciatori che dopo aver scommesso contro stessi giochino la partita per perderla. Una volta un portiere aveva puntato 500 mila sulla sconfitta della sua squadra; quando incassò la vincita dichiarò di aver dormito tutta la notte e che avrebbe preferito perdere la somma.

Le circolano e turbano l'ambiente. Mercoledì mattina i giocatori della Under 21 si dichiararono sgombrati ritenendo pazzesche insinuazioni. Questa volta abbiamo interpellato due illustri personaggi del mondo del football, Gianni Rivera e Sandro Mazzola, venuti a Torino per presenziare alla cerimonia della firma del protocollo d'intesa fra Coni (Nebilo) e Comune (Novelli) e presentazione dell'iniziativa Sport-uomo Torino 88.

Entrambi sono rimasti sbalorditi dalla ridda di voci che circolano sullo scottante e delicato caso delle scommesse clandestine, entrambi ritenendosi scettici sulla presunta veridicità dell'implicazione di giocatori nello scandalo.

«Ho vissuto tanti nell'ambiente calcio», dice Mazzola — «non ho mai sentito nulla di simile.

Io, personalmente, non sono uno scommettitore per temperamento, vivo fuori di quel mondo. Poi convinto che per chiunque sia impossibile, volta acceso in campo, fare mente locale a un'eventuale scommessa. Neppure volendo ci si può concentrare su una certa idea, poiché il gioco ti trasporta le sue affascinanti vicende. Piuttosto tutto ha il sapore di una manovra strategica per gettare discredito sul calcio; in questo periodo mi sembra di moda ritenere il nostro mondo isolato sprovvisto di gente superficiale e sciocca. Io credo possibile che esistano giocatori che scommettono contro se stessi.

Rivera è più avaro di parole, il senso che esprime ben sintetizzato con quello di Mazzola. «Mi sembra assurdo tutto ciò — precisa l'ex capitano — incredibile, pazienza. Per ragioni ritengo il tutto estremamente impossibile».

Due voci, stessa conclusione. Vorremmo tanto che anche l'indagine arrivasse a un analogo epilogo. La credibilità del calcio ne è tanto e immediatamente necessaria. a. c.

Bettega aveva dato appuntamento a tutti dopo la partita il Catanzaro: «Dopo quell'incontro — aveva detto — ne sapremo di più sulla Juventus». E qualcosa in più se ne sa veramente, perché tre punti in partita per la Juve attuale sono pochi. Ora Cuccureddu a fare programmi. Dice: «Trasferta di Pescara, Coppa Italia con l'Inter, Milan al Comunale, trasferta a Udine. Prima della sosta per la partita della nazionale, ma altri chiarimenti sulla Juve».

Impegni agevoli, è chiaro, forse per chiarire volta per volta le condizioni della squadra, che sembra uscire poco alla volta tunnel della crisi. Insiste Cuccureddu: «Il fatto doverci confrontare in casa come trasferta con avversari difficili non può turbarci. Io ho sempre sostenuto che la Juventus aveva solo bisogno di ritrovare fortuna e fiducia, perché per il resto ho mai creduto a questi presunti malesseri che tutti ci attribuiscono. Ora non resta che continuare su questa strada in tranquillità».

Il peggio forse è passato, il futuro Juventus resta tuttora incerto. Non bastano due partite per far risorgere chi era per morto, è indubbio che il punto di vista morale certe vittorie tonificano. «Sono fiducioso — ripete Cuccureddu — ma mi illudo. Già domenica a Pescara sarà una battaglia, perché nessuno mi fa credere che questi abruzzesi si sentano spacciati e ci diano Rivera. Non ho mai visto squadra



Antonello Cuccureddu

arrendersi, neppure quando gli sicuri retrocessione. Diciamo che una Juventus finalmente più serena può affrontare questa trasferta con altro spirito».

Poi tre giorni dopo l'Inter e quindi il Milan, due squadre in opposte situazioni: «Speriamo di poter passare il turno di Coppa — si augura Cuccureddu — per ricevere la spinta morale necessaria per affrontare il Milan, squadra di grado di ritrovare in un baleno la strada giusta. Credo che quest'incontro copiti in un momento per noi propizio, quindi fiduciosi».

Dopo i rossoneri via via tutte le grandi verranno a

rendere visita alla Juventus sul terreno del Comunale. Come dire che i bianconeri potrebbero essere arbitri della lotta per il titolo: «Forse proprio arbitri — spiega Cuccureddu — in quanto l'Inter pare in una posizione tale da non temere nulla, ma potremmo definire meglio la classifica finale ed essere nello stesso tempo in lotta per un posto tra le primissime».

Insomma la vittoria ha messo le ali ai piedi dei bianconeri, che ora non parlano più di lotta per la retrocessione. Del resto era impensabile che la Juventus potesse restare invischiata lungo nelle zone basse della classifica, anche per il grande livellamento del campionato, la squadra di Trapattoni dovrà ancora sudare parecchio per risollevarsi.

Circa la formazione per Pescara, Trapattoni conferma solo il rientro di Furino che ha scontato la squalifica. In attacco non dovrebbero però esserci cambiamenti, quindi conferma della formula vincente con Causio mezzala, Marocchino, Virdis ali. Qualche chance l'ha pure Verza, ormai ristabilitosi. Trapattoni esprime qualche perplessità circa la tenuta del giocattolo sui novanta minuti. Anche Cuccureddu è per Virdis: «Il suo reinserimento non cade in un momento facile — conclude — ma noi facciamo il possibile per aiutarlo. Di qui alla fine del campionato avrà altre occasioni per ben figurare; sta solo a lui gettarle via una volta».

Fabio Vergnano

Radice pensa di dare un nuovo volto al Torino che ospita l'Avellino

La maglia di Pulici sulle spalle di Mariani?

Torretta e Omegna in trasferta

Una giornata dura per le capolista

Sempre immutate le posizioni al vertice della classifica del girone A della serie D. La Torretta, reduce da una vittoria per 2 a 0 poco esultante, conduce ancora tre punti di vantaggio sull'Omegna, che a sua volta non ha certo brillato imponendosi in per uno a zero sulla Sestrese, con un rigore trasformato da Nicolini al 90'.

Domenica Torretta sarà impegnata sul campo della Sestrese, considerando che i liguri temono la retrocessione è probabile che gli astigiani impegnati a fondo.

Finora — dice l'allenatore dei rossoblu Bruno Natino — in Liguria abbiamo girato bene, conto di ottenere un buon risultato anche a Sestri Ponente. Con tutta sincerità ammetto che sottoscriverei sin d'ora per un pareggio».

Anche per l'Omegna si profila trasferta a Toscana densa di insidie, sul campo dell'Aglianese, una squadra che non ha ancora del tutto accantonato quelle del campionato.

«Ci attende un arduo impegno — precisa l'allenatore dei cuscini Dino Binacchi — sul campo che è stato molto. Faccio comunque molto affidamento sul buon periodo di forma che attraversa attualmente la mia squadra — sul fatto che il solito Omegna esprima il suo miglior rendimento in trasferta, perché il campo Liberazione sente troppo il peso della responsabilità di dover sbagliare».

Per quanto riguarda invece il gruppo delle squadre coinvolte nella delicata manovra della retrocessione, giungono buone notizie da Pinerolo. La matricola del girone sta riprendendo quota e comincia a sperare nella possibilità di salvarsi.

Il Pinerolo ha vissuto settimana molto importante (ha disputato le due normali partite di campionato recuperato) in cui ha raccolto buoni frutti: in tre trasferte consecutive (Albenga, Novi Ligure e Viareggio) ha conquistato ben cinque punti.

L'escalation Pinerolo è coincisa con l'arrivo del nuovo allenatore Vanzetti, il quale in breve tempo ha saputo riportare fiducia in una squadra che pareva averla smarrita definitivamente.

Franzi Berto

MATHI — «Purtroppo a questo punto non possiamo più aspettare nessuno», sospirava Gigi Radice sulla soglia degli spogliatoi, ieri pomeriggio. La Sibilla Omegna non sarebbe stata più misteriosa. Come interpretare le parole dell'allenatore granata? Dar loro il senso di un'imminente rivoluzione in seno alla squadra? Oppure considerarle una sferzata per qualcuno della «vecchia guardia», che stenta a ritrovare se stesso?

Fatto sta che Mathi, su di un campetto misura di spettatore (perché dal sentiero laterale al rettangolo di gioco si poteva guardare in faccia Masi o Patrizio Sala e ascoltare l'ansimare nella corsa), Radice ha alternato nella formazione titolare, un tempo per ciascuno, gli anziani e Pulici rispettivamente con i giovani. Pileggi e Mariani. Sembra incredibile: il Torino ha più uomini contati, può rilanciare partite in famiglia situazioni di rivalità per il posto in squadra.

Così ieri, nel corso un'azione, Pulici e Mariani si sono trovati di fronte a duella accanitamente, il primo che di mantenere il possesso del pallone e il secondo che lo lancia in pressing. Dopo aver avuto il sopravvento, Pupi ha rimproverato il più giovane compagno di squadra ricordandogli che si trattava solo di allenamento e che erano entrambi del Torino. Pietro Mariani, classe scalpitante. Sul campo ha cercato sovente l'affondo — a tratti è parso freccia — per dimostrare di essere completamente ripreso dall'infor-

tunio (distorsione ad un ginocchio) subito nell'ultima domenica del 1979, sul prato dell'Olimpico. Gli brillano in questi giorni e alla domanda d'obbligo sfoderano un ammiccamento sardonico: «Sono pronto per tornare in panchina».

D'altra canto Pulici è tranquillo, si sente a posto, pur ricordando non ancora al meglio della condizione («Nello stacco riesco a sveltire come vorrei, la gamba è debole»), e soprattutto nega alternative a disposizione. Radice abbian creato, durante gli al-

lenamenti, nuovi stimoli in seno alla squadra.

«Escludo che l'impegno sia mai venuto meno, che serpeggi rassegnazione tra noi», sostiene convinto. Sotto quest'aspetto Pupi è sempre stato esempio per tutti: il giocatore che si riparma nelle partite del giovedì e di fronte curva, domenica. All'incontro di andata, l'Avellino l'ultimo successo granata gol del due gemelli».

Oggi Paolino confida: «Non sarà facile far fuori questo Avellino in casa. Ver-

rà barricarsi nella sua area. Ci sarebbe di che stupirsi se accadesse il contrario». Non dice, forse per scaramanzia, che basterebbe un gol, un gol, per sbloccare tutto, risultato e crisi. Come contro il Cagliari, fosse entrata in rete quella girata al volo.

Intanto Mariani strizza l'occhio alla maglia numero undici sul rimbrotto rivolto a Pupi ieri pomeriggio confida: «Fuori dal campo siamo sempre amici. Solo che lui spiace che sia io a portargli via la palla».

Alberto Gaiuso

Granaglia vince a fianco del figlio

Anche il tradizionale «Trofeo Luigi Scarpa», giunto ormai alla 12ª edizione, ha preso il via al bocciodromo La di Chivasso: sedici squadre in gara, in quattro poules da quattro, con due partite ogni gruppo più i recuperi.

Il primo turno ha avuto luogo mercoledì di fronte ad un folto pubblico che si è particolarmente entusiasmato prodezze delle dirette guidate da Tonietta (con Casella, F. Caudara, Dabbena), del Laghi, e Dell'olmo (con Canazza, Di Ruscio, Rondoleto). Rondoleto-Mobil Arduino: partita che per le prodezze bocciatrici s'è protratta all'1,30 di notte, decretando il successo della Rondoleto per 13-10.

Negli altri incontri successo della Benvenuti-Pretto (Suini, Bruato, Pretto, Serini) sulla Lan- (Vay, Corna, Giannino, Novero) per 13-8; Materassi a molle Rev d'Or (Negro, Oliveri, Storto) sulla F.lli Buo-Cami (Cossato, Barbanò, Binello, Fenocchio) per 13-7; Tola-Renault Berruto (Priotto, Borghese, Ottaviani, Sussetto) sul Ristorante Cassino (Cassina, Cerato, Tomatis, Vay) per 13-2.

Ieri sera grande interesse per la squadra del Ristorante Belvedere Robella con il campo il campione mondo Granaglia, accanto al figlio Enzo, e Rolle: facile vittoria sulla (Minuto, Ferrari, Mascherpa, Montanaro) per 13-5; con lo stesso punteggio,

13-6, si sono conclusi gli incontri tra la Autopromozioni Cerna (Lucante, Ardito, Cerna, Nicoletta) e Despar Rondissone (Luotti, Boggino, Capella, Giacomelli) e tra la Gassinese (Piscaldino, Bisarello, Anselmo, Savarino) e la Panettaria Pasticeria Panealbo (Baraldo, Barale, Gerbi, Panealbo). All'1 di notte è finita la partita fra Limat Brandizzo (Bragaglia, Bombelli, Matta, Pana) e Carpenterie (Agham, Giacometti, Scaglione, Tonon), dopo tutta una serie di palloni-salvezza di entrambe le squadre, con la vittoria di Bragaglia per 13-12. Il torneo proseguirà mercoledì e giovedì prossimi con il 2º turno di incontri.

Domenica al G. S. Bertolla s'inizia un torneo a 16 quadrette (R-P-P-P), divise in quattro poules, con la disputa di due turni di partite, alle 14,30 e alle 20,30; domenica mattina i recuperi, alle 14,30 i «quarti» e alle 20,30 le semifinali; la finale giocata in

Guido

Domani a Borgoticino

Promozione piemontese

La rappresentativa piemontese di Promozione giocherà domani (ore 14,30) in Borgoticino squadra Il selezionatore Raviola ha convocato i nomi, lasciando a casa i calciatori Dalmasso e Berto, l'allenatore Bongianni.

Trionfo di Rohrl a Montecarlo e cinque vetture torinesi nei primi sette posti Vince la Fiat 52 anni dopo



Rohrl, su Fiat 131 Abarth, mentre una delle vetture del «Montecarlo»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Prima Fiat Abarth, seconda Lancia Stratos, terza un'altra Fiat. Il Gruppo ha fatto l'en plein, la Casa torinese ha conquistato il secondo successo (il primo risale al 1928) nel più prestigioso rally del mondo.

La vittoria della Fiat porta il nome di Walter Rohrl, tedesco, 33 anni, rallyista-velocista (all'anno scorso fu autore di una memorabile rincorsa, proprio nell'ultima tappa del rally, Ford e Waldegaard: lo raggiunse e lo superò) nella prova speciale conclusiva, conquistando un primato sul quale nessuno avrebbe scommesso.

Quest'anno — proprio per le condizioni — cui si è — non ha potuto ripetere l'impresa, anche se è riuscito a recuperare tre posizioni (ieri sera era partito quinto) in poco più di dodici ore.

Ma forse un Darniche in buone condizioni di forma sarebbe riuscito a scalzare Rohrl dal podio del vincitore. Il tedesco, dopo il ritiro di un compagno di scuderia, Ku Alen, è possibile sia prime prove special-

partito in pessime condizioni di salute (spinto soltanto in quest'avventura, dalle pressioni del suo patron) ed è arrivato sino a fine in condizioni — certo migliori: febbre, pressione a cento, stanchezza.

L'anno scorso fu autore di una memorabile rincorsa, proprio nell'ultima tappa del rally, Ford e Waldegaard: lo raggiunse e lo superò) nella prova speciale conclusiva, conquistando un primato sul quale nessuno avrebbe scommesso.

Ma forse un Darniche in buone condizioni di forma sarebbe riuscito a scalzare Rohrl dal podio del vincitore. Il tedesco, dopo il ritiro di un compagno di scuderia, Ku Alen, è possibile sia prime prove special-

il del massacrante rally monegasco. Il racimolato un buon margine di vantaggio sui suoi immediati inseguitori, l'ha amministrato saggiamente, ha concesso loro persino qualche lieve taglio sotto forma di penalizzazioni laddove le condizioni della strada consigliavano di non partire per primo, con il rischio di trovarsi bloccato nella neve fresca.

Nell'ultima tappa (700 chilometri nell'entroterra. Principato di Monaco) ha guidato — estrema prudenza, con l'unico obiettivo di portare al traguardo una macchina ormai vincente.

In quarta posizione, a spezzare l'egemonia di Fiat è l'Opel Ascona di Anders Kullang, una macchina — nel panorama rallyistico internazionale, dalla quale chiunque abbia ambizioni mondiali farà bene, in futuro, a guardarsi. Quinto Per Eklund, con una Golf GTI, sesto, infine, Bettiga la cui Ritmo 75 — già abbia-

avuto modo di dire nei giorni scorsi — ha perso il confronto — la sua più diretta avversaria, ha dimostrato di avere compiuto un anno enorme progresso, tanto da far ipotizzare la sua più frequente presenza nei rallies mondiali, probabilmente già nel 1981, con una versione strettamente di serie.

La notte dell'ultima notte del Montecarlo s'inizia ieri sera — quando cento equipaggi lasciano il Principato per l'ultima fatica. Dieci le prove speciali in programma, otto quelle disputate. Gli organizzatori, infatti, hanno deciso stamattina di sospendere le ultime tre: la penultima per recuperare — il ritardo dovuto all'interruzione nella seconda prova speciale, quella del Turini, interruzione dovuta alla necessità d'intervenire sul percorso per soccorrere — spettatore ferito in — volontario pitombolo dopo aver visto Fiat di Andruet puntargli addosso (Andruet finirà contro la spalletta — ponte e si ritirerà a prova conclusa); l'ultima per un eccessivo affollamento di macchine — tifosi ai bordi della strada. Delle otto prove disputate, Darniche ha vinto sette, l'ottava è andata ad Attilio Bettiga.

Si chiude così, in modo trionfale per i colori italiani, questa — edizione del Rally Montecarlo. La Fiat conquista i primi punti iridati: basterà per convincerla a partecipare di alle prove mondiali?

Eugenio Ferraris

1° Walter Rohrl (Fiat Abarth 131) a 57'58"; **2°** Bernard Darniche (Lancia Stratos) a 10'12"; **3°** Waldegaard (Fiat 131) a 11'45"; **4°** Kullang (Opel Ascona) a 11'47"; **5°** Eklund (Golf GTI) a 14'37"; **6°** Bettiga (Fiat Ritmo 75) a 16'26"; **7°** Mouton (Fiat Abarth 131) a 24'10".

Il vincitore dopo l'arrivo «La più grande gioia della mia carriera»

MONTECARLO — Il pubblico monegasco, l'arrivo della vincitrice, Fiat 131 di Rohrl e Christian Sidoris. Una mattinata di sole primaverile che ha fatto sembrare ancora più bello il risultato dei due tedeschi e della vettura torinese.

Rohrl, sprizzante da tutti i pori, ha iscritto il suo nome nell'elenco della forza — prestigiosa prova — campionato. Un nugolo di fotografi, cineoperatori, cameramen, il simpatico pilota della Fiat ha detto: «E' la vittoria che mi dà probabilmente la più grossa soddisfazione della mia carriera. Ieri sera, prima di partire, ero estremamente nervoso. I miei dieci minuti di vantaggio erano tanti ma temevo che un qualsiasi piccolo guasto mi potesse accadere. Sovente basta rompere qualcosa mentre si è in prova speciale, lontani dall'assistenza, e allora tutto è perduto».

«Poi — ha continuato — quando ho preso il via della prima prova speciale la concentrazione ha soppiantato i timori. Tutto è andato bene, la macchina non ha avuto il minimo inconveniente ed io non ho badato che amministrare il distacco sugli altri. Questa notte i pneumatici non hanno forse giocato un ruolo molto importante sulla neve bagnata e sull'acqua che c'era. Ma nella prima parte del rally le gomme Pirelli hanno senz'altro determinato il mio successo».

Alle spalle di Rohrl è arrivata la Lancia Stratos Chardonnel di Bernard Darniche. «A Digne, nella seconda tappa, volevo abbandonare — ha detto il francese — ma ho stretto i denti perché ho pensato al signor Chardonnel. Alla ventina di chilometri che lavoravo per me. Sono contento per Rohrl, se lo meritava ed era forse quello più in forma. Sono contento che per il risultato di squadra, con il terzo posto dell'altra 131 di Waldegaard, è la prima volta, sinceramente, che il secondo posto mi soddisfa appieno. Forse la mia malattia è arrivata al momento giusto. Quest'anno la Fiat ha approntato delle vetture eccezionali e non dimentichiamo che cosa ha fatto Bettiga con la sua Ritmo».

«Dal canto mio — ha concluso Darniche — ho ripreso a guidare quest'ultima notte perché fisicamente ora torno me stesso e mi sono arrabbiato quando hanno sospeso le ultime due prove. Tempi o non tempi mi sono divertito divertendo. I tipi come me sono sempre duri a piegarsi e questo mio risultato lo conferma».

Bettiga, felice, soprattutto la dimostrazione ha dato realizzando il miglior tempo nel primo passaggio sul Turini. «Probabilmente le condizioni del fondo stradale sono state favorevoli alla mia trazione anteriore. Ma devo anche dire che tutto ha iniziato ad andar bene appena ho potuto montare le Pirelli con i chiodi da due millimetri. Sono quelle che si sono dimostrate più valide per sfruttare, almeno per me, la

Due parole sul suo navigatore, compagno di 11 anni, come come «jolly». Ha dimostrato ancora una volta la sua professionalità.

Dell'Erba

I due giovani galletti si «beccano» due giorni dal Gran Premio del Brasile

Cheever e Giacomelli subito in polemica

Con Italia, Francia e Polonia

Triangolare di judo domani in via Artona

Per il torneo triangolare di judo Italia-Francia-Polonia-Francia in programma alle Cupole di via Artona per domani e domenica, i primi ad arrivare sono stati i polacchi. La squadra del K. S. «Bor» di Rybnik è già al lavoro nella palestra «Quasimodo»: per oggi è previsto l'arrivo francese del Bagnoux.

Rybnik è una miniera nel sud della Polonia, e i suoi dipendenti sono società che gestisce le miniere di carbone. I nomi di spicco della squadra sono il campione Polonia cat. Henrik Kolarczyk e il campione nazionale open Kolarczyk. Completano la rappresentativa polacca, guidata da Ciesielski e il trainer Krakowczyk, i campioni di Polonia Marczuk, Michalik, Ciemawa, e Uszynski.

Il triangolare, organizzato dall'Uisp, col patrocinio del comune, per festeggiare i 100 anni di attività della società sportiva «Bor» di Torino, si articolerà in due incontri per domani sera è il programma l'individuale, mentre il pomeriggio si svolgeranno gli incontri a squadre.

Intanto i polacchi, la vigilia guida dell'ing. Manka, dirigente miniere di Rybnik, godono questa rallegrata da un sole. Dopo la palestra, non disdegnano lo «shopping» in eleganti negozi del centro.

Nell'incontro interno di con il Viareggio, il nuovo campione del mondo Baccarelli, squalificato per una giornata per recidività in ammonizioni.

PALLAVOLO — L'Alice-Gbc Novi, capofila del campionato interregionale di serie B di pallavolo maschile, giocherà ad (Pallaport, ore 21) l'Elettromarket.

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PAOLO — La Ligier spera tornare a vincere, la Williams si per battuta, la Ferrari come al solito in agguato la speranza di sorprendere tut- durante la gara, Fittipaldi e per il momento anche Nelson Piquet hanno deluso i tifosi brasiliani. Il giovanissimo romano Elton Angelis tenta di mettersi in evidenza con la Lotus. I motivi principali forniti dalle prime prove della seconda gara del campionato mondiale Formula 1 che domenica porterà centomila spettatori nel circuito di Interlagos. Tutti gli occhi puntati sui maggiori protagonisti e così passa in secondo piano il piccolo dramma che si nella scuderia torinese di Enzo Osella. Anche ieri Eddie Cheever è riuscito a fare più di giri la monoposto costruita a Volpiano.

L'americanismo di Roma partito carico di entusiasmo la speranza di poter almeno sfidare i buoni allenamenti e continuare a punto della vettura. Invece dopo pochi minuti è stato costretto a rientrare al box con il motore praticamente inchiodato. Il propulsore si raffredda abbastanza e bastano due o tre passaggi per metterlo fuori uso. Enzo Osella e i suoi meccanici disperano, lavorano giorno e notte,



è sufficiente perché i problemi da risolvere sono troppi. «Se — casa — dice il costruttore — tutto sarebbe più facile. Purtroppo in queste condizioni, lontani migliaia di chilometri, grandi mezzi siamo costretti ad improvvisare ed a effettuare le riparazioni possiamo. Speriamo di poter almeno partecipare alle prove cronometrate con certa tranquillità».

Il più amareggiato da questa situazione sembra essere Eddie Cheever. Il giovane pilota teme che queste esibizioni gli danneggino la carriera. «La gente — in fretta — afferma — hanno visto che non riuscito a qualificarmi lo scorso anno. La Theodore, adesso si accorgono che non ce la faccio l'Osella



pensano subito che — mpa mia e non — macchi. Pensare che tanti di questi piloti che sembrano del fenomeno il — messi in fila sovente nelle categorie minori, a partire dai kart, per finire alla formula 2».

«La nostra maggiore speranza — continua Cheever —

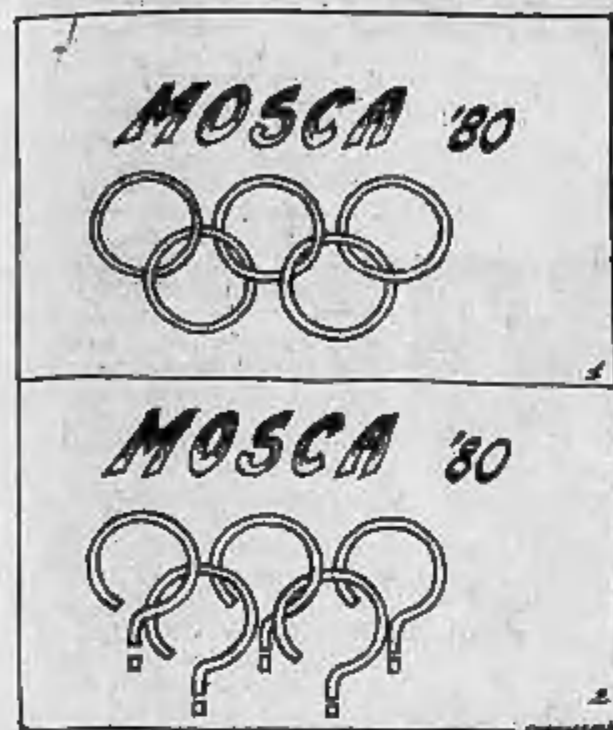
è quella di arrivare al più presto in Europa. Ci aspetta un lavoro durissimo — almeno — più preparati per le prossime gare. In Sudafrica dovremmo già avere la nuova macchina sulla quale ripareremo tutti gli errori fatti sinora. Dovrà essere una vettura molto più leggera — un'aerodinamica diversa. Quella attuale carica troppo il peso parte anteriore mentre allargherisce in maniera allar-

mante il retrotreno. In alcune — entrare benissimo alla massima velocità — so — uscire e sovente mi trovo nel pasticcio. Il momento comunque mi accontenterei di poter girare con — certa continuità — sempre fermo al box».

La battuta di Cheever sugli altri piloti è piaciuta molto ai diretti interessati. Giacomelli che pure ha vita molto facile con l'Alfa, gli ha risposto per le rime: «Eddie — pensava forse di arrivare in formula 1 e mettersi tutti alle spalle. Ora capirà che non è così facile. Un po' di purgatorio gli farà male in attesa di poter dimostrare quanto vale, non solo a parole».

Cristiano Chivalegato

I fatti della politica



Disegno di Fremura da Il Resto del Carlino

Situazione politica

■ Crisi tra il congresso dc e le elezioni regionali (che per rendere possibile l'operazione dovrebbero subire uno slittamento analogo al congresso democristiano) ma non al buio. Questa, in sintesi — sostiene «Paese sera» — la posizione comune emersa al termine di un incontro tra il segretario del pri, Spadolini, e Craxi. I due leader hanno inoltre concordato sulla opportunità che il chiarimento politico cominci dal programma, rinviando ad un secondo momento il problema della formula. Una proposta di questo tipo sarà avanzata domani dai repubblicani a tutte le forze costituzionali in un documento nel quale sarà annunciata la fine della tregua nei confronti del governo Cossiga. Ieri, intanto, il presidente del Consiglio ha telefonato da Washington al segretario socialista per valutare (probabilmente) l'andamento del dibattito sul decreto antiterrorismo.

■ Spadolini e Craxi si sono incontrati per avviare — sostiene «Il Giorno» — la ricerca di una nuova e più stabile formula di governo; ad entrambi ha telefonato dall'America Cossiga, per chiedere informazioni sulla complessa partita che si sta giocando intorno al decreto antiterrorismo ed illustrare a sua volta la posizione del governo. Oltre a farsi spiegare la posizione, Cossiga non ha escluso la possibilità di qualche limitato ritocco al testo in esame a Montecitorio, alla triplice condizione tuttavia che cessi l'ostruzionismo dei radicali e del pdup, non risultino snaturati i contenuti del provvedimento e ne sia garantita inoltre la ratifica al Senato entro il 14 febbraio. Parlando in particolare con Spadolini, il presidente del Consiglio avrebbe anche accennato ad un eventuale riesame di alcune norme, da compiere però in un secondo tempo: prima cioè il varo del decreto così com'è, e più tardi quelle correzioni che eventualmente si rendessero opportune.

■ Mentre si dipana la vicenda legata all'approvazione dei provvedimenti antiterrorismo, sui quali il governo sembra pronto ad assumere una posizione molto rigorosa, affiorano — commenta «Il sole-24 ore» — spunti di strategie meno contingenti: anche se il congresso della dc slitterà a metà febbraio, il dopo-Cossiga batte inesorabilmente alle porte, perché psi e pri sono decisi ad incalzare il partito di maggioranza, così ieri parallelamente con lo svolgimento delle iniziative e dei contatti tesi a consentire il varo delle norme governative in materia di ordine pubblico, si sono colte avvisaglie di proposte che sembrano in grado di ridare movimento al quadro politico.

■ I segretari del psdi e del pli hanno confermato, — rileva «Il Giornale nuovo» — dopo un colloquio, l'impegno contro ogni crisi extraparlamentare e indicato nella maggioranza a cinque (dc, psi, psdi, pli, pri) la sola possibile formula di legislatura. In vista dei tentativi che dopo il congresso democristiano saranno compiuti per formare un nuovo governo, si sono incontrati anche i segretari del psi e del pri.

■ Il leader repubblicano Spadolini ha preannunciato ieri un documento con cui la direzione del pri assumerà domani l'iniziativa di un incontro fra tutti i «partiti costituzionali» — riporta «Il Messaggero» —. A suo giudizio, «si impongono soluzioni politiche adeguate a fronteggiare l'emergenza». I repubblicani dunque — dopo che già il psi si è dichiarato favorevole a un governo di cui facciano parte i comunisti — manifestano orientamenti favorevoli a un esecutivo in cui trovino rappresentanza i partiti della sinistra.

Misure antiterrorismo

■ Sulla esigenza che il decreto contro il terrorismo venga approvato nei termini utili per la sua conversione in legge, è d'accordo la stragrande maggioranza dei gruppi presenti in Parlamento — afferma «Il Popolo» —. Per raggiungere questo scopo occorre superare lo scoglio dell'ostruzionismo dei deputati radicali e

del pdup (ostruzionismo che essi, grottescamente, tentano di gabbellare per costruttiva opposizione a leggi liberticide) ristabilendo le condizioni di un corretto confronto parlamentare. Ove ciò non fosse possibile, rimarrebbe soltanto la strada del voto di fiducia che il governo sarebbe obbligato a chiedere alla Camera per evitare la decadenza del decreto. Persino i comunisti hanno ammesso che se l'ostruzionismo dovesse continuare, impedendo — come ha dichiarato il capogruppo Di Giulio — il concreto accertamento della possibilità di perfezionare i provvedimenti, mettendone in forse l'approvazione, la soluzione migliore sarebbe quella di licenziare i provvedimenti stessi nel testo votato dal Senato.

■ In pratica, c'è già una sostanziale intesa psi-psdi-pdup, e' è una di sinistra, aperta ad altri possibili apporti (non escluso quello liberale) perché si affronti, se superato l'ostruzionismo, il merito del provvedimento evitando la rigida alternativa della fiducia sul complesso immutabile del provvedimento — riferisce «l'Unità» —. Sulla possibilità di questo confronto i socialisti credono di potere scorgere «un sottile margine di disponibilità» anche da parte della dc, impegnata intanto a guadagnare tempo nell'attesa del ritorno di Cossiga da Washington. (Un segnale di disponibilità della dc è venuto dal capogruppo Gerardo Bianco che ha inviato la richiesta di chiusura della discussione generale per attendere una conclusione naturale del dibattito).

Cossiga negli Usa

■ Con particolare enfasi e solennità il presidente Carter ha accolto stamane Cossiga alla Casa Bianca: nel discorso di benvenuto ha avuto molte parole di stima e di apprezzamento per la sua opera e citando un proverbio ha osservato che «gli amici si vedono nelle avversità». «Per questo sono qui», ha replicato Cossiga, ricordando quindi la solidarietà manifestata dall'Italia agli Stati Uniti per gli ostaggi in Iran, la fedeltà all'Alleanza atlantica, e manifestando la convinzione che l'Europa sia in grado di svolgere un importante ruolo nel contesto internazionale — nota l'«Avanti!» —. Ed è proprio su questo tema che, secondo le prime indiscrezioni filtrate dalla sala ovale dove Carter e Cossiga hanno avuto un incontro a quattro occhi prima di allargarlo alle due delegazioni, vertè l'importanza di questo colloquio.



Disegno di Forattini da la Repubblica

■ Carter e con lui Vance e il ministro della difesa Brown, hanno propugnato — scrive «La Stampa» — l'adesione del nostro paese al boicottaggio delle olimpiadi, accennando anche ad una disponibilità della Nato a cooperare nel Golfo Persico. Il timore del presidente, per quanto riguarda i giochi, è che non si crei il vasto consenso alla penalizzazione dell'Urss da lui ritenuta indispensabile; e che, in caso d'intervento Usa nel Golfo Persico, vi sia la stessa preclusione dell'Alleanza atlantica alla guerra nel Medio Oriente del '73. Solo su questi presupposti, egli intende riprendere la distensione. Alle richieste carteriane, Cossiga ha risposto con la voce non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa, indicando cioè che il consenso dev'essere generale, non può limitarsi a paesi isolati. E' probabile che nel comunicato di oggi, che verrà stilato dopo il secondo e ultimo incontro fra i due uomini, si abbiano indicazioni più precise. Ma è palese che, al di là dell'attuale contingenza, Stati Uniti e Italia, e quindi Europa, hanno identità di vedute sul Salt 2 e sul Salt 3, i trattati per la limitazione delle armi nucleari strategiche e tattiche; e pertanto si può anticipare che essi serviranno come piattaforma per la ricostruzione dell'intesa internazionale compromessa dall'avventura moscovita a Kabul.

Caso Sacharov

■ E' stato Andrej Sacharov a scegliere di andare al confino a Gorkij — rileva «Il Tempo» —. Le autorità sovietiche, infatti, gli avevano prospettato due soluzioni: l'esilio all'estero o il confino all'interno. Lo scienziato e sua moglie Elena non hanno avuto esitazioni nella scelta: molto meglio il confino. Essi, così, sia pure con maggiori difficoltà, potranno continuare a combattere la loro battaglia in difesa dei diritti civili e della dignità della persona umana.

Le lettere dei lettori

Commercianti: serie C

Nessuno discute la potenza dei sindacati. Oggi sono loro, di fatto, l'unica controparte effettiva del governo in quanto trattano tutti i problemi dello Stato, o quasi, e quindi anche a loro spetta il merito, o il demerito, di aver contribuito a creare questa bella e allegra situazione in cui ci troviamo. Ma non sarebbe giusto fare di ogni erba un fascio, in quanto ciascun sindacato di categoria ha ovviamente un ruolo e un peso diverso, a somiglianza delle squadre di calcio. Ci sono squadre (pardon) sindacati che giocano in serie A, altre in B, in C, ecc. Nel giro dello scudetto, massima serie, ci sono naturalmente i metalmeccanici, i chimici, i ferrovieri: squadroni (pardon) sindacati formidabili, con degli attacchi e delle difese potentissime da fare invidia all'Inter. Basta, ad esempio, che il governo accenni al blocco della scala mobile per frenare un poco l'inflazione ed essi, gli squadroni, bloccano il centro campo e il governo non passa... anzi rinuncia addirittura alla partita.

Altro sindacato importante quello dei liberi professionisti. Per carità: i loro associati, tutti «uomini d'onore», altro che evasori e il governo ha impiegato 5 anni per costringerli, inutilmente, ad emettere fattura, dopo averli esclusi dal giro Iva.

Cultivatori diretti: a questi poveracci è stata concessa addirittura l'esenzione dalle tasse e la gratificazione o quasi dei servizi sociali: assistenza sanitaria e pensione.

Sindacati di serie B: quello del pubblico impiego che si muove di rimessa, in tempi lunghi, ma si muove; quello dei piloti delle aviolinee che quest'anno, per le note vicende, raggiungerà la massima serie.

Sindacati invece che stazionano perennemente in quarta serie e per di più in zona retrocessione, sono quelli dei commercianti perché da quando esistono, mai — dico mai — hanno trovato l'occasione di fare una protesta, sia pur larvata, uno sciopero, anche piccolo, in difesa dei loro associati. Meriterebbero quindi un premio per fedeltà alle istituzioni, se il loro amore verso lo Stato fosse frutto di una precisa scelta ideologica. Ma non è così!

Si dà il caso che ogni qualvolta un associato è obbligato a presentare un registro, una denuncia o un documento qualsiasi, viene regolarmente penalizzato. Cento (mila) per lo Stato e trenta (mila) per loro. E poi esiste tutto un tariffario particolare legato a scale mobili di tipo speciale per cui, ogni anno, le quote associative e i servizi vari raddoppiano, o quasi, e i 10 minuti che occorrono per fare la denuncia dei redditi, ti costano perlomeno quanto i 10 minuti che trascorri nel gabinetto di un odontotecnico di grido. Essi, i sindacati, dicono: «Occorrono uffici e macchine sempre più sofisticate per far fronte ai sempre più pressanti impegni... diamo lavoro ai giovani». Magari sarà anche vero. Ma gli associati? Be', gli associati rischiano il collasso cardio-circolatorio, qualcuno la nevrosi... qualcuno addirittura ha già tirato giù il portone, qualcun altro sarà costretto a farlo presto.

Ileana Pagani, commerciante

Toccare le Saub?

Rispondo all'articolo apparso sul n. 12 pag. 7 di lunedì 14 gennaio u.s. a firma Teresa Angela Migliasso, assessore per la Sanità di Torino ed intestato «Non criticate le Saub».

La signora Migliasso taccia di qualunquismo detentore tutti coloro che criticano la riforma sanitaria, che costituirebbe, secondo l'articolista, un significativo processo di riforma introdotto nel nostro Paese.

Riterei viceversa di tacciare di qualunquismo superficiale e facilonc coloro che hanno condotto la suddetta riforma dandone l'avvio in assenza di taluni provvedimenti necessari e pregiudiziali alla riforma stessa, come d'altronde

premette la stessa articolista riferendo che taluni importanti adempimenti, quali lo stato giuridico e normativo del personale non sono a tutt'oggi ancora giunti a buon fine!

In tutti gli anni scorsi durante i quali si è blaterato da ogni parte in ordine alla suddetta riforma, cosa di concreto in realtà è stato fatto? Quali sono i forti interessi conservatori che hanno ostacolato la suddetta riforma nel suo tortuoso iter? Forse gli interessi conservatori che hanno reso salde talune economie del mondo occidentale? Magari potremmo affermarlo per il nostro Paese dove pullulano soltanto scandali e scandali a buon mercato!

Non parliamo poi dei protestati rimborsi per spese dentistiche. Non esistevano praticamente prima, figuriamoci ora! La signora Migliasso ha mai presentato una parcella dentistica ad una mutua qualsiasi ad esempio l'Enpdep? Da come si esprime parrebbe di no!

Condivido in pieno la nota finale del giornalista. Lasciamo ai lettori il giudizio su tale brillante riforma ma non pretenda che l'ironia di un articolo sia compresa a prima vista. No, signor giornalista, il gusto dell'ironia ed i fatti lasciamoli ai Paesi seri; noi contentiamoci delle parole, parole sempre più parole, come la famosa canzone, che tanto si addice ai nostri poveri tempi!

dr. Edoardo Scarrone, Verrand di Pré St Didier

I film della Tv

E' stata una settimana felicissima per i film della Tv nazionale, spesso contestata per la scelta dei lungometraggi. Ottimi i film di Al-drich e di Coppola. Voglio quindi felicitarmi con i programmatori della Rai e rivolgo loro un invito a proseguire su questa strada.

Umberto Sele, Torino

Amare Venezia

Mentre si continua a parlare dei problemi di Venezia e il governo approva «decreti legge» per salvarla senza però trovare i fondi, vorrei proporre una mia «poesia» (se può meritare questo titolo). E' nata da una mia visita di poche settimane fa alla città lagunare, precisamente un freddo mattino di dicembre. Alle cinque del mattino ho voluto farmi a piedi la strada dalla stazione a piazza S. Marco, ricevendone una singolare impressione, espressa in parte nella poesia. Nella prima stesura mi soffermavo di più a descrivere certi problemi attuali di Venezia, che poi ho tralasciato per non cadere troppo nel prosaistico; tuttavia, leggendo tra le righe, vi si trovano tali accenni.

Civale Armando, Torino

Pubblichiamo la lirica a beneficio di tutti coloro che amano Venezia.

MATTINO AUTUNNALE A VENEZIA

E' dolce e malinconico / percorrere la tua storia / Venezia / mentre riecheggia / il rumore dei miei passi / attraverso le calli deserte / nell'aria fredda e umida / il viso accarezzato / dal velo della nebbia / nella lunga notte autunnale / e in quella ancora più lunga / millenaria / che le tue mura raccontano. Salgo sul ponte / mi soffermo a guardare / il corso del canale / e le gondole / aggrappate agli usci delle case. Tutto tace intorno / solo il rumore dei miei passi / sul selciato / e lo sciabordio delle acque / sui muri secolari. Il tempo si è fermato qui / il linguaggio di queste mura / è antico / i segni dell'umidità / e l'odore di salmastro / ne tradiscono l'età vetusta. In questa notte gelida / dimentico i tuoi problemi di oggi / anch'io come innumerevoli altri / pellegrini / mi lascio cullare / dal sogno / trasportato dal filo / dell'onda / dalla gondola d'oro / dalle melodiche note / del gondoliere. Vedo lei di notte / correre per le calli / senza una meta / lusingata / dal fruscio / delle seriche vesti / e svolazzare / alle sue spalle / il mantello bianco / dell'amante / nell'aria calda e umida.

Da un settimanale all'altro



da «L'Europeo»

Attenti ai vetri blindati

I vetri delle macchine blindate — scrive «L'Europeo» — sono più pericolosi che utili. In caso di una sparatoria, gli occupanti corrono rischi molto elevati. I cristalli, infatti, vanno in mille pezzi e le schegge diventano più letali delle pallottole. Se Aldo Moro, in via Fani, fosse stato dentro una di queste vetture blindate, sarebbe probabilmente morto per dissanguamento.

Questa notizia, ovviamente destinata a provocare scalpore e polemiche, non è frutto di un'illazione. E' il risultato di una serie di accer-

tamenti scientifici ad alto livello, consacrati in una perizia depositata alla pretura di Roma. Lo studio è stato altresì pubblicato sul «Giornale di medicina militare» dello scorso dicembre ed è firmato da tre prestigiosi esperti: Giancarlo Umani Ronchi, Michele Anacleto e Antonio Ugolini. Attorno alla blindatura di automezzi destinati a servizi di scorta, di polizia e di trasporto valori si agitano enormi interessi economici (il costo di un'Alfa Romeo è di 150 milioni di lire). Continuare a tacere sui gravi pericoli cui vanno incontro gli occupanti è però un atteggiamento criminale.

Una trasparenza perfetta è impossibile da ottenere, anche in considerazione della curvatura del parabrezza e dei molti strati di cui tutti i vetri blindati (anche quelli usati sulle auto delle scorte) si compongono. Il vero problema sta nella resistenza opposta da questi vetri ai colpi d'arma da fuoco. Resistono a proiettili esplosivi singolarmente, con armi tradizionali (ma cedono ovviamente a pallottole sparate con un FAL o un «91»). Ma se contro i cristalli blindati si spara a raffica o a pallettoni si scatena una serie di vibrazioni che produce l'esplosione del «blindato».

Le più piccole fuoriserie del mondo

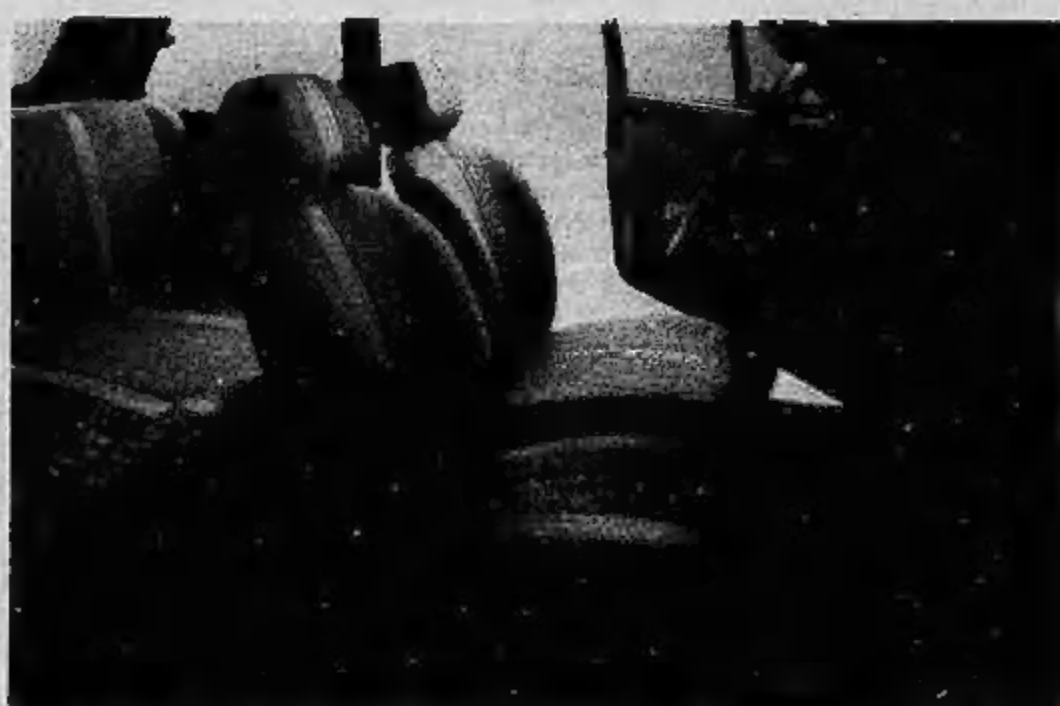
126 "Red" e "Brown"

126 "Red" e 126 "Brown": due nuovi allestimenti fuoriserie della straordinaria 126 Personal 650.

Esclusivi i colori: rosso bordeaux pastello la 126 "Red" e marrone pastello la 126 "Brown".
Esclusivi i rivestimenti interni: tessuto spigato e similpelle, moquette integrale e laminati pregiati. Tutti i colori sono coordinati con le vernici e le finizioni esterne.

Esclusive le dotazioni di serie:

- * appoggiatesta anteriori
- * specchio retrovisore interno con anabbagliante
- * specchio retrovisore esterno di grandi dimensioni
- * luci posteriori di retromarcia
- * chiave unica per tappo serbatoio, portiere e sportello vano motore
- * antifurto bloccasterzo
- * lunotto termico e vetri atermici colorati
- * spia inefficienza freni e freno a mano inserito
- * luce supplementare su piantone guida
- * rivestimento isolante del padiglione in velluto.



Fiat 126: come te non c'è nessuna. **FIAT**

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

Mercato incerto
italiano dei prezzi

ROBINO - L'ultima riunione della settimana si svolge in un'atmosfera incerta, alquanto alta e poco significativa. C'è un attardamento fra gli operatori in attesa di notizie più concrete sulla situazione economica e politica, ma nazionale che internazionale è troppo instabile e suscettibile di improvvisi mutamenti perché ci si avventuri in ipotesi che potrebbero rivelarsi pesantemente negative per le prossime settimane.

Il mercato svolge così un modesto lavoro di sistemazione. Sono qualche spunto positivo sugli indicatori da l'impressione della ripresa di temi operativi di qualche peso, già presenti in passato. Oltre che per gli assicuratori, si registrano miglioramenti per Montedison, Viscosa, Ciga e, da parte modesta, anche per le due Fiat. Sono invece riflessivi Bastogi e Olivetti.

FIXING - Fiat ord. 1980, 1975 priv. 1625. Ultimo fixing Generali 48.850. Chiusura Forni Ginori risp. 110. Diritti Cir a pagamento 825.

MILANO

Consolidamento finale. L'attività operativa, particolarmente contrastata nei giorni scorsi, si è conclusa oggi su livelli di resistenza, con spunti isolati al rialzo, tra cui spiccano Toro, Centrale e altri titoli patrimoniali. Il



trend della seduta ha registrato un inizio calmo, con molto riserbo da parte del denaro lasciando prevedere un finale fiacco. In seguito si sono poste in luce le Viscosa a quota 120; ben tenute le Montedison e più resistenti le Fiat. I bastogi hanno conservato le posizioni più sostenute della vigilia; lo stesso si può dire per Bastogi, Malcament e altri titoli del gruppo Pesenti. Il listino ha, in complesso, registrato i prezzi migliori della giornata, salvo qualche parziale assottigliamento. Sul massimo hanno chiuso le Toro. Dopo Borsa abbastanza stabile, ma poco attiva. Il settore del reddito fisso si è mantenuto calmo, con attività sempre selettiva ristretta alle obbligazioni indicizzate e ai buoni del Tesoro.

Ecco le quotazioni:

Abellio 17.680; Aedes 3350; Alitalia 1279; Alivar 6920; Alleanza 16.500; Anic 9,50; Assicuratr. 25.000; Autos.

To-Mi 1000; Bastogi 759,50; B.co Roma 11.300; Beni Imm. or. 500; Beni Imm. pr. 379; Binda 805; Breda 1300; Brioschi 17.090; Burgo or. 7980; Burgo pr. 6040; Caffaro 402; Cantoni 7580; Carlo Erba or. 2440; Carlo Erba pr. 1335.

Cascami 6350; Cementir 1500; Ciga 2490; Cir 8910; Coge 1595; Comit 12.110; Comp. Milano or. 9880; Comp. Milano pr. 7450; Comp. Toro or. 13.300; Comp. Toro pr. 6750; Cond. Acqua 225; Credit 1625; Cucirini 3690; Dalmine 178; De Ferrari 1698; E. Marelli 369; Eridania 5437; Eternit 600; Falk or. 3399; Falk pr. 2600; Fiat or. 1922; Fiat pr. 1622.

Finmare 89; Finsider 93; Fisac 2100; Fond. Incendio 7710; Fond. Vita 30.750; Generali 48.850; Giffardini 4000; Gima 3435; Ginori 130; Ifi pr. 2500; Ifi 3889; Iissa Viola 1500; Imm. Roma 70; Iniziativa 9950; Intertan 14.700; Invest 1950; Iavim 5349; Italcable 5001; Italcementi 20.600.

Italgas 799; Italla Aas. 17.150; Italsider 250; La Centrale 8340; L'Ausiliare 4925; Lepetit or. 29.750; Lepetit pr. 29000; Linificio 704; Liquigas

26; Magneti M. 600; Magona 2520; Marzotto 1360; Mediorbanca 45.490; Metall 3690; Mira Lanza 18.250; Mittel 1140; Mondadori pr. 3720; Montedison 186,75.

Nord Milano 1155; Olcese 48; Olivetti or. 1625; Olivetti pr. 1545; Pacchetti 74,50; Pertusola 1850; Perler 1369; Pierrel 900; Pirelli e C. 1948;

Dollaro stabile
Oro in ripresa

AMSTERDAM - Dollaro piuttosto stabile ed oro nuovamente in forte ascesa nei primi scambi odierni. La valuta statunitense quota 1,7383 marchi contro 1,7316 di ieri a New York, 1,6945 franchi svizzeri contro 1,6975 precedenti. 4,8000 franchi francesi (4,6593 ieri). La sterlina quota 2,2615 dollari, in ripresa quindi rispetto ai 2,2765 di ieri. Rispetto alla yen, infine, la valuta statunitense risulta salda, a 236,95 yen, contro 238,40 yen di ieri a New York e 239,50 dell'odierna chiusura di Hong Kong.

L'oro ha superato nuovamente la barriera dei 700 dollari, con scambi a 697-701 dollari l'oncia a Londra, contro 667-677 di ieri; analogo andamento a Zurigo, con identici valori di apertura contro 685-696 precedenti.

Pirelli Spa 722; Ras 116.000; Rinascente or. 120,50; Rinascente pr. 75; Risanamento 7010.

Saffa 6300; Sai 12.300; Sarom 950; Sifa 675; Sip 1092; Sme 1870; Stampati 7300; Standa 1465; Stet 1370; Tecnomasio 496; Tosi Franco 23.000; Trafilerie 740; Un. Manifat. 16.700; Viscosa or. 707; Viscosa pr. 400; Westinghouse 17.999.

Alcune oscillazioni: Generali 48.600, 48.850; Fiat ord. 1815, 1925, 1922; Fiat priv. 1605, 1610 (manca chiusura); Montedison 187,50, 187 (m.c.); Viscosa 720, 715, 707; Olivetti priv. 1612, 1625; Toro 12.840, 13.300; Sai 12.410,

12.300; Ifi priv. 2470, 2450 (m.c.).

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 160 mila, 180 mila; sterlina oro nuovo 180 mila, 210 mila; marengo svizzero 140 mila, 170 mila; oro fino 18.250, 18.750; argento 1000, 1100.

GENOVA

Mercato azionario contrastato ed irregolare con discreti scambi.

Centrale 8300; Generali 48.940; Ras 114.500; Meridionali 760; Sai 565; Viscosa ordinaria 712; Viscosa privilegiata 400; Finsider 93,50; Italsider 250; Fiat ordinaria 1929; Fiat privilegiata 1619; Sip 1095; Montedison 187,50.

REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 24-1 | 25-1 | Titoli | 24-1 | 25-1 |
|-----------------------------|-------|-------|----------------------|-------|-------|
| VALORI DI STATO | | | | | |
| Rendita 5% | 64 10 | 64 10 | OO.PP.I.S.T. 6% IV | 70 20 | 70 20 |
| Red. 3% '34 | 64 | 64 | • 7% IV | 68 | 68 |
| Pr. risc. 3% | — | — | • Anas 6% '86 | 58 30 | 57 50 |
| • cont. | — | — | • 7% '72 I | 58 70 | 58 70 |
| • 5% | — | — | • Aut. 7% II | 58 70 | 58 70 |
| Pr. Red. 5% '71 | — | — | FF.SS. 6% '87 | 74 00 | 74 00 |
| Riforma Fond. 5% | — | — | • 7% '72 II | 68 30 | 68 30 |
| • cont. | — | — | AFS 7% '70 | 70 20 | 70 10 |
| Pr. Red. 5% '54 | — | — | P.S.A. 6% Sp VIII | 71 50 | 71 50 |
| • cont. | — | — | • 7% II | 71 | 71 |
| Pr. Ed. Sc. 5% '67 | 88 10 | 88 10 | ICIPU vent. 6% | 74 | 73 75 |
| • cont. | 88 10 | 88 10 | Imi XXI 6% | 73 50 | 73 50 |
| • 5% '68 | 85 10 | 85 10 | • XXIX 7% | 74 50 | 74 50 |
| • cont. | 85 10 | 85 10 | • XXXII 7% | 75 50 | 75 50 |
| • 5% '69 | 81 50 | 81 50 | Imi spec. 6,50% '84 | 87 10 | 87 10 |
| • cont. | 81 50 | 81 50 | • 6% '64 9' | — | — |
| • 6% '70 | 79 10 | 79 10 | • 7% '71 19' | 78 | 78 |
| • cont. | 79 10 | 79 10 | Torino Aem 5,50 '60 | 88 | 88 |
| • 6% '71 | 78 10 | 78 10 | Torino Aem 5,50 '62 | 85 | 85 |
| • cont. | 78 10 | 78 10 | S. Paolo 5% | 87 50 | 87 50 |
| • 6% '72 | 78 10 | 78 10 | • conv. 6% | 82 50 | 82 50 |
| • cont. | 78 10 | 78 10 | S. Paolo 6% | 82 50 | 82 50 |
| • 9% '75/80 | 79 10 | 79 10 | • O.P. 6% ex 5% | 80 50 | 80 50 |
| Cer. C. T. 5,50% '78 | — | — | • 6% | 80 50 | 80 50 |
| Cer. C. T. 5,50% '79 | — | — | Banco Napoli 6% | 85 70 | 85 70 |
| B.T.N. 5% '78 | — | — | Banco Sicilia 6% | 85 | 85 |
| • 5% '79 | — | — | M.C.C. 7% '71/79 | 84 80 | 84 80 |
| • 7% '80 | — | — | Cr. I. Sar. '69 6% | 84 | 84 |
| B.T.Q. 7% '79 | — | — | • 70 7% | 81 20 | 81 20 |
| B.T.Q. 9% '79 I | — | — | Cassa R.P.L. 6% | 81 | 81 |
| B.T.Q. 9% '79 II | — | — | M. Paschi 6% | 81 30 | 81 30 |
| B.T.Q. 9% '80 | — | — | F. Piem. V.A. 6% | 81 30 | 81 30 |
| B.T.Q. 10% '1981 | 87 30 | 87 30 | Fiat 5,50% '80 | 85 10 | 85 10 |
| OBBLIGAZIONI | | | | | |
| ENEL 6% '80 II | 77 70 | 77 70 | Olivetti '82 5,50 2' | 90 90 | 90 90 |
| • 6% '81 | 71 20 | 71 20 | Catini 5,50% '82 | 85 | 85 |
| Enel 74 indicizz. | 128 | 128 | Viscosa 6% '84 | 85 | 85 |
| U.R.I. 5% '85 | 84 50 | 84 50 | Rumancia 5,50 '82 | 89 | 89 |
| Autosiderata 6% '89 | 88 30 | 88 30 | Viberti 7% '59 II | 69 | 69 |
| • 7% '72 | 77 | 75 30 | Riv 5,50% | 85 20 | 85 20 |
| OO.PP. 6% | 58 55 | 58 40 | Lancia 5,50% '82 | 92 | 92 |
| • 7% | 80 50 | 80 | Tor. Sav. 5,50% | 92 | 92 |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | | | | | |
| Rumancia 6% | — | — | | | |
| Mediob. Fing. 7% | — | — | | | |
| • Sip 7% | 80 90 | 80 90 | | | |
| • S. Visc. 7% | 80 20 | 80 20 | | | |
| Liquigas 7% '70 | 37 | 37 | | | |
| Iri Stat 7% '73-88 | 60 70 | 60 70 | | | |

LE AZIONI A TORINO

| | | | | | | | |
|-------------------------------|-------|--------|--------|--------------------------------|-------|--------|--------|
| ALIMENTARI | | | | ALIMENTARI | | | |
| Erkiana | 5400 | 54 10 | 54 10 | Liquigas priv. | 29 | 29 | 29 |
| Romana Zuccheri | 433 | 430 | 430 | Liquigas risp. | 6335 | 6335 | 6335 |
| Fiorio | 6000 | 60 00 | 60 00 | Saffa | 6450 | 6450 | 6450 |
| Alivar | — | — | — | Saffa risp. | 1340 | 1340 | 1340 |
| MINERARI ED ESTRATTIVI | | | | SAIAG | 385 | 385 | 385 |
| Sifa | 600 | 600 | 600 | Schläpferelli | 887 | 887 | 887 |
| Talco & Grafite | 34200 | 342 00 | 342 00 | Paramatti | 16500 | 16500 | 16500 |
| COMUNICAZIONI | | | | Mira Lanza | 10 | 10 | 10 |
| Autostrada To-Mi | 985 | 985 | 985 | ANIC | — | — | — |
| N.A.I. | 78 | 78 | 78 | Rumancia | 812 | 798 | 798 |
| Torino-Nord | 1110 | 1100 | 1100 | Italgas | 820 | 810 | 810 |
| SIP | 5075 | 5010 | 5010 | Pirola | — | — | — |
| Alitalia | 1150 | 1150 | 1150 | FINANZIARI ASSICURATIVI | | | |
| IMMOBILIARI | | | | Interbanca | 14850 | 14850 | 14850 |
| Ferco | 197 | 190 | 190 | Mediobanca | 45700 | 45700 | 45700 |
| Risanamento | 8700 | 8680 | 8680 | Comit | 12800 | 12800 | 12800 |
| Beni Stabili | — | — | — | Banco Roma | 11650 | 11650 | 11650 |
| B.I.I. | 487 | 487 | 487 | Credito It. | 1650 | 1650 | 1650 |
| B.I.I. priv. | 300 | 300 | 300 | La Centrale | 8285 | 8285 | 8285 |
| Immobiliare Roma | 79 | 79 | 79 | S.M.E. | 1860 | 1860 | 1860 |
| Imm. Agr. Vittoria | 3000 | 3000 | 3000 | STET | 1375 | 1365 | 1365 |
| IPI | 5500 | 5500 | 5500 | Finsider | 67 | 67 | 67 |
| Iavim | — | — | — | Piemonte Finanz. | 2210 | 2200 | 2200 |
| CHIMICI | | | | Invest | 1870 | 1850 | 1850 |
| Montedison | 188 | 186 75 | 186 75 | Mittel | 1180 | 1175 | 1175 |
| Liquigas | 30 | 30 | 30 | Bastogi | 777 | 783 50 | 783 50 |
| | | | | IFI priv. | 2480 | 2480 | 2480 |
| | | | | Ereli & C. | 1865 | 1865 | 1865 |
| | | | | Pirelli Spa | 700 | 715 | 715 |
| | | | | GIM | 3500 | 3500 | 3500 |
| | | | | IIR | 3930 | 3980 | 3980 |
| | | | | SAROM | 870 | 870 | 870 |
| | | | | Assicur. Toro | 12750 | 13000 | 13000 |

Carovita a Milano: +3,89%

L'impennata dei prezzi al consumo in gennaio si prospetta di dimensioni storiche. A Milano, secondo i calcoli provvisori conclusi ieri dal Comune, l'indice del costo della vita è aumentato in un mese del 3,89%. E' un record negativo assoluto per il capoluogo lombardo nell'intero dopoguerra, che supera la già clamorosa impennata registrata a Torino (+3,1%). Anche depurata degli effetti eccezionali dei rincari tariffari e petroliferi di fine anno, una variazione di quest'ordine di grandezza è sintomo certo di una pressione inflazionistica di base senza precedenti. Altre conferme vengono da Bolzano (+3,4%) e da Modena, dove il costo della vita è aumentato addirittura del 4,1%.

Andreatta: aiuti a società d'auto

«Ritengo che, nell'ambito della legislazione esistente sulla ricerca e sugli investimenti per il Sud, il governo italiano possa dare alle società automobilistiche un indiretto sostegno», lo afferma il ministro del Bilancio Andreatta. «Spetta poi alle società automobilistiche formulare — ha aggiunto Andreatta — strategie corrette di alleanza internazionale e ai sindacati dei lavoratori dell'automobile assumere comportamenti che non aggravino e non rendano irreversibili le attuali difficoltà. Quello dell'automobile — ha detto ancora il ministro del Bilancio — è diventato in molti Paesi un settore non più in espansione, anche se siamo lontani dal considerarlo un settore depresso».

Il Friuli contro centrali atomiche

Il Friuli Venezia Giulia ha fatto sapere il suo «no» chiaro e irrevocabile all'insediamento di una centrale termoelettrica nel territorio regionale. Lo ha annunciato il vicepresidente della Giunta, Sergio Coloni, nel corso di un incontro congiunto con le commissioni consiliari per l'industria e l'ecologia della Regione riuniti per l'illustrazione del piano energetico nucleare e della «Carta dei siti» dei nuovi insediamenti nucleari. Tra le motivazioni della decisione il fatto che il Friuli Venezia Giulia è zona sismica e quindi sconsigliata per tale struttura elettrica.

Petrolio più caro a giugno

Il primo ministro del Petrolio degli Emirati arabi uniti, Mana Saad Oteiba, ha dichiarato al quotidiano «Al Faqr» che i prezzi del greggio «aumenteranno automaticamente» entro la metà del corrente anno. «L'instabilità e lo squilibrio del mercato petrolifero eserciteranno una grande pressione sui prezzi, il che costringerà tutti i produttori, siano o no membri dell'Opec, a procedere ai rincari», ha detto Oteiba, aggiungendo che gli aumenti vareranno da un produttore all'altro e nei tempi di applicazione.

L'azienda dolciaria di Serravalle S. è sempre in amministrazione controllata

A pieno ritmo l'attività della Fidass
ma il suo futuro resta ancora incerto

ALESSANDRIA — In amministrazione controllata dal maggio scorso, dopo una crisi provocata da difficoltà di liquidità, la Fidass di Serravalle Scrivia, importante azienda dolciaria, attraversa ora un delicato momento. C'è infatti la possibilità che possa essere ceduta a terzi e sarebbe questo, si ritiene, il modo migliore di salvarla, forse l'unico.

Ancora però non si può dire con certezza quale sarà il suo destino. Società in amministrazione controllata, semplice di cui è amministratore l'industriale Dante Divano (soci il fratello Aldo ed il cugino dr. Ezio Rolando), l'industria ha un mercato che «tira». Dei 500 dipendenti una sessantina hanno lasciato lo scorso anno.

I suoi prodotti, fra cui cioccolatini, caramelle, torrone, sono molto richiesti, vanno anche all'estero, tanto è vero che la Fidass è una delle poche aziende, forse l'unica in provincia, che esporta in vari Paesi anche dell'Est. Che sia un'azienda vitale lo affermano anche i sindacati, a detta dei quali la crisi si deve attribuire ad interventi e comportamenti errati.

Quando nel maggio scorso si era avuta notizia della richiesta di amministrazione controllata — poi accordata dal tribunale di Alessandria — molti si sono stupiti anche se si sapeva del pesante passivo. I sindacati dicono anche che l'azienda continua a

lavorare a pieno ritmo ma che attendono di conoscere esattamente i programmi di ristrutturazione.

In luglio un consorzio di dieci banche aveva deciso di riaprire il ciclo dei finanziamenti interrotti per la crisi finanziaria. «Le banche — dice ora l'avvocato Garbano di Alessandria che è commissario giudiziale e parla a nome dei titolari — che do-

vevano concedere i finanziamenti e dare denaro fresco all'azienda per la ripresa dell'attività, procedono nell'attuazione del loro piano in modo faticoso: si sono impegnate a scontare crediti e finanziamenti effettivi fino a 4 miliardi».

Occorreva preparare il magazzino, questo obiettivo è stato raggiunto; ora l'attività prosegue, proseguono

anche le trattative per una cessione a terzi. La Fidass lavora anche per l'Unidai: i suoi prodotti sono sempre apprezzati. Le prossime settimane diranno quale sarà esattamente il suo futuro. Per la zona è un'azienda importantissima, la sua chiusura costituirebbe un grave colpo per l'economia, ma ciò si presume non avverrà.

Emma Camagna

Secondo un'analisi della Camera di Commercio
Savona: un anno positivo il '79
per l'economia della provincia

SAVONA — Nell'ultimo numero del suo notiziario, «Savona Economica», la Camera di Commercio sviluppa un'ampia analisi sulla situazione della nostra provincia partendo dalla constatazione che il 1979 è stato un buon anno per il porto, il turismo, l'artigianato e la piccola industria. L'ente camerale lancia però anche un avvertimento che si può così sintetizzare: «Non c'è da essere euforici; l'economia tiene ma le preoccupazioni non mancano».

Tra queste ultime, quelle legate ai mancati finanziamenti per la costruzione del porto di Vado. «Sono anni — si legge su «Savona Economica» — che si attende per Vado una risposta che tenga conto delle potenzialità future del traffico del nostro

emporio. Qui (n.d.r. l'accento alle recenti polemiche con Genova per il porto di Voltri e oltremodo chiaro) non si tratta di discutere sul fare o non fare un porto unico fra Genova e Savona, né di favorire in modo più o meno palese, ma certo discutibile per il metodo, la destinazione di fondi statali a Voltri e Vado secondo una proporzionalità che consideri anche le diverse dimensioni di partenza dei due scali centrali liguri, bensì di operare in termini di produttività. E Savona, in questo campo, denuncia valori quattro volte superiori a Genova».

Al problema del porto di Vado, la Camera di Commercio fa seguire, come esigenza di soluzione prioritaria, quello relativo alla richiesta di aree, per aument-

tare la produzione ed i livelli occupazionali.

I dati sull'andamento degli addetti alle attività industriali e artigianali, nell'ultimo anno, hanno dimostrato — osserva l'ente — una interessante inversione di tendenza: per la prima volta dopo tanti anni, nel ramo secondario il numero dei lavoratori assunti supera quello dei licenziati.

Pertanto la Camera di Commercio, prendendo spunto da queste considerazioni, chiede ai Comuni «una maggiore sollecitudine nell'apprestamento dei piani per l'industria e l'artigianato», alla Regione Liguria, e con essa alla finanziaria ligure (Filse) «cospicui finanziamenti per fronteggiare le richieste degli enti locali e degli imprenditori».

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +3 - ieri max +7 min 0

SITUAZIONE: sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge sparse e nevicite isolate sui rilievi. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana in parziale diradamento nelle ore centrali della giornata. Fin dal mattino graduale miglioramento sulla Val d'Aosta, sul Piemonte. Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

In Italia

| | | |
|-----------|-----|-----|
| Bolzano | +1 | +4 |
| Verona | +4 | +6 |
| Milano | +2 | +6 |
| Firenze | +10 | +15 |
| Bologna | +3 | +5 |
| Roma | +11 | +15 |
| Napoli | +11 | +14 |
| Reggio C. | +9 | +17 |
| Palermo | +13 | +18 |

| | | |
|----------|----|-----|
| Aosta | 0 | +4 |
| Alghero | +2 | +7 |
| Asti | +2 | +7 |
| Cuneo | +1 | +5 |
| Novara | +3 | +7 |
| Vercelli | +3 | +7 |
| Biella | 0 | +6 |
| Genova | +8 | +12 |
| Imperia | +8 | +12 |
| Savona | +7 | +13 |

all'estero

| | | |
|-------------|-----|-----|
| Amsterdam | +3 | +7 |
| Atene | +8 | +16 |
| Bangkok | +21 | +32 |
| Beirut | +7 | +16 |
| Bruxelles | 0 | +5 |
| B. Aires | +23 | +35 |
| Il Cairo | +9 | +16 |
| Francoforte | +2 | +6 |
| Ginevra | 5 | +9 |
| Helsinki | -10 | -5 |
| Londra | +3 | +9 |
| Madrid | +7 | +10 |
| Montreal | +1 | +6 |
| Mosca | -11 | -8 |
| New York | +2 | +6 |
| Oslo | -3 | 0 |
| Parigi | +5 | +7 |
| S. Francis. | +10 | +19 |
| Stoccolma | -5 | -2 |



CHE TEMPO FARÀ: PREVISIONI PER IL WEEK-END

L'ondata di maltempo dei giorni scorsi è passata ma il tempo non si è ristabilito che in parte ed anzi, come se non bastasse, tornerà a peggiorare.

Tutto dipende dalla presenza e dalla insistenza di un'immensa area di basse pressioni che comprende tutto l'Atlantico centro-settentrionale e gran parte dell'Europa. L'Italia è nel margine meridionale della depressione e quindi in presenza di correnti tra Ovest e Sud-Ovest.

Quello che possiamo prevedere per i prossimi giorni è allora, come già accennato, un peggioramento delle attuali condizioni, dovuto ad una caduta di pressione che si approssima da Ovest. La nuova ondata di maltempo, il cui inizio è previsto sulle nostre regioni nella giornata di domani, avrà la sua massima intensità tra la nottata di sabato e la mattinata di domenica. Le piogge che sulla Liguria e sul Piemonte inizieranno a cadere dal

primo pomeriggio si presenteranno dapprima sporadiche e deboli poi sempre più frequenti ed intense specialmente sulla Liguria e sulla Lombardia; al disopra dei 1000 metri su tutta la catena alpina e sugli Appennini sono previste nevicite abbondanti; il manto nevoso sarà reso instabile dall'aumento della temperatura per cui il rischio di valanghe aumenterà notevolmente. Ancora nebbie in banchi e foschie dense sul Piemonte e sulla Lom-

bardia ma in diminuzione domani e domenica.

I venti da Sud che si rinforzeranno tra domani e dopodomani porteranno ad un aumento generalizzato della temperatura facendo salire di alcuni gradi i valori minimi. Sul Mar Ligure è previsto un aumento del moto ondoso sino a raggiungere tra domani e domenica forza quattro sotto costa ed almeno forza cinque al largo.

Carlo Rodi